Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 27

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 3 luglio 2002 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 maggio 2002, n. 0150/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 3, commi 23, 24 e 25. Regolamento per l'affidamento dei servizi di stampa e trasporto del materiale elettorale e referendario e per l'espressione del parere di congruità. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3, commi 23, 24 e 25 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2002)»;

VISTO in particolare il comma 25 succitato, il quale prevede che le modalità per l'affidamento del servizio di stampa delle schede e del restante materiale occorrente per lo svolgimento delle elezioni e dei referendum di competenza dell'Amministrazione regionale, nonché del servizio di trasporto del suddetto materiale, e per l'espressione del parere di congruità sui prezzi di aggiudicazione dei servizi medesimi siano disciplinate da un apposito Regolamento, da adottarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, recante «Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi» e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, lettera i), fatta salva l'applicabilità dell'articolo 12 dello stesso decreto legislativo, a tutela dell'Amministrazione regionale;

VISTA la legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ed il relativo Regolamento, approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

VISTO il testo del «Regolamento per l'affidamento dei servizi di stampa e trasporto del materiale elettorale e referendario e per l'espressione del parere di congruità in esecuzione dell'articolo 3, commi 23, 24 e 25, del-

la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3» e ritenuto di approvarlo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1632 del 15 maggio 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'affidamento dei servizi di stampa e trasporto del materiale elettorale e referendario e per l'espressione del parere di congruità in esecuzione dell'articolo 3, commi 23, 24 e 25, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 maggio 2002

TONDO

Regolamento per l'affidamento dei servizi di stampa e trasporto del materiale elettorale e referendario e per l'espressione del parere di congruità in esecuzione dell'articolo 3, commi 23, 24 e 25, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Art. 1

(Oggetto del Regolamento)

1. Il presente Regolamento, in esecuzione dell'articolo 3, commi 23, 24 e 25, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, disciplina le modalità per l'affidamento dei servizi di stampa e trasporto delle schede e del restante materiale occorrente per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie di competenza del Servizio elettorale della Direzione regionale per le autonomie locali.

2. Il servizio di stampa comprende la composizione, l'elaborazione grafica, la stampa, il confezionamento e la consegna del materiale di cui al comma 1 e deve essere effettuato con le modalità indicate nel Capitolato speciale d'appalto.

3. Il servizio di trasporto consiste nella presa in carico del materiale di cui al comma 1 presso le ditte affidatarie del servizio di stampa ovvero presso il deposito della Direzione regionale per le autonomie locali e la sua successiva distribuzione ai Comuni ed agli altri soggetti pubblici eventualmente coinvolti nel procedimento elettorale; può anche comprendere il deposito, presso magazzini del trasportatore, di parte del suddetto materiale.

Art. 2

(Procedure)

1. Il Direttore del Servizio elettorale determina la tipologia e la qualità dei servizi da appaltare ed individua almeno cinque ditte da invitare alla gara informale, se sussistono in tale numero soggetti idonei e di sicuro affidamento.

2. Il Direttore del Servizio elettorale invia quindi, con lettera raccomandata, alle ditte individuate ai sensi del comma 1, la richiesta di presentazione dell'offerta, unitamente al Capitolato speciale di appalto.

Art. 3

(Commissione per lo svolgimento delle gare ufficiose)

1. Alla gara informale provvede una commissione di gara composta dal Direttore del Servizio elettorale, che la presiede, e da due dipendenti della Direzione regionale per le autonomie locali, di cui uno svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

2. Delle operazioni della commissione viene dato atto in apposito verbale sottoscritto dal presidente e dai componenti.

Art. 4

(Contenuto della richiesta di presentazione dell'offerta)

1. La richiesta di presentazione dell'offerta contiene:

a) l'indicazione dei servizi richiesti;

b) le modalità ed il termine per la consegna o l'invio dell'offerta;

c) l'indicazione della documentazione da allegare a corredo dell'offerta, ovvero delle dichiarazioni sostitutive da rendersi da parte del legale rappresentante della ditta, ai sensi della vigente normativa in materia di semplificazione della documentazione amministrativa;

d) il criterio per la scelta del contraente;

e) l'indicazione che il contratto è vincolante per l'Amministrazione regionale solo dopo la sua approvazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e statali;

f) gli ulteriori adempimenti posti a carico della ditta con cui verrà stipulato il contratto.

Art. 5

(Contenuto del Capitolato speciale d'appalto)

1. Nel Capitolato speciale d'appalto relativo al servizio di stampa delle schede e del restante materiale necessario per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie sono raccolte le clausole contrattuali. Esso prevede in particolare:

a) la descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche dei materiali, l'indicazione delle quantità richieste per ogni singola tipologia e dei termini di consegna degli stessi, fatta salva la facoltà per l'Amministrazione regionale di modificare i termini in relazione alla fissazione della data delle elezioni o per altre sopravvenute circostanze;

b) la facoltà per l'Amministrazione regionale di richiedere un aumento o una diminuzione nei quantitativi ovvero una variazione nelle caratteristiche dei materiali o un'integrazione delle tipologie previste anche oltre il quinto e comunque non oltre i due quinti del prezzo d'appalto e l'obbligo della ditta di assoggettarsi alle suddette variazioni, alle stesse condizioni contrattuali;

c) l'obbligo di esecuzione delle operazioni di stampa in stabilimenti situati ad una distanza, calcolata lungo la rete viaria pubblica, non superiore a 150 chilometri dalla sede del Servizio elettorale;

d) l'obbligo di consentire il libero ingresso negli stabilimenti del personale del Servizio elettorale, al fine di verificare la perfetta esecuzione del servizio;

e) l'obbligo di consentire alla Forza Pubblica incaricata della sorveglianza, il libero accesso e la possibilità di stazionamento permanente all'interno degli stabilimenti durante la stampa delle schede di votazione, nonché di osservare altresì le altre speciali misure di sicurezza, ai sensi del comma 23 dell'articolo 3 della legge regionale 3/2002;

f) l'obbligo di osservare, nell'interesse dei dipendenti impegnati nell'esecuzione del servizio, le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali e di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché l'obbligo di attuare le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori;

g) l'ammontare del deposito cauzionale, in misura non inferiore al cinque per cento dell'importo contrattuale, le modalità per il versamento e per lo svincolo, fatta salva la possibilità di esonero ai sensi dell'articolo 14;

h) l'applicazione delle penalità per inadempimento;

l) i termini e le modalità di pagamento del corrispettivo;

m) ogni altro elemento previsto dalle vigenti disposizioni in materia contrattuale.

2. Nei contratti relativi al servizio di trasporto del materiale elettorale, le clausole contrattuali di cui al comma 1, sono indicate, in quanto applicabili, nella richiesta di presentazione dell'offerta.

Art. 6

(L'offerta)

1. L'offerta, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante della ditta, contiene, a pena di esclusione dalla gara:

a) il prezzo offerto per il servizio richiesto;

b) la dichiarazione attestante che la ditta dispone di un'attrezzatura tecnica, di un'organizzazione e di una capacità finanziaria ed economica adeguate ai fini della regolare esecuzione del servizio;

c) la dichiarazione di accettare integralmente e senza riserve, le norme legislative e regolamentari vigenti in materia contrattuale;

d) la dichiarazione di accettare integralmente e senza riserve le condizioni contrattuali previste dal Capitolato speciale d'appalto nonché le prescrizioni della richiesta di presentazione dell'offerta;

e) la dichiarazione di insussistenza delle cause ostative a contrattare con la Pubblica amministrazione, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157;

f) la dichiarazione resa ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;

g) il riconoscimento della facoltà dell'Amministrazione, in caso d'inadempimento e salva l'applicazione di penalità, di provvedere all'esecuzione della fornitura del bene o del servizio necessari a mezzo di altra ditta ed a spese della ditta inadempiente.

2. Le dichiarazioni di cui al comma 1, lettere b), d) ed e) devono essere accompagnate da fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative.

3. L'offerta è presentata su appositi moduli forniti alle ditte da parte del Servizio elettorale.

4. L'offerta è trasmessa al Servizio elettorale unitamente ad una copia della richiesta di presentazione dell'offerta e, limitatamente al servizio di stampa dei materiali elettorali, del Capitolato speciale d'appalto, firmate in ogni pagina per accettazione dal titolare o dal legale rappresentante della ditta.

Art. 7

(Criterio di scelta del contraente)

1. Il contratto è concluso con la ditta che avrà offerto, in sede di gara, il prezzo complessivo più basso tra quelli presentati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10.

Art. 8

(Offerte di pari importo)

1. Quando il prezzo complessivo più basso risulti da più offerte, l'Amministrazione regionale, per l'affidamento del servizio, procede ad un sorteggio tra le medesime offerte.

Art. 9

(Unica offerta)

1. Nel caso in cui venga presentata un'unica offerta valida, l'Amministrazione regionale procede alla stipulazione del contratto con la ditta offerente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10.

Art. 10

(Offerte anormalmente basse)

1. Qualora talune offerte presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione, tenuto conto dei criteri indicati all'articolo 12, commi 3 e 4, l'Amministrazione regionale, prima di escluderle, chiede per iscritto le precisazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta ritenuti pertinenti e li verifica tenendo conto delle spiegazioni ricevute.

2. Nel caso in cui la verifica di cui al comma 1 dia esito negativo, le offerte anormalmente basse vengono escluse e l'Amministrazione regionale è autorizzata a concludere il contratto con la ditta che, nella gara, abbia offerto il prezzo più basso tra le altre offerte ammesse.

Art. 11

(Stipulazione del contratto)

1. L'offerta presentata ai sensi dell'articolo 6 e la successiva accettazione della stessa da parte dell'Amministrazione regionale, comunicata alla ditta con lettera raccomandata, costituiscono contratto per corrispondenza commerciale.

Art. 12

(Parere di congruità)

1. La stipulazione del contratto deve essere preceduta dall'espressione, da parte del Direttore del Servizio elettorale, del parere di congruità.

2. Il parere di congruità consiste in una dichiarazione attestante che l'oggetto del servizio, nonché le relative modalità di attuazione corrispondono alle esigenze operative del Servizio elettorale e che il relativo prezzo è congruo in base alle valutazioni definibili con i criteri di cui al comma 3.

3. Nei contratti per l'affidamento del servizio di stampa delle schede e del restante materiale occorrente per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie, nella formulazione del parere di congruità si tiene conto dei seguenti criteri, anche in forma disgiunta tra loro:

a) listini od altri elenchi, comunque denominati, se esistenti, tenuti dalle Camere di Commercio, da associazioni di categoria, da soggetti pubblici;

b) casi similari in cui sia stato parte il Servizio elettorale, in occasione di precedenti consultazioni elettorali, tenendo conto del tempo in cui si sono verificati;

c) prezzi di mercato.

4. Nei contratti per l'affidamento del servizio di trasporto del materiale di cui al comma 3, il parere di congruità tiene conto unicamente dei criteri indicati dalle lettere b) e c) del medesimo comma.

Art. 13

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente, senza esperimento della previa gara informale:

a) nell'ipotesi di cui l'offerta anormalmente bassa, esclusa ai sensi dell'articolo 10, comma 2, sia stata l'unica presentata;

b) quando, a seguito della richiesta di cui all'articolo 4, non sia stata presentata alcuna offerta;

c) in caso di risoluzione del contratto con la ditta affidataria, fatta comunque salva l'applicazione di eventuali penalità per inadempimento;

d) qualora non sussistano altre ditte idonee cui affidare il servizio.

Art. 14

(Esclusione della cauzione)

1. La ditta affidataria del servizio è esonerata dall'obbligo di prestare cauzione nelle seguenti ipotesi:

a) in ogni caso, qualora il valore del contratto non superi 20.000 euro , I.V.A. esclusa;

b) qualora il valore del contratto sia compreso tra 20.000 e 100.000 euro, I.V.A. esclusa, a discrezione dell'Amministrazione regionale, in considerazione della notoria solidità della ditta, previa accettazione del miglioramento del prezzo offerto in misura non inferiore allo 0,50 per cento.

2. La ditta affidataria è obbligata a prestare cauzione per importi contrattuali superiori a 100.000 euro.

Art. 15

(Lettera di accettazione dell'offerta)

1. La lettera di accettazione, trasmessa dal Direttore del Servizio elettorale, contiene:

a) la descrizione dei beni o dei servizi affidati;

b) il prezzo;

c) l'importo della cauzione, se dovuta, fatto comunque salvo quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera b);

d) la richiesta di eventuale ulteriore documentazione da acquisirsi anche sulla base della vigente normativa in materia di controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive;

e) la richiesta di certificazione prevista dalla vigente normativa «antimafia»;

f) in allegato, il modello con l'indicazione delle modalità di pagamento.

Art. 16

(Regolare esecuzione)

1. I servizi affidati ai sensi del presente Regolamento sono soggetti all'attestazione di regolare esecuzione da parte del Direttore del Servizio elettorale, che determina anche l'ammontare della spesa liquidabile.

2. L'attestazione di regolare esecuzione consiste nella dichiarazione, anche mediante apposizione di un timbro, che i servizi sono conformi a quanto previsto dal contratto e costituisce condizione per procedere al pagamento del corrispettivo.

Art. 17

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 maggio 2002, n. 0158/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 31 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Clauzetto.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0158/Pres. del 31 maggio 2002 è stata approvata la variante n. 31 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Clauzetto.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2002, n. 0167/Pres.

Regolamento concernente la determinazione dei limiti di importo delle singole voci di spesa relative all'acquisto di beni strumentali e di servizi da eseguirsi mediante apertura di credito a favore di Funzionari delegati della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario ai sensi dell'articolo 174, comma 1, della legge regionale 2/2002. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, con l'articolo 174, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, è stato previsto che, con Regolamento regionale venissero determinati i limiti entro i quali autorizzare l'apertura di credito a favore di un dipendente regionale, con qualifica non inferiore a quella di Consigliere - assegnato alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario - per disporre gli ordini di accreditamento per le spese relative alle iniziative di cui allo stesso comma 1, lettere a), b), c), d) ed e);

CONSIDERATO che appare opportuno procedere all'individuazione delle tipologie di spesa relative all'acquisto di beni strumentali e di servizi di cui al citato articolo 174, comma 1, della legge regionale 2/2002, con esclusione di quelle previste alla lettera c), per le quali si provvederà con separato provvedimento;

CONSIDERATO che appare opportuno provvedere ad una differenziata fissazione dei limiti di valore delle singole spese in base alle possibili iniziative da assumersi attraverso l'attività del Funzionario delegato;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1709 del 23 maggio 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente la determinazione dei limiti di importo delle singole voci di spesa relative all'acquisto di beni strumentali e di servizi da eseguirsi mediante apertura di credito a favore di Funzionari delegati della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario ai sensi dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 giugno 2002

TONDO

Regolamento concernente la determinazione dei limiti di importo delle singole voci di spesa relative all'acquisto di beni strumentali e di servizi da eseguirsi mediante apertura di credito a favore di Funzionari delegati della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario ai sensi dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, la determinazione dei limiti di importo delle singole voci di spesa relative all'acquisto di beni strumentali e di servizi da eseguirsi mediante apertura di credito a favore di Funzionari delegati della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Art. 2

(Tipologia di spese per le quali è ammessa l'apertura di credito a favore di Funzionari delegati della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario)

1. Rientrano tra le spese relative all'acquisto di beni strumentali e di servizi di cui all'articolo 174, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) della legge regionale 2/2002:

a) per la realizzazione di manifestazioni e iniziative di promozione turistica, di cui alla lettera a) dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 2/2002:

   1) le spese per l'organizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, sportive a livello regionale, nazionale o internazionale comportanti la valorizzazione di una o più località regionali;

   2) le spese per l'acquisto di spazi pubblicitari per la promozione delle manifestazioni di cui al punto 1;

   3) le spese da sostenersi da parte di Enti, pubblici o privati, associazioni, consorzi o società, per l'organizzazione e realizzazione di iniziative o per lo svolgimento di attività che comportino la valorizzazione turistica di una o più località del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle iniziative organizzate da più soggetti consorziati od in collaborazione tra loro;

   4) le spese da sostenersi per l'ingaggio di artisti, atleti o altre personalità di particolare evidenza, per lo svolgimento di attività di promozione e sponsorizzazione dell'immagine della Regione Friuli Venezia Giulia;

   5) le spese per l'acquisto, la stampa, la pubblicazione e la diffusione di materiale promozionale concernente le iniziative di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4, quale gadgets, pubblicazioni, riviste, libri, compact disc, video, o altro materiale informatico o supporto mediale;

   6) le spese per ogni altra iniziativa rientrante tra quelle di cui ai numeri da 1 a 5, riconosciuta utile ai fini della promozione dell'offerta turistica regionale ed all'incremento dei flussi turistici del territorio con apposito provvedimento del Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario;

b) per la realizzazione di attività di pubbliche relazioni connesse ad attività istituzionali, compresa l'ospitalità di cui alla lettera b) dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 2/2002:

   1) le spese sostenute per concrete ed obiettive esigenze di rappresentanza nei confronti di soggetti estranei all'Amministrazione regionale, conformi in ogni caso alle finalità istituzionali ed a quelle previste dalla legge regionale 2/2002;

   2) le spese sostenute per l'organizzazione di viaggi e soggiorni in Regione di giornalisti, rappresentanti del settore del commercio, del turismo e del terziario di altre Regioni o Stati italiani od esteri per il perseguimento di finalità istituzionali e nei limiti delle materie definite dalla legge regionale 2/2002;

   3) le spese per l'organizzazione di riunioni e convegni, conferenze stampa e relativi servizi di traduzione ed interpretazione nei limiti di quanto previsto al numero 2.

c) per l'acquisto di materiale informativo, comprese riviste e pubblicazioni su supporto informatico e accesso a pagamento a banche date on-line di cui alla lettera d) dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 2/2002, le spese per l'acquisto di supporti informatici per l'utilizzo di materiale informativo, per l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso e l'abbonamento a riviste, pubblicazioni e banche dati on-line;

d) rientrano nelle spese di cui alla lettera e) dell'articolo 174, comma 1 della legge regionale 2/2002, tutte le spese urgenti e non programmate connesse con le finalità di cui alle lettere a), b) e c), comunque previamente autorizzate dal Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario;

e) l'individuazione delle spese da sostenersi ai sensi della lettera c) dell'articolo 174, comma 1, è effettuata con separato provvedimento.

Art. 3

(Limiti di spesa)

1. Gli interventi di cui all'articolo 2 sono eseguiti in economia. L'esecuzione in economia può avvenire:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario.

2. Le spese per le iniziative di cui all'articolo 2, lettera a) numeri 1 e 2, non possono superare i 200.000 euro.

3. Le spese per le iniziative di cui all'articolo 2, lettera a) numeri 3 e 4, non possono superare i 130.000 euro.

4. La spesa per le iniziative di cui all'articolo 2, lettera a), numero 5, non può superare i 50.000 euro.

5. Le spese per le iniziative di cui all'articolo 2, lettera b) non possono superare il limite di 50.000 euro se realizzate in amministrazione diretta e di 130.000 euro se realizzate a cottimo fiduciario.

6. Le spese per le iniziative di cui all'articolo 2, lettera c), non possono superare il limite di 50.000 euro.

7. Le spese per le iniziative di cui all'articolo 2, lettera d), non possono superare il limite di 50.000 euro se realizzate in amministrazione diretta, ovvero di 130.000 euro se realizzate a cottimo fiduciario.

8. Le spese di cui all'articolo 2 sono eseguite entro i limiti della disponibilità di bilancio afferente all'articolo 174 della legge regionale 2/2002.

Art. 4

(Competenze e modalità per l'esecuzione e la liquidazione delle spese)

1. Il Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario dispone le spese di cui all'articolo 2, incaricando il dipendente di cui all'articolo 174, comma 1 della legge regionale 2/2002, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

2. Il Direttore di servizio competente provvede a disporre i relativi ordini di accreditamento.

3. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato di cui all'articolo 174, comma 1 della legge regionale 2/2002, previa presentazione di fatture e note di addebito.

4. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

5. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 4.

6. Per i rendiconti delle somme erogate sulle aperture di credito si applicano le norme vigenti in materia.

7. Le spese devono in ogni caso essere giustificate da idonea documentazione mediante l'indicazione delle spese in maniera analitica, non globale o forfetaria e comunque tale da evidenziare precisi riferimenti soggettivi, temporali e modali che consentano un'adeguata valutazione della rispondenza ai fini pubblici delle spese.

Art. 5

(Spese di rappresentanza)

1. Le spese di rappresentanza possono essere disposte unicamente per concrete ed obiettive esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale nei confronti di soggetti estranei alla stessa, devono essere conformi alle finalità istituzionali e giustificate da idonea documentazione ai sensi dell'articolo 4, comma 7.

Art. 6

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Regolamento, si applicano, in quanto compatibili, le norme della legge e del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2002, n. 0168/Pres.

Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 16 della legge 24 giugno 1997 n. 196 recante disposizioni in materia di apprendistato.

VISTO in particolare il comma 2 del succitato articolo 16 legge 196/1997, così come modificato dalla legge 263/1999, per il quale le agevolazioni contributive di cui al contratto di apprendistato non trovano applicazione nel caso di mancata partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda previste dai contratti collettivi di lavoro proposte formalmente da parte dell'amministrazione pubblica competente;

VISTA la legge 21 dicembre 1978 n. 845 la quale stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti mediante le attività di insegnamento complementare di cui alla legge n. 25/1955 rientrano nella competenza delle Regioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0179/Pres. dell'1 giugno 2000, registrato alla Corte dei conti il 27 maggio 2000, Registro 1, foglio n. 237 con il quale sono state approvate le «Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti»;

RAVVISATA l'opportunità, anche in relazione ad alcune osservazioni formulate dalle strutture formative accreditate alla formazione degli apprendisti, di modificare le direttive di cui si tratta;

VISTO il testo predisposto dalla Direzione regionale della formazione professionale recante «Direttive per la realizzazione di attività formative per apprendisti», in sostituzione di quelle precedentemente emanate;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1727 del 23 maggio 2002;

DECRETA

Per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato quale parte integrante al presente provvedimento, le «Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti», che sostituiscono quelle precedentemente emanate.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 giugno 2002

TONDO

Allegato 1

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AD APPRENDISTI

Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte ad apprendisti

1. Oggetto ed ambito di applicazione

Le presenti Direttive disciplinano tutte le attività di formazione esterna all'azienda nei confronti degli apprendisti previste dalla legge 196/1997 e dalle successive disposizioni attuative. Per le parti non espressamente disciplinate dalle presenti Direttive si applicano le disposizioni recate dalle «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di seguito denominato Regolamento, approvate con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il programma di formazione esterna degli apprendisti si articola in due fasi principali.

La prima fase è relativa all'individuazione per ciascun comparto produttivo di riferimento, di cui alla deliberazione giuntale n. 1043 del 14 aprile 2000, dei soggetti responsabili della formazione. Tali soggetti verranno scelti a seguito di una procedura di valutazione delle candidature sulla base di criteri di cui al successivo punto 4.

La seconda fase concerne la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività formative che ogni soggetto accreditato alla formazione avrà cura di attivare in relazione al comparto produttivo per il quale ha ricevuto l'accreditamento. L'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'esperienza maturata, ha la facoltà di prorogare l'incarico per un periodo comunque non superiore a quello iniziale.

2. Accreditamento di strutture/agenzie formative per attività nei confronti di apprendisti

2.1 Soggetti proponenti

I soggetti proponenti, che si configurano anche come soggetti attuatori, si identificano nelle seguenti categorie:

- Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale;
- istituti tecnici e professionali di stato con esperienza relativa alle specificità dei comparti produttivi proposti;
- associazioni temporanee fra due o più soggetti di cui sopra.

2.2 Requisiti dei soggetti proponenti

Tali soggetti dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti, pena l'inammissibilità delle proposte alla fase di valutazione:

a) aver maturato nell'arco temporale che sarà indicato dall'Avviso di riferimento un'esperienza nelle tipologie formative 01, 02, 03, 04, 05, 06, 12, 13, 15, 16 di cui alla scheda 3.1. delle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal FSE» approvate da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) disporre al momento della presentazione del progetto della disponibilità di un'adeguata struttura formativa in almeno ciascuna provincia della Regione; la disponibilità di ulteriori sedi formative, rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa regionale e comunitaria, verrà considerata in sede valutativa fattore premiante.

Ulteriori criteri relativi all'esperienza specifica posseduta dai soggetti proponenti in relazione ai singoli comparti produttivi potranno essere individuati dall'avviso di riferimento.

Nel caso di associazioni temporanee i requisiti di cui sopra dovranno essere complessivamente posseduti dai soggetti associati.

Ai fini dell'accreditamento in un determinato comparto produttivo ciascun proponente potrà presentare una sola candidatura, sia singolarmente, sia come partecipante ad una associazione temporanea. Il mancato rispetto di tale vincolo comporterà l'esclusione dalla valutazione di tutte le proposte sottoscritte dallo stesso soggetto per il medesimo comparto.

3. Presentazione delle proposte formative/candidature

Le proposte, presentate dai soggetti proponenti, rappresentano una candidatura del soggetto proponente stesso alla formazione esterna degli apprendisti avviati nelle qualifiche raggruppate in un determinato comparto produttivo di riferimento.

Le candidature dovranno prevedere, pena l'inammissibilità delle stesse, la figura del coordinatore regionale per le attività formative rivolte agli apprendisti. Qualora un soggetto proponente intenda avanzare proposte di candidature in relazione a più comparti produttivi di riferimento è ammissibile il ricorso allo stesso coordinatore regionale. Tale figura avrà la responsabilità amministrativa ed organizzativa, a livello regionale, di tutti gli interventi formativi realizzati in relazione ai singoli profili professionali rientranti nel comparto/i per i quali l'organismo ha ricevuto l'accreditamento.

Le candidature dovranno prevedere la figura di almeno un tutor a livello provinciale.

Per la presentazione delle candidature i soggetti interessati dovranno utilizzare il Mod. 1-App Sezioni 1A e 1B (allegato 1).

4. Modalità di valutazione delle proposte formative/candidature

In ordine a ciascun comparto produttivo verrà redatta una graduatoria. Il soggetto che otterrà il punteggio più elevato verrà accreditato alla formazione nello specifico comparto produttivo di riferimento su tutto il territorio regionale. Nel caso in cui il soggetto vincitore risulti essere una associazione temporanea l'accreditamento sarà condizionato alla formalizzazione dell'associazione che dovrà intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.

Il soggetto accreditato si configurerà come soggetto attuatore.

Le proposte verranno valutate dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo le modalità di seguito descritte. Saranno collocati utilmente in graduatoria le candidature che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 25 punti. All'interno di tale elenco verranno prescelti, per ciascuno dei comparti produttivi di riferimento i soggetti le cui proposte, avranno ottenuto il punteggio più alto.

Le proposte di candidatura verranno valutate in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a 25 punti;

   indicatori: diversificazione delle entrate, efficienza relativa alle attività pregresse, disponibilità sedi formative, adeguatezza rispetto comparto produttivo di riferimento e alla formazione per apprendisti, presenza e ruolo di soggetti promotori;

b) qualità ed organizzazione didattica, fino a 22 punti;

   indicatori: descrizione del/i profilo/i tipo di riferimento e degli obiettivi formativi, descrizione dei moduli formativi, modalità di valutazione dell'apprendimento, modalità di sensibilizzazione dell'utenza, aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;

c) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva della proposta, fino a 3 punti.

Particolare attenzione in fase valutativa verrà inoltre data sia alle metodologie didattiche previste che all'esperienza pregressa del soggetto proponente nella formazione a distanza. Quest'ultimo aspetto descritto alla voce del formulario «adeguatezza rispetto all'attività proposta» verrà valutato all'interno del criterio a) «affidabilità del proponente». Sotto questa voce verranno altresì valutati i requisiti di ammissibilità previsti dal punto 2.2. riguardanti l'esperienza pregressa nelle tipologie indicate e l'adeguatezza delle strutture formative, nonché le caratteristiche e le competenze professionali del coordinatore e dei tutor.

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) «affidabilità del proponente». Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) «qualità ed organizzazione didattica».

Vengono considerate cause di esclusione dalla fase di valutazione:

- la non eligibilità della proposta al titolo dell'Avviso di riferimento;
- il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione delle proposte di candidatura;
- il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione della proposta;
- il mancato ricorso all'utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della proposta;
- l'utilizzo di uno stesso modello per la presentazione di più proposte di candidatura;
- la mancata completa compilazione della scheda proponente (Mod. 1-App) e della Parte C della Sezione 1B del Mod. 1 App (allegato 1).

5. Progetti Quadro e Autorizzazioni all'avvio delle attività formative

5.1 Progetti Quadro

L'attività formativa complessiva erogata dai soggetti accreditati verrà riportata a dei Progetti Quadro (quattro per ciascun soggetto proponente).

A ciascun Progetto Quadro verrà attribuito dalla Direzione regionale della formazione professionale un codice corso.

I quattro Progetti Quadro si rifanno alla proposta formativa complessiva (relativa a più comparti) approvata per ciascun proponente, differenziandosi relativamente alla tipologia di utenza/finanziamento.

Pertanto, ciascun soggetto accreditato risulterà titolare di quattro Progetti Quadro multicomparto secondo la seguente ripartizione che fa riferimento sia alla tipologia di finanziamento utilizzabile, sia alle caratteristiche dell'utenza così come definite dal Programma Operativo regionale, obiettivo 3, FSE (2000-2006):

Tipologia di finanziamento	*Caratteristiche allievi*
FSE	Preventivi
FSE	Curativi
Fondi ministeriali e/o regionali	Preventivi
Fondi ministeriali e/o regionali	Curativi

I soggetti accreditati faranno riferimento ai Progetti Quadro per gli adempimenti relativi alla certificazione delle spese, secondo le modalità previste per tutte le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

All'interno di ciascun Progetto Quadro i soggetti accreditati potranno avviare tutte le attività corsuali necessarie a soddisfare i bisogni formativi dei comparti per i quali hanno ricevuto l'accreditamento. L'elenco aggiornato di tutte le iniziative corsuali avviate da un soggetto accreditato all'interno del Progetto Quadro dovrà essere reso disponibile in qualsiasi momento su richiesta della Direzione.

5.2 Autorizzazioni all'avvio delle attività formative

I soggetti accreditati alla formazione potranno avviare in qualsiasi momento le attività formative a seconda dei bisogni dell'utenza (apprendisti e imprese) e tenuto conto delle scadenze dei contratti di avviamento al lavoro.

La richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative dovrà pervenire, redatta sul apposito modello denominato Scheda Richiesta Finanziamento App, alla Direzione regionale della formazione o ad altre strutture delegate che verranno eventualmente indicate dalla Direzione stessa, entro l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese.

L'autorizzazione all'avvio delle attività avverrà a seguito di una valutazione di ammissibilità che terrà conto dell'utilizzo corretto della Scheda Richiesta Finanziamento App e del rispetto dei parametri finanziari.

6. I destinatari delle azioni

Al fine di agevolare la programmazione di un offerta formativa flessibile viene consentito sia l'avvio di attività formative senza alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti, sia la promozione di percorsi formativi individuali. Questi ultimi consentiranno di valorizzare la specificità dei bisogni formativi dell'apprendista e dell'impresa in cui esso opera.

La previsione di percorsi formativi individuali potrà essere promossa in particolari situazioni che rendono di fatto estremamente difficile la formazione di gruppi omogenei di allievi.

7. Indennità di frequenza

Non è ammissibile alcuna indennità di frequenza ai partecipanti.

8. Le spese ammissibili

Salvo quanto di seguito specificato, le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi a favore degli apprendisti sono quelle previste dal Regolamento.

Tenuto conto della necessità di agevolare la frequenza degli apprendisti alle iniziative formative sono ammissibili le spese derivanti dall'utilizzo da mezzi pubblici, nonché quelle connesse all'uso personale e collettivo dell'automezzo di proprietà. In quest'ultimo caso le spese saranno ammesse in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina vigente nel tempo per ogni

chilometro di percorrenza: sono inoltre ammesse le spese relative al pedaggio autostradale.

Tenuto altresì conto delle esigenze di flessibilità nella gestione dei percorsi formativi non si applica quanto disposto dal comma IV dell'articolo 47 del Regolamento.

Non si riconoscono quali spese ammissibili:

- Selezione dei partecipanti
- Orientamento
- Retribuzione degli apprendisti per le ore di formazione esterna all'azienda
- Stage

Le spese di progettazione formativa saranno ammissibili solo nella prima edizione del percorso formativo relativo ad un medesimo comparto produttivo, salva espressa autorizzazione della Direzione in presenza di significative e giustificate variazioni debitamente motivate dall'organismo responsabile della formazione.

La spesa per tale voce, tenuto conto dell'individuazione da parte del Ministero del lavoro dei contenuti di formazione esterna degli apprendisti ed in considerazione degli strumenti progettuali messi a disposizione dalla Direzione regionale per la formazione professionale, non potrà essere superiore a 1.291,00 euro per annualità. Detta spesa non andrà ad incidere sul costo ora allievo massimo come di seguito determinato.

In fase di autorizzazione all'avvio verrà considerato il solo parametro finanziario del costo ora allievo massimo indicato in 12,50 euro dal 1° gennaio 2002.

Il costo complessivo del progetto, tenuto conto che, all'interno di un medesimo percorso formativo alcuni apprendisti, conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente e dai singoli C.C.N.L., potrebbero affrontare un percorso ridotto, si determina, in via preventiva, con l'applicazione della seguente formula:

costo ora allievo * la somma del numero delle ore di formazione previste per ciascun allievo.

A documentato avvio dell'attività ed a seguito della presentazione dei documenti previsti dal Regolamento, la Direzione provvederà ad erogare un anticipo pari, al massimo, al 95% del costo complessivo del progetto (comprese le eventuali spese di progettazione formativa) relative all'annualità corrente.

Le somme erogate a titolo di anticipazione dovranno essere coperte da fidejussione bancaria o assicurativa le cui spese sono ammissibili.

9. La rendicontazione delle spese e certificazione delle spese sostenute

9.1 La rendicontazione delle spese

I soggetti accreditati per la realizzazione delle attività formative a favore degli apprendisti presenteranno entro 90 giorni dalla scadenza del periodo di accreditamento il rendiconto generale certificato relativo alle spese sostenute per l'attività realizzata nel periodo di accreditamento. Nell'ambito del rendiconto generale i soggetti accreditati provvederanno a evidenziare i costi relativamente a ciascuno dei quattro Progetti Quadro per i quali hanno ricevuto l'accreditamento. La Direzione regionale della formazione professionale fornirà le direttive per la gestione transitoria delle eventuali attività formative non concluse al termine del periodo di accreditamento.

Il finanziamento sarà confermato nella misura del 100% per tutti gli apprendisti che avranno frequentato almeno l'80% delle ore di formazione previste. Relativamente agli apprendisti che non avranno frequentato almeno l'80% delle ore previste, il finanziamento sarà rideterminato in ragione delle ore di presenza effettiva.

Entro il 31 agosto di ogni anno, il soggetto accreditato può presentare un rendiconto parziale riferito alla formazione erogata nell'anno solare precedente. Il rendiconto parziale può riguardare anche solo una parte delle spese sostenute nell'anno cui lo stesso si riferisce e deve contenere gli opportuni riferimenti e collegamenti a tutti i rendiconti parziali eventualmente presentati. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 26/2001, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 193 e 194, della legge regionale 2/2000 in materia di certificazione dei rendiconti, nei termini e con le modalità previste dalle presenti Direttive. Le spese per la certificazione dei rendiconti parziali e/o finali sono riconosciute nel limite massimo di 309,87 euro per ciascun rendiconto.

L'approvazione del rendiconto parziale da parte della Direzione regionale della formazione professionale non comporta il conguaglio dei finanziamenti assegnati e/o liquidati a titolo di anticipo, che avrà luogo solo dopo l'approvazione del rendiconto finale.

L'approvazione del rendiconto parziale da parte della Direzione regionale della formazione professionale consente la riduzione dell'importo della fidejussione di una quota pari all'ammontare delle spese riconosciute ammissibili.

In sede di rendicontazione l'organismo responsabile della formazione indicherà i costi sostenuti e terrà a disposizione la documentazione di riscontro delle spese effettuate. Restano fermi i parametri orari massimi di costo per il personale docente e non docente dipendente e/o esterno all'organismo responsabile della formazione ed il peso percentuale di alcune voci così come previsto dal Regolamento, fatto salvo quanto disposto nel presente atto relativamente alla progettazione.

9.2 La certificazione delle spese

Le previsioni del Regolamento CE n. 1260/1999 in tema di gestione finanziaria del Programma e del Regolamento CE n. 1685/2000 in tema di pagamenti dei be-

neficiari finali prevedono un ruolo attivo dei soggetti attuatori nell'ambito della certificazione delle spese sostenute. Tale attività è aggiuntiva rispetto a quella relativa alla predisposizione del rendiconto finale ed è strumentale all'attuazione del monitoraggio finanziario del Programma operativo regionale.

I soggetti accreditati sono pertanto tenuti a trasmettere periodicamente alla Direzione regionale della formazione professionale i dati relativi alle spese da essi sostenute. Le indicazioni devono essere fornite secondo le modalità, tempistiche e contenuti stabiliti dalla Direzione regionale.

Il mancato rispetto di quanto stabilito nel paragrafo precedente potrà determinare la sospensione della liquidazione relativa alle eventuali nuove richieste di finanziamento.

10. Formazione dei tutori aziendali

Ai sensi del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 22 del 28 febbraio 2000 i tutori aziendali sono tenuti a partecipare, all'avvio della prima annualità di formazione esterna, ad almeno una specifica iniziativa formativa di durata non inferiore ad otto ore e relativa ai contenuti previsti dall'articolo 3 del citato decreto, organizzata e finanziata dalle strutture formative accreditate.

Pertanto, sarà compito dei soggetti accreditati organizzare, relativamente ai comparti assegnati, la formazione dei tutori aziendali occupati presso le imprese di provenienza degli apprendisti. Tale formazione non comporta alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione regionale rispetto a quanto previsto dal precedente articolo 8.

Le modalità di inoltro degli elenchi dei tutori aziendali in formazione, nonché di ogni altra informazione relativa all'organizzazione di tali attività verrà disciplinata da apposita Circolare della Direzione regionale della formazione professionale.

11. Repertorio di comparti e profili tipo

Con deliberazione n. 1043 del 14 aprile 2000 e successive modificazioni la Giunta regionale ha approvato il Repertorio di comparti e figure tipo per la formazione degli apprendisti il quale aggrega in modo omogeneo tutte le qualifiche di avviamento inviate dalle aziende agli uffici periferici dell'Agenzia regionale dell'impiego, relativamente agli apprendisti assunti tra il 19 luglio 1998 ed il 31 dicembre 1999. Il Repertorio si articola in profili tipo a loro volta inseriti in aree professionali all'interno di ventisei diversi comparti produttivi.

Ai fini dell'aggiornamento del Repertorio l'Agenzia regionale per l'impiego fornirà a tutti i soggetti accreditati anche i dati relativi alle qualifiche di avviamento non ancora assegnate ad uno specifico comparto. I soggetti accreditati provvederanno, sulla base dei dati forniti, a formulare congiuntamente una proposta di aggiornamento del Repertorio da sottoporre all'approvazione della Direzione regionale della formazione professionale.

12. Disposizioni finali

La Direzione regionale della formazione professionale provvederà a disciplinare la gestione delle attività formative attraverso l'emanazione di apposite circolari.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2002, n. 0171/Pres.

Legge regionale 39/1990. Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 7, commi 10, 11 e 12, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, concernente modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 «Norme a tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina»;

VISTO in particolare il comma 12 dell'articolo 7 della legge regionale 13/2000 che dispone di apportare le necessarie modificazioni ai requisiti igienico-sanitari delle strutture di cui all'articolo 7, comma 5 quinquies della legge regionale 39/1990, così come aggiunto dal comma 10 del medesimo articolo 7 della legge regionale 13/2000, per il ricovero temporaneo dei gatti viventi in libertà e delle strutture di cui all'articolo 9, comma 1, della legge regionale 39/1990;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 39/1990, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 giugno 1991, n. 0271/Pres., così come modificato dal decreto del Presidente della Giunta regionale 9 ottobre 1995, n. 0335/Pres;

CONSIDERATA la portata delle modifiche ed integrazioni da apportare al citato Regolamento ed in particolare relative alle prescrizioni concernenti l'istituzione dell'anagrafe canina, anche alla luce delle problematiche sopravvenute all'obbligatorietà dell'applicazione del «microchip» per l'identificazione dei cani di proprietà e dell'opportunità di informatizzare la banca dati;

RITENUTO necessario provvedere ad una nuova stesura del Regolamento in sostituzione dei Regolamenti approvati con i succitati decreti presidenziali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1723 del 23 maggio 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 giugno 2002

TONDO

Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina.

Art. 1

(Obbligo di iscrizione all'anagrafe canina)

1. Chiunque sia proprietario o detentore di un cane è tenuto ad iscriverlo all'anagrafe canina, con le modalità stabilite dall'articolo 3 della legge regionale 39/1990 e dal presente Regolamento, utilizzando l'allegato modello 1.

Art. 2

(Non obbligatorietà dell'iscrizione all'anagrafe canina)

1. L'obbligo di iscrizione non è richiesto per:

a) i cani di proprietà delle Forze armate, dei Corpi della Guardia di finanza, della P.S., della Polizia carceraria, dei Vigili del fuoco, forestali e di Polizia urbana, utilizzati per servizio;

b) i cani, allevati o detenuti a scopo di commercio in locali ed impianti appositamente autorizzati, di età inferiore ai 3 mesi.

Art. 3

(Tenuta del registro per gli allevatori o esercenti il commercio di animali)

1. Gli allevatori o detentori di cani a scopo di commercio hanno l'obbligo di tenere un registro aggiornato in cui devono risultare le nascite, i decessi con l'indicazione delle cause di morte e le cessioni anche a titolo gratuito, con l'annotazione delle generalità degli acquirenti o destinatari.

Art. 4

(Modalità per l'iscrizione all'anagrafe canina)

1. Per l'iscrizione è necessaria la scheda segnaletica di cui all'articolo 4 della legge regionale 39/1990, la cui compilazione, è demandata ai veterinari dipendenti delle Aziende per i Servizi Sanitari o a veterinari liberi professionisti dalle medesime autorizzati.

2. I proprietari o detentori di cani provenienti da altra Regione o dall'estero che fissano nella Regione Friuli-Venezia Giulia la propria residenza devono rispettare, ai fini dell'iscrizione, il termine di 30 giorni, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), della legge regionale 39/1990, che decorre dal trasferimento della residenza.

3. Per i non residenti ma dimoranti abituali in Regione tale adempimento è richiesto al compiersi dell'anno di loro presenza nel territorio regionale.

4. In caso di variazione di residenza, copia della documentazione agli atti del Comune di precedente iscrizione deve essere trasmessa al Comune di nuova iscrizione anagrafica.

Art. 5

(Variazioni dati anagrafe canina)

1. Gli eventi di cui all'articolo 3, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e) della legge regionale 39/1990 devono essere comunicati al Comune entro i 15 giorni successivi, utilizzando l'allegato modello 2.

2. Nell'evenienza che il cane smarrito o sottratto sia stato ritrovato, o comunque restituito, il proprietario o detentore è tenuto a darne pronta comunicazione scritta al Comune, utilizzando l'allegato modello 3.

Art. 6

(Modalità di identificazione)

1. Ai fini dell'identificazione viene attribuito al cane un codice di riconoscimento numerico o alfanumerico casuale e predeterminato contenuto in microchip elettronico, che deve essere applicato entro 30 giorni dall'iscrizione di cui al comma primo dell'articolo 4.

2. Gli animali ai quali, a giudizio motivato e in forma scritta del veterinario, non può essere applicato sottocute, in caso di grave pericolo per la salute, l'elemento iniettabile sopra citato, sono identificati con modalità tecniche che consentano la rilevazione strumentale

del codice sul collare di cui devono essere obbligatoriamente muniti quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico.

3. L'iscrizione all'anagrafe canina del Comune di nuova residenza o dimora, da parte dei proprietari o detentori di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 4, non comporta la modifica del codice di riconoscimento qualora il cane sia stato identificato con le modalità previste dal presente Regolamento.

Art. 7

(Banca dati anagrafe canina)

1. Presso i Comuni deve essere tenuta una banca dati informatizzata ed aggiornata delle iscrizioni all'anagrafe canina.

2. Il Comune deve inviare mensilmente le comunicazioni relative agli eventi, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39, al Servizio veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari territorialmente competente, che provvede a registrarli nella propria banca dati informatizzata.

3. Le Aziende per i Servizi Sanitari provvedono a trasferire alla Regione, su base informatica, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, le informazioni relative alla banca dati dell'anagrafe canina, implementandole, mensilmente, con i dati di cui al comma 2 del presente articolo.

Art. 8

(Cattura dei cani vaganti)

1. All'atto della cattura dei cani vaganti il cinovigile compila apposito modello di accalappiamento. Copia di tale modello viene trasmessa al Comune sul cui territorio è avvenuta la cattura entro 24 ore dall'evento.

Art. 9

(Requisiti generali delle strutture di ricovero e custodia)

1. Le strutture di ricovero e custodia di cui all'articolo 9 della legge regionale 39/1990 di nuova costruzione possono essere realizzate per ospitare un numero complessivo massimo di 200 cani.

2. Le strutture di ricovero e custodia di cui all'articolo 9 della legge regionale 39/1990 devono essere realizzate secondo le norme di igiene pubblica, anche per quanto riguarda lo smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti.

3. Tutte le strutture devono essere recintate ad una altezza di almeno due metri. Inoltre il lato strada deve essere interdetto alla vista da una barriera della medesima altezza.

4. Le strutture sono dotate di:

a) reparto contumaciale;

b) reparto di ricovero e custodia permanente e a pagamento;

c) reparto dotato di un numero adeguato di boxes adibito ad infermeria per i soggetti ammalati o debilitati e le femmine partorienti;

d) locale per il custode;

e) locali adeguati, spogliatoi, lavabi e docce forniti di acqua potabile calda e fredda servizi igienici per il personale addetto;

f) locale per l'ambulatorio veterinario;

g) locale di attesa per il pubblico;

h) locale per attrezzature, disinfettanti e dispositivi per la pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione;

i) locale destinato alla cucina; un locale destinato ed attrezzato per la conservazione refrigerata del cibo fresco e/o cotto; un locale destinato al deposito degli alimenti confezionati; un reparto attrezzato per il lavaggio dell'attrezzatura utilizzata per la preparazione, cottura e somministrazione del cibo;

l) cella o frigo per il deposito temporaneo delle spoglie animali, in attesa del loro smaltimento con le modalità consentite dalla vigente legislazione.

5. Nelle strutture pubbliche si può prescindere dal reparto di cui al comma 4, lettera b) purché gli animali destinati al ricovero permanente siano trasferiti, dopo il prescritto periodo di osservazione sanitaria, che, di norma, non può superare i 10 giorni, ad idonea altra struttura, pubblica o privata all'uopo formalmente convenzionata. Parimenti non è richiesto il reparto di cui al comma 4, lettera a) nelle strutture private convenzionate ai soli fini del ricovero e custodia permanente ed a pagamento.

Art. 10

(Requisiti del reparto contumaciale)

1. Il reparto contumaciale di cui al comma 4, lettera a) dell'articolo 9 è dotato di box, destinati ad accogliere un solo soggetto, che devono avere:

a) superficie minima di 4 mq., dei quali, almeno 2 chiusi e coperti;

b) pareti lisce in materiale lavabile e disinfettabile ed angoli e spigoli arrotondati;

c) pavimento, leggermente inclinato per favorire il deflusso delle acque di lavaggio, in idoneo materiale antisdrucciolevole, lavabile, disinfettabile e con chiusini a sifone muniti di griglia;

d) portello a saracinesca con chiusura azionabile dall'esterno della cella, in materiale lavabile, disin-

fettabile, collocato al punto di entrata-uscita tra l'ambiente chiuso e quello aperto;

e) pianali rialzati di materiale plastico o listelli di legno, con fessure larghe non più di 2 centimetri, opportunamente collocati, per il riposo degli animali;

f) abbeveratoi fissi;

g) sufficiente illuminazione ed aereazione;

h) riscaldamento degli ambienti chiusi ad una temperatura minima di 15 gradi centigradi;

i) due ingressi per l'accesso rispettivamente al cortile e alla parte coperta;

l) suddivisioni perimetrali dei cortili di altezza tale da impedire il contatto e la vista fra animali.

Art. 11

(Requisiti del reparto di ricovero e custodia)

1. Il reparto di ricovero e custodia permanente e a pagamento di cui al comma 4, lettera b) dell'articolo 9:

a) deve essere dimensionato secondo le previsioni di accoglimento degli animali, rispettando i requisiti richiesti dalle lettere da b) a i) dell'articolo 10, comma 1. La superficie minima a disposizione di ogni cane ospitato deve essere di 10 mq., dei quali almeno 4 chiusi e coperti, con l'aggiunta di 8 mq. (con la medesima percentuale di chiusura e copertura) per ogni cane in più, per un massimo di 6 cani;

b) deve avere box riservabili al ricovero provvisorio di animali di proprietà (pensione) anche in deroga al limite di cui al comma 1 dell'articolo 9;

c) deve avere cortili dotati di acciottolato drenante su platea impermeabile collegata con la rete di scarico delle acque di rifiuto, nonché di manto erboso alberato, con piante a chioma larga e setti di divisione in rete metallica saldamente fissati al suolo;

d) laddove la situazione climatica lo permette può prescindere dall'ambiente chiuso nella misura in cui gli animali ricoverati possono disporre di singoli alloggiamenti costruiti con idoneo materiale termoisolante lavabile e disinfettabile. Le predette unità di ricovero devono essere posizionate su platea sopraelevata rispetto al piano del cortile di pertinenza, rispondente alle caratteristiche di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), sufficientemente ampia oltre che protetta da copertura solida ed impermeabile almeno per tutta la sua estensione.

Art. 12

(Strutture di ricovero temporaneo dei gatti)

1. Alle strutture di ricovero temporaneo di cui all'articolo 7, comma 5 quinquies, della legge regionale 39/1990 possono accedere:

a) i gatti facenti parte delle colonie e quelli abbandonati che non vi fanno parte, necessitanti di assistenza per motivi sanitari ovvero di recupero a seguito di malattie debilitanti. La necessità di ricovero deve essere attestata dal veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari. Copia della relativa certificazione viene trasmessa entro 48 ore al Comune interessato. La riammissione in colonia deve avvenire alla presenza del referente della medesima;

b) i gatti facenti parte delle colonie nel caso di grave pericolo di sopravvivenza delle stesse, con le modalità stabilite dall'articolo 7, comma 5 quinquies, della legge regionale 39/1990, sentiti i referenti delle stesse.

2. L'eventuale decesso degli animali nelle strutture di cui al comma 1, deve essere certificato dal veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari. Copia del certificato, riportante l'indicazione della struttura presso la quale le spoglie verranno distrutte, deve essere trasmessa entro 48 ore al Comune interessato.

Art. 13

(Requisiti delle strutture di ricovero temporaneo dei gatti)

1. Allo scopo di garantire le cure agli animali le strutture di cui all'articolo 7, comma 5 quinquies, della legge regionale 39/1990 devono:

a) essere dotate di un numero di vani utili per ospitare un numero massimo di 5 soggetti suddivisi per patologia. Ogni vano utilizzato per ospitare gli animali in degenza deve avere misure minime di 20 mq., essere finestrato e ventilabile, riscaldato ad una temperatura minima di 18° centigradi;

b) essere dotate di locale per l'ambulatorio veterinario;

c) dotate, per gli animali in isolamento, di gabbie aventi dimensioni minime di metri 1 x 1,5 x 1, provviste di cassetta igienica ed abbeveratoio, nonché di divisorio mobile per la pulizia in assenza del gatto;

d) essere dotato di un locale o uno spazio adibito a cucina;

e) essere dotato di servizi igienici;

f) essere dotato di cella o frigo a pozzo per il deposito temporaneo degli animali morti, in attesa del loro smaltimento con le modalità previste dalla vigente legislazione.

2. Le strutture di cui al comma 1 devono prevedere un servizio di assistenza veterinaria ed un servizio di sorveglianza durante le ore notturne.

Art. 14

(Gestione delle strutture di ricovero e custodia pubbliche)

1. Nelle strutture di ricovero e custodia pubbliche l'organizzazione dei relativi servizi viene regolamentata con apposito provvedimento del Servizio veterinario di sanità animale dell'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio. A tal fine viene individuata un'unità operativa costituita da personale del ruolo sanitario, amministrativo e tecnico.

2. I veterinari dipendenti dalle Aziende per i Servizi Sanitari oltre a provvedere alle specifiche incombenze derivanti dalla profilassi della rabbia e delle altre malattie infettive e diffusive degli animali ricoverati soggetta a provvedimenti sanitari, hanno l'obbligo di:

a) regolare e disciplinare il servizio di cattura e ritiro degli animali tenendo conto del personale e degli automezzi disponibili nonché delle zone del territorio nelle quali si deve operare;

b) vigilare affinché le operazioni di cattura e di trasporto avvengano secondo le prescrizioni della vigente legislazione in materia;

c) tenere la registrazione degli animali catturati, ritirati, affidati, restituiti, soppressi, deceduti;

d) predisporre apposito certificato di accompagnamento delle spoglie degli animali deceduti, nel quale devono essere riportati i dati della scheda segnaletica nonché l'indicazione della struttura presso la quale le spoglie verranno distrutte;

e) controllare che il valore nutritivo e la somministrazione delle razioni corrispondano alle peculiari esigenze degli animali ricoverati;

f) curare che le operazioni di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione siano regolarmente eseguite;

g) riferire sull'andamento del servizio e proporre al Responsabile del servizio veterinario i necessari provvedimenti diretti a migliorarlo;

h) vigilare sulla salute degli animali e praticare gli opportuni interventi sanitari;

i) eseguire gli accertamenti sui casi, anche sospetti, di malattia trasmissibile ai fini diagnostici, profilattici e terapeutici.

3. Ulteriori funzioni determinate da esigenze di servizio possono esser affidate all'unità operativa di cui al comma 1 anche in relazione agli altri ambiti di applicazione della legge regionale 39/1990.

4. Con il provvedimento di cui al comma 1 sono regolamentati l'orario di servizio e di apertura al pubblico delle strutture, le modalità per il ritiro da parte dei proprietari degli animali catturati e per la cessione degli animali ricoverati ad eventuali richiedenti, nonché il servizio di sorveglianza permanente nelle 24 ore della struttura.

Art. 15

(Gestione delle strutture di ricovero e custodia private convenzionate)

1. Nelle strutture di ricovero private convenzionate i compiti di cui alle lettere c), e), f), h) ed i) dell'articolo 14 sono assicurate da veterinari liberi professionisti formalmente incaricati dal legale rappresentante delle medesime.

2. Gli adempimenti di legge previsti per gli animali in osservazione sanitaria, ai fini della profilassi della rabbia, sono attribuiti ai veterinari dipendenti delle Aziende per i Servizi Sanitari, cui sono inoltre demandate le funzioni previste alle lettere a), b) e d) dell'articolo 14.

3. Le registrazioni previste alla lettera c) dell'articolo 14 sono tenute separatamente, una per quanto attiene l'attività del reparto contumaciale nel quale opera il veterinario dipendente e l'altra per quanto attiene il reparto di ricovero e custodia permanente e a pagamento.

4. I veterinari liberi professionisti incaricati danno comunicazione al Servizio veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio con cadenza mensile di tutti i dati di cui al precedente comma.

5. Il funzionamento delle strutture di ricovero e custodia private convenzionate deve essere disciplinato con apposito provvedimento del Servizio veterinario di sanità animale dell'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio in cui, oltre a quanto previsto dall'ultimo comma del precedente articolo, saranno indicati i nominativi dei veterinari liberi professionisti incaricati, l'organico ed il mansionario del personale addetto.

Art. 16

(Autorizzazione delle strutture di ricovero e custodia)

1. Le strutture di ricovero e custodia di cui all'articolo 7, comma 5 quinquies della legge regionale 39/1990, devono essere autorizzate dal Servizio veterinario di sanità animale dell'Azienda per i Servizi Sanitari.

2. Le strutture di ricovero e custodia di cui all'articolo 9 della legge regionale 39/1990 devono ottenere,

dal Servizio veterinario di sanità animale dell'Azienda per i Servizi Sanitari il nulla osta di cui all'articolo 24 del Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 320/54.

3. Per ottenere l'autorizzazione di cui al comma 1 ed il nulla osta di cui al comma 2 deve essere inoltrata al suddetto servizio, da parte del legale rappresentante della struttura, istanza in bollo corredata dalla seguente documentazione:

a) planimetria della struttura in scala 1:100, riportante l'indicazione della rete idrica e degli scarichi;

b) relazione tecnica descrittiva degli impianti e delle attrezzature di cui la struttura è dotata, riportante l' indicazione del numero massimo di animali, distinti per specie, che la struttura può ospitare;

c) marca da bollo di valore legale;

d) autorizzazione agli scarichi delle acque reflue derivanti dall'attività;

e) certificato di agibilità.

4. Le strutture esistenti devono adeguarsi ai requisiti strutturali previsti dagli articoli 9, 10, 11 e 13, entro 3 anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 17

(Abrogazione)

1. Il «Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 giugno 1991, n. 0271/Pres., modificato dal decreto del Presidente della Giunta regionale 9 ottobre 1995, n. 0335/Pres. è abrogato.

MODELLO 1 - Legge Regionale 04.09.1990 n. 39

(Richiesta di iscrizione all'anagrafe canina)

AL COMUNE DI

Il/La sottoscritto / a

nato / a a Prov.

Il e residente in via / piazza n.

tel. chiede, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 39/90, l'iscrizione del cane sottosegnalato

Allega:

Luogo e data Firma del proprietario / detentore

PARTE RISERVATA AL VETERINARIO DIPENDENTE O AUTORIZZATO

SCHEDA SEGNALETICA						
RAZZA	SESSO	TAGLIA	ETA'	MANTELLO	SEGNI PARTICOLARI	TATUAGGIO

Il veterinario dipendente / autorizzato

☐ Assegna il codice

☐ Dichiara che il cane è stato identificato con il n.

*a) assegnato dal Comune di Prov.

*b) rilasciato dall'Ente cinofilo riconosciuto

con certificato genealogico n. del

Luogo e data Timbro Il Veterinario

PARTE RISERVATA AL VETERINARIO DIPENDENTE

OPPURE LIBERO PROFESSIONISTA CONVENZIONATO O AUTORIZZATO

Il / La sottoscritta dott. in qualità di

☐ veterinario dipendente ☐ veterinario libero professionista convenzionato o autorizzato

CERTIFICA

☐ di aver applicato il microchip riportante il codice di riconoscimento del cane con le caratteristiche segnaletiche sopra riportate;

☐ di non aver potuto procedere all'applicazione del microchip per i seguenti motivi:

Luogo e data Timbro Il Veterinario

(*) Barrare la voce che non interessa

MODELLO 2 - Legge Regionale 4.9.1990 n° 39

AL COMUNE DI ____________________

Il / La sottoscritto / a ____________________

nato/a a ____________________ Prov. ______

COMUNICA

☐ che il cane contrassegnato con il codice n: ____________________

☐ è stato smarrito in data __________ in località __________

☐ è stato sottratto in data __________

☐ è stato ceduto in data __________ al sig. __________

nato a __________ il __________

e residente a __________ in via __________ n. ____

☐ è deceduto in data __________ a causa di: ____________________

☐ di aver cambiato la propria residenza e che attualmente risiede

in comune di __________ via __________ n. ____

ALLEGA:

Luogo e data ____________________

Firma ____________________

MODELLO 3 - Legge Regionale 4.9.1990 n° 39

AL COMUNE DI

Il / La sottoscritto / a

nato / a a Prov.

comunica che il cane contrassegnato con il codice n:

☐ smarrito in data

☐ sottratto in data

☐ è stato ritrovato in data

☐ è stato restituito in data

Luogo e data Firma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2002, n. 0172/Pres.

Approvazione integrazione al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 5, commi 24 e 28, della legge regionale 4/2001, per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente n. 106 del 16 marzo 2001 con il quale al Sottoprogramma I si incentiva la realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza da 1 a 50 kWp collegati alla rete elettrica di distribuzione in bassa tensione e integrati/installati nelle strutture edilizie e relative pertinenze, poste sul territorio italiano da parte di soggetti pubblici;

VISTO l'articolo 5 - commi da 24 a 28 - della legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a privati e agli Enti pubblici contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali;

VISTO il «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 5, commi da 24 a 28, della succitata legge regionale n. 4/2001, per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia», approvato con decreto n. 0210/Pres. del 31 maggio 2001, registrato alla Corte dei conti l'11 luglio 2001, Registro 1, foglio 261;

VISTO l'articolo 6, comma 78 della legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002, con il quale si è disposto il concorso finanziario regionale, con modalità da stabilirsi con il Regolamento di cui al comma 25 della legge regionale n. 4/2001, sui progetti presentati a fronte dei bandi emanati dallo Stato per la parte non coperta dai fondi statali;

CONSIDERATO pertanto necessario procedere all'integrazione del Regolamento di cui al succitato decreto presidenziale al fine di definire le modalità di concessione ed erogazione del cofinanziamento in argomento;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1428 del 7 maggio 2002;

DECRETA

Dopo l'articolo 18 del «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 5, commi da 24 a 28, della legge regionale 4/2001, per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0210/Pres. del 31 maggio 2001 è inserito il seguente articolo:

«Art. 18/bis

(Cofinanziamento del I Sottoprogramma del «Programma Tetti Fotovoltaici» rivolto ai soggetti pubblici)

1. La Giunta regionale con propria deliberazione ammette a finanziamento per la quota di competenza regionale gli interventi sulla base dei progetti presentati al Ministero dell'ambiente, a seguito del Bando ministeriale emanato ai sensi degli articoli 4 e 5 del Titolo I del decreto ministeriale n. 106/2001 relativo al I Sottoprogramma del «Programma Tetti Fotovoltaici», ed approvati a seguito della positiva valutazione dell'apposita Commissione tecnica, istituita presso lo stesso Ministero.

2. Il finanziamento regionale di cui al comma 1 è concesso dal Direttore provinciale dei Servizi tecnici competente per territorio dopo l'emanazione da parte del Ministero dell'ambiente del relativo provvedimento di concessione del finanziamento statale e su presentazione di apposita istanza dei beneficiari.

3. Il cofinanziamento regionale è erogato previa presentazione da parte del beneficiario del corrispondente provvedimento statale.

4. L'inosservanza delle disposizioni indicate nel bando statale da parte dei beneficiari comunicata dal Ministero dell'ambiente comporta la revoca del contributo per la quota di finanziamento regionale ed il conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati degli interessi calcolati ai sensi di legge. Si applicano altresì le disposizioni di cui al Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000.»

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e far osservare le suindicate disposizioni quali integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 giugno 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 giugno 2002, n. 0175/Pres.

Legge regionale 2/2002, articolo 172, comma 2, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 13/2002. Nomina Commissario straordinario dell'Azienda regionale per la promozione turistica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 172 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, così come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, che dispone in ordine alla soppressione dell'Azienda regionale per la promozione turistica;

ATTESO che, ai sensi del comma 1 di detto articolo 172 l'Azienda regionale per la promozione turistica, istituita con legge regionale 9 maggio 1981, n. 26, è soppressa a decorrere dal 2 marzo 2003;

VISTO il proprio decreto 15 maggio 2002, n. 0134/Pres. con il quale è stato prorogato ulteriormente sino al 17 giugno 2002 il periodo di commissariamento dell'Azienda regionale anzidetta, già disposto con il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2002, n. 016/Pres. ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 a seguito della cessazione del suo Consiglio d'amministrazione decaduto in tale data per cui ora non necessita il suo scioglimento;

RITENUTO peraltro opportuno specificare che l'attuale Commissario cesserà dall'esercizio delle proprie funzioni a decorrere dalla prossima data del 18 giugno 2002;

RAVVISATO necessario ed opportuno provvedere agli adempimenti previsti dai punti 2 e 3 dell'articolo 172 della legge regionale n. 2/2002 e successiva modificazione e di conferire l'incarico di Commissario straordinario all'attuale Commissario, già Presidente pro-tempore dell'Azienda regionale, signor Sergio Dressi, il quale si sostituisce nelle attribuzioni di competenza degli Organi di indirizzo politico della stessa con pienezza di poteri;

ATTESO che il predetto incarico decorre dalla data del decreto di nomina del Presidente della Regione;

FATTO PRESENTE inoltre che il Commissario esercita tutte le funzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per la gestione fino all'avvenuta soppressione dell'Azienda regionale secondo le direttive che verranno in seguito impartite dalla Giunta regionale;

PRESO ATTO che per lo svolgimento dei propri compiti il Commissario straordinario si avvale della collaborazione della suddetta Direzione regionale del commercio del turismo e del terziario;

VISTO, infine, il proprio decreto 26 febbraio 2002, n. 053/Pres. con il quale ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 9 maggio 1981, n. 26, e successive modificazioni ed integrazioni, è stato ricostituito il Collegio sindacale dell'Azienda regionale sino alla conclusione dell'attività commissariale disposta dall'articolo 172 della citata legge regionale n. 2/2002;

DECRETA

1. L'attuale Commissario signor Sergio Dressi, già Presidente dell'Azienda regionale per la promozione turistica, è nominato - ai sensi dell'articolo 172, comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, Commissario straordinario dell'Azienda regionale per la promozione turistica a decorrere dalla data del presente decreto di nomina.

2. Il Commissario straordinario si sostituisce nelle attribuzioni di competenza degli organi di indirizzo politico dell'Azienda regionale con pienezza di poteri ed inoltre esercita tutte le funzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per la gestione fino all'avvenuta soppressione dell'Azienda medesima.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 giugno 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 giugno 2002, n. 0176/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il distretto industriale del mobile.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, che disciplina i modi di formazione ed approvazione degli Accordi di programma;

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, che promuove e disciplina lo sviluppo dei Distretti industriali, ed in particolare, l'articolo 11, comma 1, che individua nell'Accordo di programma lo strumento idoneo all'attuazione del programma di sviluppo di ogni singolo distretto industriale;

VISTO l'articolo 7, comma 38, della legge regionale 4/2001 che stanzia per l'anno 2001 la somma di lire 1.000 milioni pari ad euro 516.456,90 a favore delle iniziative progettuali cofinanziate da soggetti pubblici e privati contenute negli Accordi di programma di cui

all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTA la deliberazione n. 1542 del 15 maggio 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare ed approvare l'Accordo di programma tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed il distretto industriale del mobile, secondo il testo allegato alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria l'attuazione degli atti necessari conseguenti all'approvazione dell'accordo, compresa la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il relativo Accordo di programma, stipulato il 6 giugno 2002 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari ad euro 129.114,23;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma stipulato il 6 giugno 2002 tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed il distretto industriale del mobile, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione regionale dell'industria che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 giugno 2002

TONDO

Accordo di programma

tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il distretto industriale del mobile ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 11 novembre 1999 n. 27 e dell'articolo 7, comma 38 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

E

IL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL MOBILE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999 n. 27, che individua il distretto industriale quale ambito di sviluppo economico - occupazionale e quale sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali di politica industriale attraverso il confronto fra le parti istituzionali, economiche e sociali operanti nell'area, al fine di concorrere al rafforzamento della competitività del sistema produttivo, per seguire l'uso più efficace degli strumenti di politica industriale esistenti, ricercare ed attivare nuove linee di intervento, favorire l'attuazione di progetti transregionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 457, del 3 marzo 2000 con cui è stato istituito il distretto del mobile;

VISTO l'articolo 7, comma 38, della legge regionale 4/2001 che stanzia per l'anno 2001 la somma di lire 1.000 milioni pari a euro 516.456,90 a favore delle iniziative progettuali cofinanziate da soggetti pubblici e privati contenute negli accordi di programma di cui all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTO il programma di sviluppo del distretto del mobile, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3339, del 12 ottobre 2001, in cui sono state indicate le linee strategiche dell'operato del distretto e gli investimenti necessari per lo sviluppo del distretto medesimo;

VISTA la nota pervenuta il 15 febbraio 2002 con cui il distretto indica come prioritaria l'attuazione dei seguenti progetti per i quali sussiste la necessaria copertura contributiva regionale:

a) Marchio distrettuale:

- costo totale del progetto euro 38.734,27;
- contributo regionale euro 36.151,99;
- soggetto beneficiario: Comune di Brugnera;
- soggetto attuatore e cofinanziatore: Consorzio del Mobile Livenza per euro 2.582,28.

b) Portale informatico del mobile:

- costo totale del progetto I e II fase - euro 95.544,52 (con esclusione del servizio di aggiornamento annuale relativo alla II fase);
- contributo regionale euro 92.962,24;
- soggetto beneficiario: Comune di Brugnera;
- soggetto attuatore e cofinanziatore: Consorzio del Mobile Livenza per euro 2.582,28.

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7;

TUTTO CIÒ PREMESSO, ai sensi dell'articolo 7, comma 38, della legge regionale 4/2001, stipulano il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

1) L'Amministrazione regionale - nell'ambito del programma di sviluppo del distretto del mobile e in attuazione dell'articolo 7, comma 38, legge regionale 4/2001 - provvede a finanziare quali prioritari i seguenti interventi programmati dal distretto industriale del mobile:

a) Marchio distrettuale:

- costo totale del progetto euro 38.734,27;
- contributo regionale euro 36.151,99;
- soggetto beneficiario: Comune di Brugnera;
- soggetto attuatore e cofinanziatore: Consorzio del Mobile Livenza per euro 2.582,28.

b) Portale informatico del mobile:

- costo totale del progetto I e II fase - euro 95.544,52 (con esclusione del servizio di aggiornamento annuale relativo alla II fase);
- contributo regionale euro 92.962,24;
- soggetto beneficiario: Comune di Brugnera;
- soggetto attuatore e cofinanziatore: Consorzio del Mobile Livenza per euro 2.582,28.

2. Le spese per l'attuazione dei progetti devono essere sostenute successivamente alla data di approvazione, da parte della Giunta regionale, del Programma di sviluppo e cioè successivamente al 12 ottobre 2001.

3. La spesa complessiva degli interventi di cui al punto 1 a carico dell'Amministrazione regionale è di euro 129.114,23 a cui si farà fronte con i fondi stanziati sul cap. 7931 del bilancio regionale in conto competenza derivata per l'anno 2001.

4. Beneficiario dei contributi è il Comune Brugnera. Il soggetto attuatore delle iniziative provvederà all'eventuale affidamento di incarichi per la realizzazione dei progetti utilizzando modalità pubblicistiche. Ad avvenuta stipula del presente Accordo di programma si provvederà alla concessione del contributo.

5. Con il decreto di concessione del contributo saranno stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione dello stesso.

letto e sottoscritto in Brugnera, addì 6 giugno 2002

IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO
DEL MOBILE: sig. Sergio Zaia

IL SINDACO DEL COMUNE
DI BRUGNERA: sig. Ermes Moras

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA: dott. Renzo Tondo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 giugno 2002, n. 0181/Pres.

Legge regionale 15/2001. Assemblea delle autonomie locali. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, concernente «Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle autonomie locali»;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, commi 1 e 2, della legge regionale 15/2001, ove si individua nell'Assemblea delle autonomie locali l'organo unitario di rappresentanza del sistema delle autonomie locali, nonché di raccordo e consultazione tra Regione e autonomie locali, atto ad intervenire in alcuni processi decisionali della Regione;

VISTO, altresì, l'articolo 9, comma 3, della summenzionata legge, ove si determinano i componenti dell'Assemblea delle autonomie locali, nonché il comma 6 del medesimo articolo che attribuisce al Presidente della Regione la nomina dei componenti con proprio decreto;

VISTO il proprio precedente decreto n. 0295/Pres. dell'8 agosto 2001, con il quale sono stati nominati i componenti dell'Assemblea delle autonomie locali;

RILEVATO che - tra i componenti - risultava nominato il Sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera b) della più volte citata legge regionale 15/2001;

ATTESO che - nelle giornate del 9 e 10 giugno 2002, in forza del decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 6 del 25 marzo 2002 - ha avuto luogo l'elezione del nuovo Sindaco del Comune di Gorizia;

PRESO ATTO che è stato proclamato eletto alla carica di Sindaco del Comune di Gorizia l'11 giugno 2002, il sig. Vittorio Brancati;

RITENUTO di dover modificare la composizione dell'Assemblea delle autonomie locali nominando il nuovo Sindaco di Gorizia, sig. Vittorio Brancati, al posto del precedente Sindaco, sig. Gaetano Valenti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

Il sig. Vittorio Brancati, Sindaco del Comune di Gorizia, è nominato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9, comma 3, lettere b), della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, quale componente dell'Assemblea delle Autonomie locali, in sostituzione del sig. Gaetano Valenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste lì 21 giugno 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2002, n. 0186/Pres.

Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a r.l. con sede a Udine. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871;

VISTO il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

VISTA la nota della «Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata» con sede a Udine dell'8 marzo 2002, con la quale la stessa ha chiesto di modificare il proprio Statuto, limitatamente ad alcuni articoli;

VISTO l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di amministrazione del 20 febbraio 2002 nella quale si è deliberato in ordine alle succitate modifiche;

VISTA la nota prot. n. FIN./5398/III/D-1/12-24 del 15 marzo 2002 con la quale la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del credito ha chiesto alla Banca d'Italia - filiale di Udine, il parere di cui all'articolo 3 del D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871, raccordato al decreto legislativo n. 385/1993;

VISTA la nota prot. 2384 del 3 aprile 2002, della succursale di Udine della Banca d'Italia, con la quale, si precisa che «al riguardo, considerato che le modifiche prospettate non contrastano con il criterio della sana e prudente gestione, si esprime, ai sensi dell'articolo 159, comma 2, del decreto legislativo 385/1993, parere favorevole in ordine al testo statutario proposto»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1534 del 15 maggio 2002;

VISTO il verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della «Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata», con sede a Udine, del 18 maggio 2002 redatto dal dott. Tania Andrioli, notaio in Udine, n. di repertorio 35930, n. di raccolta 9309, registrato a Cervignano del Friuli il 31 maggio 2002 al n. 290 atti pubblici, con il quale sono state approvate le modifiche relative agli articoli 33, 35 e 52 dello Statuto sociale;

VISTO il testo delle modifiche allo Statuto della «Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata» con sede a Udine, sul quale è stato espresso parere vincolante da parte della Banca d'Italia;

DECRETA

Sono approvate, le modifiche allo Statuto della «Banca di Udine Credito Cooperativo Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata» con sede a Udine, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2002

TONDO

BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO
S.c.p. a r.l. - SEDE IN UDINE

Modifiche agli articoli 33, 35 e 52 dello statuto

Art. 33

Durata in carica dei Consiglieri di amministrazione

I Consiglieri durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e sono rieleggibili; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e del vice presidente.

I Consiglieri si rinnovano di un terzo ogni anno; per la prima volta, la scadenza anticipata è determinata mediante sorteggio e, successivamente, per anzianità di carica.

I Consiglieri sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione.

Art. 35

Poteri del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, tranne quelli riservati per legge o per Statuto all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- l'approvazione e la modifica di Regolamenti interni, anche per la nomina e la disciplina di comitati di sconto con funzioni consultive;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ed a responsabili di unità organizzativa e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di amministrazione può conferire a singoli Consiglieri o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

TITOLO XVII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 52

L'articolo 33 trova applicazione a far data dal mandato dei Consiglieri successivo alla scadenza dell'esercizio 2002.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 5 giugno 2002, n. 581.

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle intense ed eccezionali precipitazioni conseguenti alla perturbazione che ha investito la Regione a decorrere dal giorno 5 giugno 2002, nonché del previsto perdurare della difficile situazione meteorologica.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;

ATTESO che a partire dalla data odierna il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia è interessato da intense e prolungate precipitazioni meteoriche, che stanno provocando gravi danni su gran parte del territorio regionale, in particolare nella zona della pianura e delle prealpi pordenonesi;

VISTA la relazione della Direzione regionale della protezione civile del 5 giugno 2002, dalla quale risulta che l'evento calamitoso sta provocando un grave stato di emergenza, con ingenti e diffusi danni al territorio ed agli insediamenti abitativi e produttivi, con compromissione della vita sociale, economica e produttiva in un'estesa area del territorio regionale, essendo previsto il perdurare della difficile situazione meteorologica, che interesserà nella giornata del 6 giugno 2002 anche la zona della Carnia;

RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;

RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;

RITENUTO, altresì, di dover autorizzare, per la realizzazione dei primi interventi di ripristino in emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità, nonché per l'acquisto dei materiali ed attrezzature indispensa-

bili, il ricorso a procedure d'urgenza, mediante trattativa privata, anche mediante affidamento diretto degli interventi stessi da parte dei tecnici della Direzione regionale della protezione civile impegnati negli interventi di soccorso;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0227/Pres. del 19 giugno 2001;

D'INTESA con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal giorno 5 giugno 2002, e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza delle intense precipitazioni meteoriche in atto, con gravi danni su gran parte del territorio regionale.

2. Per la realizzazione dei primi interventi di ripristino in emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità, nonché per l'acquisto dei materiali ed attrezzature indispensabili, è autorizzato il ricorso a procedure d'urgenza, mediante trattativa privata, anche mediante affidamento diretto degli interventi stessi da parte dei tecnici della Direzione regionale della protezione civile impegnati negli interventi di soccorso.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CIANI

Visto per l'intesa:
Il Presidente della Regione
dott. Renzo Tondo

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO 13 giugno 2002, n. 308.

Bando per un corso di formazione per l'attività professionale di guida naturalistica. Approvazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1987, n. 2, recante «Disciplina delle attività professionali di guida naturalistica e di interprete turistico»;

VISTO in particolare il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 2/1987 che prevede che i corsi di formazione professionale per l'attività professionale di guida naturalistica sono istituiti o promossi dall'Amministrazione regionale, nell'ambito dei programmi regionali di formazione professionale di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modifiche, con la collaborazione, per quanto concerne la parte tecnico - operativa, di associazioni operanti a livello nazionale nel settore della tutela ambientale e naturalistica;

VISTA la delibera n. 4104 della Giunta regionale del 27 novembre 2001 che istituisce per l'anno accademico 2001/2002 un corso di formazione professionale rispettivamente per guide naturalistiche e per accompagnatori turistici;

DECRETA

1. E' indetto il bando per il corso di formazione professionale per guide naturalistiche, per l'anno 2002 secondo le modalità di cui all'allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Trieste, 13 giugno 2002

UNTERWEGER-VIANI

Bando per un corso di formazione per l'attività professionale di guida naturalistica.

Art. 1

(Corso di formazione per l'esame di abilitazione all'attività professionale di guida naturalistica)

1) E' indetto ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 gennaio 1987, n. 2 e successive modifiche il corso di formazione per l'attività di guida naturalistica.

Art. 2

(Requisiti per l'ammissione)

1) Alle prove di selezione sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

c) diploma di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero di diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risulta-

re da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione al corso.

2) I requisiti prescritti al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al corso di formazione di cui all'artico 3, comma 2.

Art. 3

(Domanda di ammissione)

1) Le domande di ammissione al corso devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo da ritirare presso le sedi Enaip o presso la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, ovvero su copia dello stesso.

2) Le domande devono essere indirizzate all'ENAIP Centro Servizi Formativi di Trieste, via dell'Istria n. 57 - 34137 Trieste, e devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3) Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda coincida con un giorno festivo o lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

4) La data di ricevimento delle domande è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna di esse a cura dell'Ufficio di segreteria dell'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste in qualità di ufficio ricevente.

5) Sono ammesse le domande spedite a mezzo di raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale.

6) L'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste non accoglierà le domande ricevute o spedite per qualsiasi causa, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente bando, non saranno tenute in considerazione.

7) L'ENAIP Centro Servizi Formativi di Trieste non assume responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni, o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

(Contenuto della domanda)

1) Nella domanda i canditati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome;

b) la data e il luogo di nascita;

c) la residenza o il domicilio professionale;

d) il godimento dei diritti civili e politici;

e) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di formazione;

f) le due lingue straniere nelle quali intendono sostenere la prova scritta ed il colloquio della prova di selezione.

2) Alla domanda i candidati dovranno allegare un curriculum vitae et studiorum che verrà valutato in sede di preselezione.

Art. 5

(Prova di selezione)

1) L'accesso al corso è subordinato al superamento di una prova di selezione che si svolge di fronte ad una commissione esaminatrice costituita dall'ENAIP Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'università degli Studi di Trieste, sentite le Associazioni di categoria e presieduta su indicazione della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

2) Il numero massimo dei candidati ammessi al corso non potrà superare le 20 unità.

3) La prova di selezione si articola in una prova scritta ed una orale aventi oggetto rispettivamente:

a) per la prova scritta:
   1. test con domande a risposta sintetica su temi di cultura generale e psicoattitudinali;
   2. traduzione di un testo in due lingue straniere scelte dal candidato;

b) per la prova orale:
   1. colloquio di verifica delle motivazioni all'esercizio della professione relativa;
   2. colloquio di verifica delle abilità linguistiche.

Art. 6

(Svolgimento delle prove di selezione)

1) La data, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove di selezione, sono fissate dalla Commissione esaminatrice con propri provvedimenti e comunicate ai partecipanti con preavviso di almeno 15 giorni, a cura dell'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2) Per essere ammessi a sostenere ciascuna prova di selezione, i partecipanti dovranno essere in possesso di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La mancata esibizione del documento, comporterà l'esclusione dalla prova.

3) La mancata partecipazione ad una delle prove di esame, sarà considerata come rinuncia alla prova di selezione stessa.

4) Il mancato conseguimento dell'idoneità nella prova scritta, comporta la non ammissione alla prova orale.

5) Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice redige il verbale della seduta d'esame contenente l'elenco dei canditati convocati, con l'indicazione del giudizio espresso.

Art. 7

(Tassa d'iscrizione)

1) I candidati che risulteranno essere stati ammessi al corso dovranno provvedere - entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione e comunque entro la data di avvio corso - al versamento della tassa di iscrizione nella misura di euro 500,00 da effettuarsi presso la sede dell'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste, pena la decadenza dalla partecipazione al corso.

Art. 8

(Sede di svolgimento del corso)

1) Il corso si terrà presso una sede ENAIP presente sul territorio regionale (Trieste, Gorizia, Pasian di Prato, Cordenons) scelta sulla base della residenza prevalente dei corsisti e sarà articolato in 250 ore di formazione.

Art. 9

(Materie oggetto del corso)

1) Le materie oggetto del corso saranno le seguenti:

a) *conoscenze di base* (ecologia, biologia, climatologia, geografia, geologia, botanica, zoologia, antropologia);

b) *conoscenze giuridiche* (normativa ambientale, legislazione nazionale e regionale in materia di esercizio della professione, di base (ecologia, biologia, climatologia, geografia, geologia, materia di turismo e norme tecniche per la sicurezza); *strumenti per la comunicazione* (tecniche di relazione, tecniche di gestione dei gruppi, educazione ambientale e didattica naturalistica, gestione del servizio, terminologia tecnica); *esercitazioni sul campo* (escursioni guidate nei principali ambienti regionali).

Art. 10

(Attestato di frequenza)

Al termine del corso verrà rilasciato ai candidati un attestato di frequenza del corso stesso. La frequenza sarà obbligatoria per almeno il 70% delle ore di lezione complessive. Ai candidati che non raggiungeranno detto minimo non sarà rilasciato l'attestato.

VISTO: IL DIRETTORE: UNTERWEGER-VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO 13 giugno 2002, n. 309.

Bando per un corso di formazione per l'attività professionale di accompagnatore turistico. Approvazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

VISTA la legge regionale 20 dicembre 1982, n. 88, recante «Disciplina delle attività di guida turistica e di accompagnatore turistico»;

VISTO in particolare l'articolo 5 della legge regionale 88/1982 che prevede la frequenza di specifici corsi di formazione professionale per l'ottenimento dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività professionale di accompagnatore turistico;

VISTA la delibera n. 4104 della Giunta regionale del 27 novembre 2001 che istituisce per l'anno accademico 2001/2002 un corso di formazione professionale rispettivamente per guide naturalistiche e per accompagnatori turistici;

DECRETA

1. E' indetto il bando per il corso di formazione professionale per accompagnatore turistico, per l'anno 2002 secondo le modalità di cui all'allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Trieste, 13 giugno 2002

UNTERWEGER-VIANI

Bando per un corso di formazione per l'attività professionale di accompagnatore turistico.

Art. 1

(Corso di formazione per l'esame di abilitazione all'attività professionale di accompagnatore turistico)

1) E' indetto ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 20 dicembre 1982, n. 88 e successive modifiche il corso di formazione per l'attività di accompagnatore turistico.

Art. 2

(Requisiti per l'ammissione)

1) Alle prove di selezione sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

c) diploma di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero di diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione al corso.

2) I requisiti prescritti al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 3

(Domanda di ammissione)

1) Le domande di ammissione al corso devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo da ritirare presso le sedi Enaip o presso la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, ovvero su copia dello stesso.

2) Le domande devono essere indirizzate all'ENAIP Centro Servizi Formativi di Trieste, via dell'Istria n. 57 - 34137 Trieste, e devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3) Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda coincida con un giorno festivo o lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

4) La data di ricevimento delle domande è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna di esse a cura dell'Ufficio di segreteria dell'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste in qualità di ufficio ricevente.

5) Sono ammesse le domande spedite a mezzo di raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale.

6) L'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste non accoglierà le domande ricevute o spedite per qualsiasi causa, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente bando, non saranno tenute in considerazione.

7) L'ENAIP Centro Servizi Formativi di Trieste non assume responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni, o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

(Contenuto della domanda)

1) Nella domanda i canditati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome;

b) la data e il luogo di nascita;

c) la residenza o il domicilio professionale;

d) il godimento dei diritti civili e politici;

e) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di formazione;

f) le due lingue straniere nelle quali intendono sostenere la prova scritta ed il colloquio della prova di selezione.

2) Alla domanda i candidati dovranno allegare un curriculum vitae et studiorum che verrà valutato in sede di preselezione.

Art. 5

(Prova di selezione)

1) L'accesso al corso è subordinato al superamento di una prova di selezione che si svolge di fronte ad una commissione esaminatrice costituita dall'ENAIP Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste , sentite le Associazioni di categoria e presieduta su indicazione della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

2) Il numero massimo dei candidati ammessi al corso non potrà superare le 20 unità.

3) La prova di selezione si articola in una prova scritta ed una orale aventi oggetto rispettivamente:

a) per la prova scritta:

1. test con domande a risposta sintetica su temi di cultura generale e psicoattitudinali;
2. traduzione di un testo in due lingue straniere scelte dal candidato;

b) per la prova orale:

1. colloquio di verifica delle motivazioni all'esercizio della professione relativa;
2. colloquio di verifica delle abilità linguistiche.

Art. 6

(Svolgimento delle prove di selezione)

1) La data, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove di selezione, sono fissate dalla Commissione esaminatrice con propri provvedimenti e comunicate ai partecipanti con preavviso di almeno 15 giorni, a cura dell'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2) Per essere ammessi a sostenere ciascuna prova di selezione, i partecipanti dovranno essere in possesso di un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata esibizione del documento, comporterà l'esclusione dalla prova.

3) La mancata partecipazione ad una delle prove di esame, sarà considerata come rinuncia alla prova di selezione stessa.

4) Il mancato conseguimento dell'idoneità nella prova scritta, comporta la non ammissione alla prova orale.

5) Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice redige il verbale della seduta d'esame contenente l'elenco dei canditati convocati, con l'indicazione del giudizio espresso.

Art. 7

(Tassa d'iscrizione)

1) I candidati che risulteranno essere stati ammessi al corso dovranno provvedere - entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione e comunque entro la data di avvio corso - al versamento della tassa di iscrizione nella misura di Euro 500,00 da effettuarsi presso la sede dell'ENAIP Centro servizi Formativi di Trieste, pena la decadenza dalla partecipazione al corso.

Art. 8

(Sede di svolgimento del corso)

Il corso si terrà presso la sede dell'ENAIP CSF di Gorizia e sarà articolato in 250 ore di formazione.

Art. 9

(Materie oggetto del corso)

Le materie oggetto del corso saranno le seguenti:

a) conoscenze giuridiche e tecniche (legislazione, norme tecniche di viaggio);
b) psicologia del turismo (aspetti percettivi, aspetti relazionali, applicazioni tecniche);
c) potenzialità turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Art. 10

(Attestato di frequenza)

1) Al termine del corso verrà rilasciato ai candidati un attestato di frequenza del corso stesso. La frequenza sarà obbligatoria per almeno il 70% delle ore di lezione complessive. Ai candidati che non raggiungeranno detto minimo non sarà rilasciato l'attestato.

VISTO: IL DIRETTORE: UNTERWEGER-VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO 10 giugno 2002, n. 434/COOP.

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 e successive modificazioni concernente «Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo». Approvazione degli schemi dei modelli da utilizzare per gli opportuni adempimenti.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA,
DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 concernente «Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo», ed in particolare l'articolo 7 della legge predetta, come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 5, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, che detta nuove norme in materia di adempimenti degli enti cooperativi;

VISTO il comma 3bis del citato articolo 7 che prevede la successiva approvazione, con decreto del Direttore regionale, e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia degli schemi dei modelli da utilizzarsi per gli adempimenti richiamati ai commi precedenti;

RAVVISATA in tal senso l'opportunità di predisporre singoli modelli riferiti alle autonome fattispecie richiamate dalla norma modificata;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

DECRETA

- Sono approvati ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 7 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 5, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, i seguenti schemi di modelli, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante:

1) Mod. AS - Trasmissione atti sociali;
2) Mod. BF - Trasmissione bilancio finale di liquidazione;
3) Mod. CE - Trasmissione cancellazione dell'ente;
4) Mod. CS - Comunicazione cariche sociali, con allegati:
   a) Mod. A/CS/1 - Composizione Organo di amministrazione;
   b) Mod. A/CS/2 - Composizione altri Organi;
5) Mod. RI - Trasmissione regolamento;
6) Mod. FM - Trasmissione versamento ai Fondi mutualistici;
7) Mod. BI - Trasmissione bilancio in caso di richiesta dell'ufficio.

- Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 10 giugno 2002

BELLI

mod/AS/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:
TRASMISSIONE ATTI SOCIALI –
Art. 7 L.R. 79/82

Il sottoscritto ....

nato il ... / ... / .... a .... provincia di ....

Stato:...................... e residente in ....via/viale /piazza ....

.... numero civico.......................... C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....

....

....

con sede in..via/viale /piazza...

numero civico ..............C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia conforme all'originale del/i seguente/i atto/i:

- verbale dell'assemblea straordinaria di data .... a rogito notaio ....

.... di .... Rep. n. ...., Racc. n. ...., inerente:

☐ 1. modifica statutaria

☐ 2. scioglimento anticipato/messa in liquidazione

☐ 3. deliberazione di fusione/scissione

☐ 4. statuto aggiornato (in ogni caso di variazione dello stesso)

☐ 5. ....
(atti non indicati ai punti precedenti)

- ovvero

☐ 6. decreto di data .... Presidente del Tribunale di .... concernente nomina/sostituzione del/i liquidatore/i.

☐ 7 atto di fusione/scissione di data..........................

☐ 8. ....
(atti non indicati ai punti precedenti)

NONCHE'

☐ 9. allega visura senza valore di certificazione storica recante gli estremi della iscrizione dell'atto/i predetto/i nel Registro delle Imprese

mod/AS/02

<u>*ovvero,*</u>

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che in data ……………………l'atto predetto risulta iscritto nel

☐ Registro delle imprese presso la CCIAA di ………………………

☐ ……………………………………………………………………………

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In fede

……………………………………/……/………
(località, data)

……………………………………………………………………………………………
(F I R M A)*

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ………… ……………………………………………………………………………… identificato mediante ……………………… ……………………………………, previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. L'incaricato:…………………………………………………………………… Luogo e data:…………………………………………………… Timbro e firma

Allegati:

☐*Atti indicati ai punti*

…[1.]……[2.]……[3.]……[4.]……[5.]……[6.]……[7.]……[8.]……[9.]……

☐*Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

☐

……

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

**** In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva in alternativa alla documentazione di cui al punto 9, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.***

mod/BF/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:
TRASMISSIONE BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE
Art. 7 L.R. 79/82

Il sottoscritto ....

nato il ... / ... / .... a .... provincia di. ....

Stato......................... e residente in ....via/viale /piazza ....

.... .numero civico........................... C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....

....

....

con sede in...via/viale /piazza...

numero civico ...............C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di ...., n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i:

- ☐ 1. bilancio/rendiconto finale di liquidazione chiuso alla data del...............................
- ☐ 2. relazione del collegio sindacale
- ☐ 3. eventuale verbale assembleare di approvazione
- ☐ 4. ....

- ovvero

- ☐ 5. ....
- ☐ 6. ....
- ☐ 7. ....

NONCHE'

- ☐ 8. ***allega*** visura senza valore di certificazione storica recante gli estremi della iscrizione dell'atto/i predetto/i nel Registro delle Imprese

mod/BF/02

ovvero,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che in data ....l'atto predetto risulta:

☐ iscritto nel Registro delle imprese presso la CCIAA di ....

☐ ....

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi , richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In fede

.................................,............./......./...........
(località, data)

....
(FIRMA) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. .... identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato:..
Luogo e data:..
Timbro e firma

Allegati:
☐ *Atti indicati ai punti*

...1.......2.......3.......4.......5.......6.......7.......8.......

☐ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

☐

... ...

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva in alternativa alla documentazione di cui al punto 8, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

mod/CE/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:
TRASMISSIONE CANCELLAZIONE DELL'ENTE
Art. 7 L.R. 79/82

Il sottoscritto ....

nato il ... / .../ .... a .... provincia di. ....

Stato........................ e residente in ....via/viale /piazza ....

.... .numero civico........................... C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....

....

....

con sede in..via/viale /piazza...... ....

numero civico ..............C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i:

☐ 1. visura senza valore di certificazione storica rilasciata dal Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. recante gli estremi dell'avvenuta iscrizione della cancellazione della società cooperativa dal Registro medesimo

ovvero,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che la cancellazione della società in parola risulta iscritta nel:

☐ Registro delle imprese presso la CCIAA di .... in data ....

☐ .... in data ....

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

mod/CE/02

In fede

.................................,............/......./..........
(località, data)

....
(FIRMA) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....
.... identificato mediante
...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato:...
Luogo e data:..
Timbro e firma

Allegati:
❑ *Atti indicati ai punti* 1

❑ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

❑
... ...

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva in alternativa alla documentazione di cui al punto 1, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

mod/CS/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:*COMUNICAZIONE CARICHE SOCIALI*
Art. 7, comma 1, lett. b) L.R. 79/82

Il sottoscritto ....

nato il .../.../........ a .... provincia di. ....

Stato........................ e residente in ....via/viale /piazza ....

.... .numero civico......................... C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....

....

....

con sede in...via/viale /piazza...... ....

numero civico ............C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di ...., n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che alla data odierna la composizione e la scadenza degli organi sociali in carica, è quella risultante dagli allegati modelli:

☐ A/CS/1 relativo all'organo di amministrazione;

☐ A/CS/2 relativo agli altri organi o soggetti richiamati dalla L.R. 79/82;

- che detta composizione risulta a seguito delle designazioni effettuate con deliberazione di:

☐ Assemblea dei soci dd._ _/_ _/_ _ _ _;

☐ Consiglio di amministrazione ovvero ....dd._ _/_ _/_ _ _ _;

- che dette cariche risultano in regola con gli adempimenti del deposito effettuato in data. _ _/_ _/_ _ _ _

☐ nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A.;

☐ ....
(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

mod/CS/02

In fede

................................,............/....../..........
(località, data)

....
(FIRMA) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. .... identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. L'incaricato:... Luogo e data:... Timbro e firma

Allega:

❑ *Copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità*
❑ *N. 2 COPIE modello A/CS/1*
❑ *N. 2 COPIE modello A/CS/2*
❑ *N. .... DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE prodotte dai membri degli organi sociali inerenti l'insussistenza a proprio carico delle cause di decadenza, di divieto o di sospensione previste dall'art.10 della legge 31 maggio1965, n.575*
❑ ....

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

**** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.***

MOD. A/CS/1

DENOMINAZIONE COOP.VA ....

Organo amministrativo

❑ Consiglio di amministrazione

❑ Amministratore unico

❑ ....

Scadenza organo ....

Carica rivestita	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Variazione	Rinnovo
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑
				❑	❑

In fede

.................................., .../....../..........
(località, data)

....
(FIRMA)

MOD. A/CS/2

DENOMINAZIONE COOP.VA ....

Collegio sindacale (ove istituito) ***Scadenza organo*** ....

Carica rivestita	*Cognome e Nome*	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*	*Variazione*	*Rinnovo*
Pres. Collegio sindacale				❑	❑
Sindaco effettivo				❑	❑
Sindaco effettivo				❑	❑
Sindaco effettivo				❑	❑
Sindaco effettivo				❑	❑
Sindaco supplente				❑	❑
Sindaco supplente				❑	❑

Direttore (ove nominato)

Cognome e Nome	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*	*Sostituzione*
			❑

In fede

...................................,............../......./..........
(località, data)

....
(FIRMA)

mod/RI/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:
TRASMISSIONE REGOLAMENTO
Art. 7 L.R. 79/82

Il sottoscritto ....
nato il ... / ... / .... a .... provincia di. ....
Stato........................ e residente in ....via/viale /piazza ....
.... .numero civico......................... C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....
....
....
con sede in...via/viale /piazza...... ....
numero civico .............C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato del/i seguente/i atto/i, inerente:

☐ 1. verbale assembleare di data .... concernente approvazione dei seguenti atti:

☐ 2. regolamento interno concernente..

☐ 3. regolamento di lavoro ex L.142/2001;

☐ 4. modifica a precedente regolamento approvato con assemblea di data ....

☐ 5. ....
(atti non indicati ai punti precedenti)

inoltre
(solo per i regolamenti di lavoro ex L.142/2001)

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

☐ che in data ....l'atto predetto risulta depositato presso la Dir. prov.le del Lavoro di..................

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

mod/RI/02

In fede

......................................,............./......./...........
(località, data)

....
(FIRMA) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. .... identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato:..
Luogo e data:...
Timbro e firma

Allegati:
☐ *Atti indicati ai punti*

...[1.].......[2.].......[3.].......[4.].......[5.]....

☐ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

☐
... ...

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

mod/FM/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:
TRASMISSIONE VERSAMENTO AI FONDI MUTUALISTICI
Art. 7 L.R. 79/82

Il sottoscritto ....

nato il ... / ... / .... a .... provincia di. ....

Stato........................ e residente in ....via/viale /piazza ....

.... .numero civico............................ C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....

....

....

con sede in...via/viale /piazza...... ....

numero civico .............C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i, inerente:

1. n. ..... copia/e della ricevuta/e di versamento ai sensi di cui all'art 11, legge 59/1992, a valere sul bilancio di esercizio/finale di liquidazione chiuso al... _ _ / _ _ / _ _ _ _ , effettuato, in misura proporzionale al periodo di adesione o di assenza di adesione, a favore di

☐ Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in quanto non aderente ad Associazioni del movimento cooperativo

☐ Fondosviluppo in quanto aderente alla Confederazione Cooperative Italiane

☐ Coopfond in quanto aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue

☐ General Fond in quanto aderente alla Associazione Generale Cooperative Italiane

☐ ....
(altri non indicati ai punti precedenti)

inoltre,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

che l'utile/il patrimonio residuo di liquidazione conseguito nell'esercizio di riferimento risultante dal bilancio approvato in data ....corrisponde ad Euro ....

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

mod/FM/02

In fede

..../......./..........
(località, data)

....

(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. .... identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. L'incaricato:... Luogo e data:... Timbro e firma

Allegati:

❑ *N. ..... copie di ricevute di versamento ai Fondi indicati al punto....* 1. ....

❑ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

❑ ....

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

**** In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.***

mod/BI/01

Alla Direzione regionale del Lavoro e Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato
Servizio della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO:
TRASMISSIONE BILANCIO IN CASO DI RICHIESTA DELL'UFFICIO
Art. 7, comma 3, L.R. 79/82

Il sottoscritto ....

nato il ... / ... / .... a .... provincia di. ....

Stato........................ e residente in ....via/viale /piazza ....

....numero civico............................ C.A.P. ....

in qualità di legale rappresentante della società (denominazione per esteso) ....

....

....

con sede in...via/viale /piazza..... ....

numero civico ...........C.A.P. ...., recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di ...., n. _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _;
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _;

ed in tale veste, in esito a Vs. richiesta prot. n. /COOP dd. ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i:

☐ 1. bilancio/rendiconto dell'esercizio chiuso alla data del..............................

☐ 2. bilancio/rendiconto consolidato dell'esercizio chiuso alla data del.........................

☐ 3. relazione del Consiglio di amministrazione/Amm. Unico/liquidatore

☐ 4. relazione del Collegio sindacale

☐ 5. verbale assembleare di approvazione

☐ 6. certificazione di bilancio

- ovvero

☐ 7. ....

☐ 8. ....

☐ 9. ....

NONCHE'

☐ 10. ***allega*** ricevuta di avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle Imprese dell'atto/i predetto/i;

mod/BI/02

ovvero,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che in data ……………………l'atto/i predetto/i risulta

☐ depositato nel Registro delle imprese presso la CCIAA di ………………………

☐ ………………………………………………………………………………

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In fede

……………………………,…………/……/……….
(località, data)

…………………………………………………………………………………
(F I R M A)*

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ………… ……………………………………………………………………………… identificato mediante ……………………… ……………………………….., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato:……………………………………………………………
Luogo e data:……………………………………………
Timbro e firma

Allegati:
☐ *Atti indicati ai punti*

…1.……2.……3.……4.……5.……6.……7.……8.……9.……10.

☐ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

☐
……………………………………………………………………………………

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per le finalità previste dalla L.R.79/82 e dalla L.R.7/92 ai fini dell'aggiornamento degli archivi oltreché per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione presso Albi o Registri pubblici, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza della Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'intestata Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato, Servizio della Cooperazione, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Cooperazione pro tempore.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel SpA con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva in alternativa alla documentazione di cui al punto 10, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO 14 giugno 2002, n. 439/ART.

Legge regionale n. 3/2002 articolo 8, comma 46, «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati all'adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza del lavoro, antinquinamento». Approvazione dello schema di domanda.

IL DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3 articolo 8, comma 46 il quale prevede che al fine di favorire l'ammodernamento delle imprese artigiane e la commercializzazione dei prodotti e dei servizi artigiani, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese stesse contributi finalizzati all'adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza del lavoro, antinquinamento;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0145/Pres. del 21 maggio 2002 con cui viene approvato il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui sopra;

VISTO il comma 2 dell'articolo 8 del Regolamento sopracitato con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di contributo alla Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale competente e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione di seguito definito allegato A;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A) nonché di approvare gli schemi di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato B) facente parte integrante del presente decreto;

DECRETA

• E' approvato per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda nel testo di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente decreto.

• Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 giugno 2002

BELLI

ALLEGATO A **(Facsimile per la presentazione della domanda)**

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO DA 10,33 Euro

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Spett. Direzione Regionale
del lavoro e della previdenza
della cooperazione e dell'artigianato
Servizio per la qualità delle imprese artigiane
Via L. Uccellis, 12/F
33100 UDINE (UD)

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO DI STRUTTURE E IMPIANTI ALLE NORMATIVE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI, PREVENZIONE INFORTUNI, IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO, ANTINQUINAMENTO
Legge Regionale n.3/2002, articolo 8, comma 46.

Il/La sottoscritto/a____, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/cooperativa/consorzio artigiana/o ________________

____

con sede legale a____

in via ____

n°___________ Cap_______________ telefono n°____________________________________,

fax n°______________________ E-mail ____

C.F ___________________________partita I.V.A___________________________________

esercente l'attività di____

iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA) tenuto dalla C.C.I.A.A. della provincia di _______________________ al n°________________

CHIEDE

di ottenere la concessione di un contributo per adeguare strutture e impianti alle normative in materia di:

- ☐ **prevenzione infortuni**
- ☐ **prevenzione incendi**
- ☐ **igiene e sicurezza del lavoro**
- ☐ **antinquinamento**

La spesa prevista ammonta a Euro ______________________

Dichiara di essere a conoscenza del regolamento che disciplina la concessione del contributo.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. 445 DEL 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione)

D I C H I A R A

1. Di essere il titolare/ legale rappresentante dell' impresa .... con sede in .... via .... iscritta all' Albo delle imprese Artigiane tenuto dalla Camera di Commercio di .... al n. ....;
2. che l'impresa .... stessa non è oggetto di procedimenti di dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione coatta, di concordato preventivo oppure di qualunque altro procedimento simile

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 DEL 28.12.2000
(dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà),

1. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 675/96, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
2. che l'impresa non ha richiesto ne ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento
3. che l'impresa è in attività
4. che l'impresa (indicare solo l'ipotesi che interessa):

- ☐ è proprietaria dell'immobile oggetto dell'investimento o ne ha la disponibilità (specificare in base a quale altro titolo giuridico)... ....
- ☐ è proprietaria degli impianti o macchinari oggetto dell'investimento o ne ha la disponibilità (specificare in base a quale titolo giuridico).. ....
- ☐ che l'unità immobiliare è in regola con le normative vigenti in materia urbanistica
- ☐ di essere in possesso della dichiarazione relativa all'agibilità per il regolare svolgimento dell'attività produttiva
- ☐ negli ultimi tre anni non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis".

oppure

❑ ha beneficiato, negli ultimi tre anni dalla data odierna, delle seguenti agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" per complessivi Euro ……………………..:

1^A agevolazione:

Soggetto concedente: ……………………………………………………………………………

Atto di Concessione: ……………………………………………………………………………..

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): …………………………………..…………

Importo Euro ……………………………………………………………………………………

2^A agevolazione:

Soggetto concedente: ……………………………………………………………………………

Atto di Concessione: ……………………………………………………………………………..

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): …………………………………..…………

Importo Euro ……………………………………………………………………………………

3^A agevolazione:

Soggetto concedente: ……………………………………………………………………………

Atto di Concessione: ……………………………………………………………………………..

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): …………………………………..…………

Importo Euro ……………………………………………………………………………………

(La presente dichiarazione è esente da imposta di bollo e da autentica di firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono)

Il sottoscritto infine

si impegna

– a non superare il limite dei contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione in 100.000 Euro nell'arco di un triennio, ed a comunicare alla direzione Regionale del lavoro, della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;

– a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi o la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

– a non avvalersi a qualsiasi titolo per quanto riguarda l'oggetto del contributo di prestazioni e servizi resi dal coniuge, da parenti ed affini fino al II grado ovvero da soci.

Allega (indicare le voci che interessano):

❑ **relazioni tecniche illustrative dettagliate sugli interventi programmati**, recanti l'indicazione della normativa cui si intende dare attuazione, (nonchè eventuali disegni approvati e relativa

concessione o autorizzazione edilizia) a firma di professionisti iscritti ad un ordine, collegio o albo professionale con competenza specifica nel settore ovvero società di consulenza con competenza specifica nel settore;

- ❑ (in alternativa alla relazione prevista dal punto precedente), indicazioni o prescrizioni formulate dai Vigili del fuoco o altro organismo pubblico competente;
- ❑ **preventivi di spesa;**

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

Note:

- la domanda può essere presentata anche a Trieste presso la Direzione regionale del lavoro, previdenza, cooperazione ed artigianato, via Giulia n.75/1;
- qualora la sottoscrizione non avvenga in presenza del dipendente addetto a riceverla, la stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di un documento del sottoscrittore in corso di validità.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 19 giugno 2002, n. 1343.

Commissione dell'esame-colloquio di cui all'articolo 14 della legge regionale 10/2002 finalizzato all'inquadramento nel ruolo unico regionale di personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 10/2002. Costituzione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 10/2002, ai sensi del quale il personale assunto, mediante procedure selettive pubbliche, con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, degli articoli 7 e 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni, degli articoli 15 e 16 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31 e dell'articolo 72 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale, nella qualifica funzionale e profilo professionale corrispondente a quello di appartenenza, purchè in servizio alla data di entrata in vigore della legge medesima, nonché alla data dell'inquadramento;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 14, commi 2 e 4, della legge regionale n. 10/2002 gli inquadramenti predetti avvengono, a domanda dell'interessato, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, previo superamento di un esame colloquio da espletarsi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale con apposita deliberazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1761 del 23 maggio 2002 con la quale sono stati determinati le modalità e i criteri di svolgimento dell'esame-colloquio di cui trattasi;

VISTO il punto 1) dell'allegato alla deliberazione suddetta, con il quale si è determinato che la commissione esaminatrice è nominata con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, avuto riguardo a quanto previsto dall'articolo 21 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale n. 18/1996, ai sensi del quale le Commissioni giudicatrici sono composte da dipendenti regionali con qualifica funzionale non inferiore a quella d'accesso con anzianità di almeno cinque anni nella qualifica medesima e da esperti estranei all'Amministrazione regionale;

RITENUTO di individuare, quali componenti esterni, il dott. Giancarlo Bagarotto, Presidente onorario del Consiglio di Stato e il dott. Giuliano Leban, già Dirigente nel ruolo unico regionale con incarico di Vice Segretario generale vicario della Presidenza della Giunta regionale, in quanto esperti nelle materie d'esame;

RITENUTO di individuare, quale componente interno, con funzioni di Presidente, il dott. Paolo Zotta, Direttore regionale con speciale incarico ex articolo 249, comma 2, della legge regionale n. 7/1988 e successive modificazioni ed integrazioni presso la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, in possesso di anzianità ultraquinquennale nella qualifica di dirigente;

ATTESE le dichiarazioni rese dal dott. Giancarlo Bagarotto e dal dott. Giuliano Leban ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978 e successive modificazioni ed integrazioni;

ATTESO che con la già citata D.G.R. n. 1761 del 23 maggio 2002 è stata stabilita la misura del gettone di presenza che compete ai componenti esterni all'Amministrazione regionale per ciascuna seduta;

RITENUTO altresì necessario prevedere il trattamento di missione ed il rimborso spese per i componenti esterni all'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 3;

DECRETA

E' nominata, come sotto specificato, la Commissione dell'esame-colloquio di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 10/2002, finalizzato all'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 10/2002:

- dott. Paolo Zotta, Dirigente giuridico amministrativo legale, Direttore regionale con speciale incarico ex articolo 249, comma 2, della legge regionale n. 7/1988 e successive modificazioni ed integrazioni presso la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, con funzioni di Presidente;
- dott. Giancarlo Bagarotto, Presidente onorario del Consiglio di stato, quale componente esterno, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Giuliano Leban, già Dirigente nel ruolo unico regionale con incarico di Vice Segretario generale vicario della Presidenza della Giunta regionale, quale componente esterno, esperto nelle materie d'esame.

Svolgerà le funzioni di segretario la sig.a Marina Zucchi, dipendente regionale appartenente alla qualifica funzionale di consigliere. In caso di impedimento della predetta dipendente, le funzioni di segretario saranno svolte dal dott. Sergio Schiafini, dipendente re-

gionale appartenente alla qualifica funzionale di consigliere.

Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale della Commissione suddetta compete, per ciascuna seduta, ove spettante, oltre al gettone di presenza già stabilito in euro 103,29, anche il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali. A tal fine i medesimi componenti sono equiparati ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Trieste, addì 19 giugno 2002

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO DELL'AGRICOLTURA 19 giugno 2002, n. 408.

Piano di sviluppo rurale. Proroga del termine per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi della misura «F - misure agroambientali» per la campagna 2002.

IL DIRETTORE REGIONALE
SOSTITUTO DELL'AGRICOLTURA

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale è stato approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di sviluppo rurale del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0108/Pres del 10 aprile 2001 con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione della misura F del Piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia-Giulia;

VISTO il proprio decreto 8 maggio 2002 n. 284 con il quale veniva fissato al 20 giugno 2002 il termine di presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del citato decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.;

CONSIDERATO che l'utilizzo dei software forniti dall'Organismo pagatore per la compilazione delle domande, ha evidenziato difficoltà tali da non consentire, in alcuni casi, la stampa delle stesse sugli appositi modelli prefincati;

CONSIDERATO che detti software prevedono la possibilità di stampa delle domande anche su modelli diversi dal prefincato che garantiscono comunque sia la numerazione prevista dall'Organismo pagatore, sia il rispetto della struttura del modello prefincato;

VALUTATA quindi, per ragioni di tipo organizzativo, l'opportunità di prorogare il termine originariamente fissato;

VALUTATO anche sulla base di segnalazioni pervenute, possibile e opportuno prorogare al 1° luglio 2002 il termine per la presentazione delle domande di conferma alla misura F del Piano di sviluppo rurale,

DECRETA

Art. 1

Il termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. già fissato al 20 giugno 2002, è prorogato al 1° luglio 2002.

Art. 2

Le domande di cui all'articolo 1 sono accettate anche se presentate su modelli cartacei diversi dal prefincato purchè presentino la numerazione prevista dall'organismo pagatore e siano stampati mediante l'apposito software di compilazione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 19 giugno 2002

LAURINO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 5 giugno 2002, n. 114.

«Zona cinofila di Soleschiano» in Comune di Manzano. Sostituzione del rappresentante legale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE
FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n. 027/Pres;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la gestione faunistica e venatoria n. 739 del 26 ottobre 2001 con il quale è stata istituita la «Zona cinofila di Soleschiano» in Comune di Manzano a favore di Martinengo Filippo;

VISTA la nota del 20 febbraio 2002 con la quale Martinengo Filippo nomina legale rappresentante della «Zona cinofila di Soleschiano» in Comune di Manzano, Cleri Vittorio nato a Udine il 29 novembre 1946;

VISTA la nota del 7 maggio 2002 con il quale Cleri Vittorio accetta l'incarico di rappresentante della «Zona cinofila di Soleschiano» in Comune di Manzano;

VISTA la nota del 30 maggio 2002 con la quale Martinengo Filippo rinuncia alla sua rappresentanza personale;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale il 12 marzo 2002;

DECRETA

1. Di prendere atto che in sostituzione di Martinengo Filippo, il rappresentante legale della «Zona cinofila di Soleschiano», sita in Comune di Manzano è Cleri Vittorio, nato a Udine il 29 novembre 1946.

2. Restano salve le disposizioni e le condizioni del decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria n. 739 del 26 ottobre 2001.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 5 giugno 2002

DELLA VEDOVA

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 11 giugno 2002, n. 116.

Azienda faunistico-venatoria «La Marcorina», di tipo associativo, in Comune di S. Canzian d'Isonzo. Modifica parziale del proprio decreto 12 settembre 2001, n. 404.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE
FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 27 aprile 2001 dal sig. Lorenzon Enzo, nato a Ponte di Piave (Treviso) il 30 luglio 1949, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria denominata «La Marcorina»;

VISTO il proprio decreto n. 404 del 12 settembre 2001 con il quale si autorizza l'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «La Marcorina», avente una superficie comprensoriale di ettari 189.59,00, insiti nella Riserva di caccia di S. Canzian d'Isonzo;

VISTO il verbale del 5 giugno 2002 predisposto dai tecnici del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria con il quale si propone di ridurre la superficie del comprensorio aziendale a 179.44,93 ettari;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale il 12 aprile 2002;

DECRETA

1. A parziale modifica del proprio decreto n. 404 del 12 settembre 2001, la superficie del comprensorio aziendale dell'Azienda faunistico-venatoria «La Marcorina», di tipo associativo, con sede legale nel Comune di San Canzian d'Isonzo, via Ca' del Bosco 6, legalmente rappresentata dal sig. Lorenzon Enzo, nato a Ponte di Piave (Treviso) il 30 luglio 1949, è di ettari 179.44,93, per una superficie agro-silvo pastorale di ettari 176.33,44.

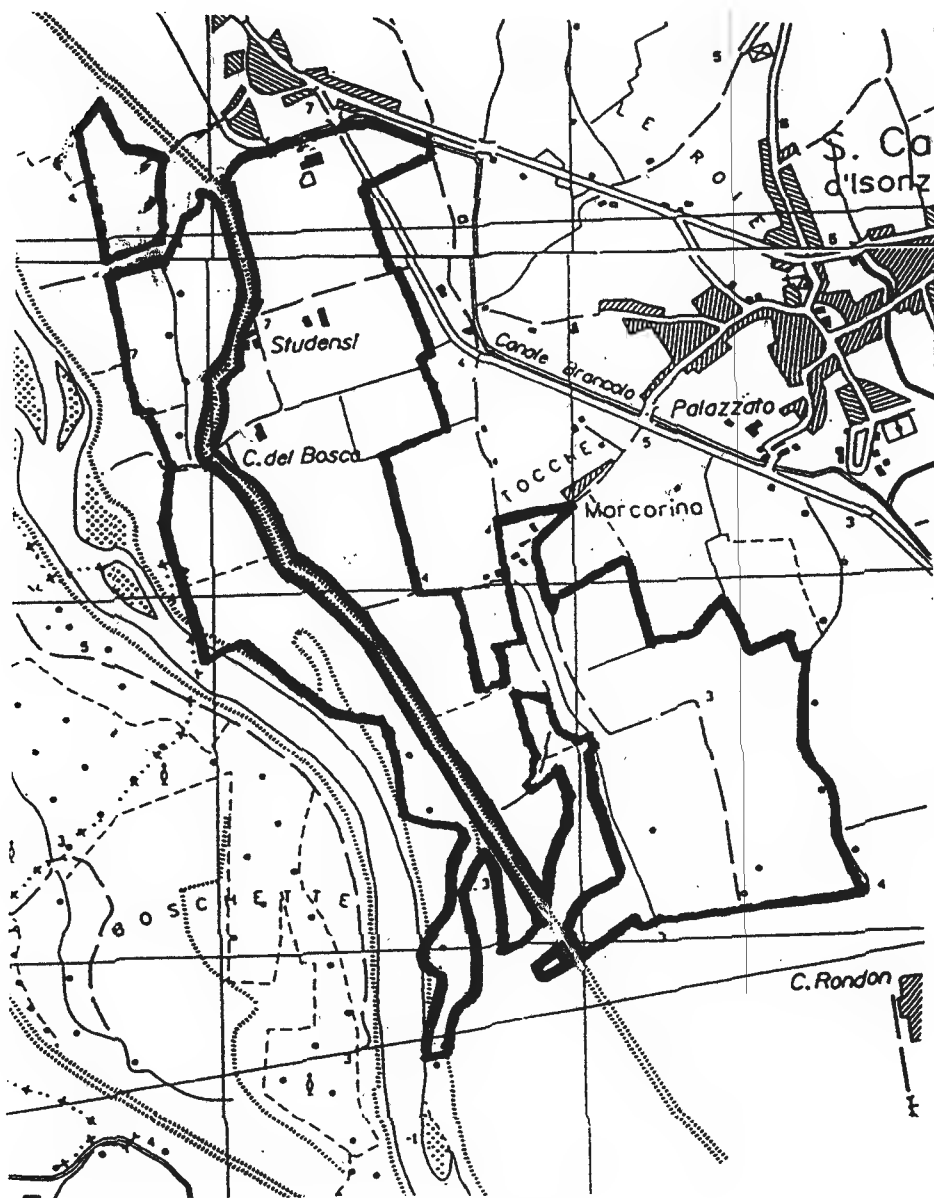
2. La tabellazione va correttamente riposizionata in conformità alla nuova cartografia (allegato A).

Il presente decreto autorizzativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 11 giugno 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

Azienda faunistico-venatoria
«LA MARCORINA»

NB: Il presente perimetro ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 1 marzo 2002, n. EST. 86-D/ESP/4592. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione di un'area verde attrezzata adiacente alla chiesa di San Giovanni Battista, aree site in Comune di Moimacco.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Moimacco è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Moimacco

1) Partita catastale 1623, foglio 6, mappale 1293 (ex 827B), di mq. 456,
superficie da espropriare: mq. 456,
in natura: incolto,
indennità: euro 0,88 x mq. 456 = euro 401,28
(lire 776.986)

Ditta: Marinig Aldo nato il 12 luglio 1942.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 1 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 1 marzo 2002, n. EST. 87-D/ESP/4438. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di elettrodotto, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della linea elettrica a 132 kV a semplice terna Stazione di Redipuglia - C.P. Manzano, aree site nei Comuni di San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone e Manzano.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'E.N.E.L. Distribuzione Società per azioni, con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, Direzione Triveneto è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di elettrodotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di San Giovanni al Natisone

1) Foglio 12, mappale 89, di mq. 5.290,
superficie da asservire: mq. 0 + 22 + 572,
in natura: incolto produttivo,
indennità: mq. 22 x euro/mq. 0,22 = euro 4,84
mq. 572 x euro/mq. 0,06 = euro 34,32
euro 39,16

Foglio 12, mappale 88, di mq. 9.440,
superficie da asservire: mq. 0 + 69 + 1.794,
in natura: incolto produttivo,
indennità: mq. 69 x euro/mq. 0,22 = euro 15,19
mq. 1.794 x euro/mq. 0,06 = euro 107,64
euro 122,83

Foglio 12, mappale 87, di mq. 4.130,
superficie da asservire: mq. 0 + 25 + 633,
in natura: incolto produttivo,
indennità: mq. 25 x euro/mq. 0,22 = euro 5,50
mq. 633 x euro/mq. 0,06 = euro 37,98
euro 43,48

Ditta catastale: Cantarutti Alfieri nato a San Giovanni al Natisone il 20 giugno 1937, Fontanini Bruna nata a Gorizia il 12 settembre 1943.

Ditta attuale presunta: Cantarutti Alfieri.

2) Foglio 10, mappale 30, di mq. 7.730,
superficie da asservire: mq. 0 + 71 + 1.846,
in natura: incolto,
indennità: mq. 71 x euro/mq. 0,22 = euro 15,62
mq. 1.846 x euro/mq. 0,06 = euro 110,76
euro 126,38

Ditta catastale: Ciani Antonio fu Giovanni Battista (deceduto).

Ditta attuale presunta: Ciani Oneglio, Ciani Pizzolato Anna, Ciani Giusto Ivana, Ciani Gon Franca.

3) Foglio 10, mappale 46, di mq. 14.170,
superficie da asservire: mq. 0 + 22 + 572,

in natura: seminativo,
indennità: mq. 660 x euro/mq. 0,11 = euro 72,60

Ditta catastale: Ciani Abele fu Antonio, Ciani Amidio fu Antonio, Ciani Maria fu Antonio, Ciani Pietro fu Antonio.

Ditta attuale presunta: Ciani Maria, Ciani Gemma.

Comune di Chiopris Viscone

4) Foglio 4, mappale 198/1, di mq. 16.230,
superficie da asservire: mq. 140 + 123 + 3.160,
in natura: seminativo,
indennità: mq. 140 x euro/mq. 1,90 = euro 266,00
mq. 123 x euro/mq. 0,48 = euro 59,04
mq. 3.160 x euro/mq. 0,12 = euro 379,20
euro 704,24

Ditta tavolare: De Pelca Lionella pt. Giovanni.

5) Foglio 6, mappale 309/1, di mq. 827,
superficie da asservire: mq. 0 + 5 + 130,
in natura: seminativo,
indennità: mq. 5 x euro/mq. 0,48 = euro 2,40
mq. 130 x euro/mq. 0,12 = euro 15.60
euro 18,00

6) Foglio 6, mappale 309/2, di mq. 27.353,
superficie da asservire: mq. 140 + 35 + 775,
in natura: seminativo,
indennità: mq. 140 x euro/mq. 1,90 = euro 266,00
mq. 35 x euro/mq. 0,48 = euro 16,80
mq. 775 x euro/mq. 0,12 = euro 93,00
euro 375,80

Foglio 4, mappale 305/17, di mq. 11.410,
superficie da asservire: mq. 0 + 53 + 587,
in natura: seminativo,
indennità: mq. 53 x euro/mq. 0,48 = euro 25,44
mq. 587 x euro/mq. 0,12 = euro 70,44
euro 95,88

Foglio 4, mappale 305/18, di mq. 1.030,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 50,
in natura: seminativo,
indennità: mq. 50 x euro/mq. 0,12 = euro 6,00

Ditta tavolare: Hausbrandt Ermanno nato a Trieste il 15 aprile 1932.

Trieste, 1 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 1 marzo 2002, n. EST. 89-D/ESP/4616. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada intercomunale «Cormons-San Floriano», aree site in Comune di Cormons.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione provinciale di Gorizia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Cormons

1) Partita tavolare 612, c.t. 1,
foglio 7, p.c. 707/3, di mq. 840,
superficie da espropriare: mq. 82,
in natura: vigneto,
indennità: euro/mq. 2,07 x mq. 82 = euro 169,74
(lire 328.662)

Foglio 7, p.c. 710/2, di mq. 218,
superficie da espropriare: mq. 115,
in natura: scarpata,
indennità: euro/mq. 0,77 x mq. 115 = euro 88,55
(lire 171.457)

Foglio 7, p.c. 711/1, di mq. 12.788,
superficie da espropriare: mq. 285,
in natura: vigneto,
indennità: euro/mq. 2,07 x mq. 285 = euro 589,95
(lire 1.142.302).

Ditta tavolare: Keber Miroslavo nato il 27 settembre 1923, Keber Romano nato il 27 febbraio 1929, Keber Renato nato il 28 marzo 1964.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 1 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 7 marzo 2002, n. EST. 119-D/ESP/4637. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dei lavori di co-

struzione della strada di collegamento via Mommejus - via Muris, aree site in Comune di Moimacco.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Moimacco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Moimacco

1) Partita catastale 498, foglio 6, mappale 208, di mq. 1.070,
superficie da espropriare: mq. 310,
R.D.: euro/mq. 0,01
R.D. x 10 = euro 0,10
indennità: 35,43 + 0,10/2 = euro 17,77
euro 17,77 x mq. 310 = euro 5.508,70
euro 5.508,70 - 40% = euro 3.305,22

Ditta: Bernardis Elena nata a Moimacco il 22 giugno 1922, comprop., Buiatti Mario nato a Udine il 6 maggio 1919, comprop.

2) Partita catastale 2242, foglio 6, mappale 209, di mq. 3.070,
superficie da espropriare: mq. 46,
R.D.: euro/mq. 0,01
R.D. x 10 = euro 0,10
indennità: 35,43 + 0,10/2 = euro 17,77
euro 17,77 x mq. 46 = euro 817,42
euro 817,42 - 40% = euro 490,45

Ditta: Caporale Gianna nata a Moimacco il 27 agosto 1941.

3) Partita catastale 1000317, foglio 6, mappale 592, di mq. -,
superficie da espropriare: mq. 140,
R.D.: euro/mq. 0
indennità: 35,43 + 0/2 = euro 17,72
euro 17,72 x mq. 140 = euro 2.480,80
euro 2.480,80 - 40% = euro 1.488,48

Ditta: Busolini Lorenzo nato a Cividale del Friuli il 3 dicembre 1936.

4) Partita catastale 1617, foglio 6, mappale 1069, di mq. 310,
superficie da espropriare: mq. 4,
R.D.: euro/mq. 0,01
R.D. x 10 = euro 0,10
indennità: 50,97 + 0,10/2 = euro 25,54
euro 25,54 x mq. 4 = euro 102,16
euro 102,16 - 40% = euro 61,30

Ditta catastale: Impresa Malina S.r.l. con sede in Moimacco.

Ditta attuale presunta: Bressanello Franco nato a Moimacco il 10 giugno 1946.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 7 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 marzo 2002, n. EST. 137-D/ESP/4438. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di elettrodotto, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della linea elettrica a 132kV a semplice terna Stazione di Redipuglia - C.P. Manzano, aree site nei Comuni di San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone e Manzano.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'ENEL, Società per Azioni, con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, Direzione Triveneto, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di elettrodotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Chiopris Viscone

1) Foglio 4, mappale 217, di mq. 5.625,
superficie da asservire: mq. 0 + 38 + 988,
in natura: seminativo,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,10

indennità:
b) area zona proiezione conduttori
euro (8,79/4) + 0,10/2 = euro 1,15
euro 1,15 x mq. 38 = euro 43,70,
euro 43,70 - 40% = euro 26,22
c) area rimanente da asservire
euro (8,79/16) + 0,10/2 = euro 0,33,
euro 0,33 mq. 988 = euro 326,04,
euro 326,04 - 40% = euro 195,62

Ditta tavolare: Weffort Domenica nata il 23 gennaio 1925 a Nogaredo al Torre (Udine), Di Lena Maria pt. Antonio, presunti eredi: Di Lena Loretta in Beltrano nata il 26 marzo 1951 a Chiopris Viscone (Udine), Di Lena Rosanna in Mocchiutti nata il 24 febbraio 1947 a Chiopris Viscone (Udine).

2) Foglio 1, mappale 219/1, di mq. 1.723,
superficie da asservire: mq. 0 + 7 + 182,
in natura: vigneto
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,00
indennità:
b) area zona proiezione conduttori
euro (8,79/4) + 0,00/2 = euro 1,10,
euro 1,10 x mq. 7 = euro 7,70,
euro 7,70 - 40% = euro 4,62
c) area rimanente da asservire
euro (8,79/16) + 0,00/2 = euro 0,27
euro 0,27 x mq. 182 = euro 49,14,
euro 49,14 - 40% = euro 29,48.

Ditta tavolare: Segatti Eudossia in Tempo nata il 30 maggio 1904, Segatti Urbano (deceduto), eredi presunti Segatti Rossana in Modotto, Segatti Gioconda (deceduta), eredi presunti Del Mestre Gianfranco, del Mestre Sandro.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 18 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 marzo 2002, n. EST. 148-D/ESP/4673. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione della nuova sede presso il polo scolastico superiore Udine Ovest - 1° lotto, I.P.S.S.C.A.R./I.T.C. «B. Stringher» di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sala restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione provinciale di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992 n. 359, articolo 5 bis

1) Foglio 29, mappale 941 (ex 142), di mq. 2.582, porzione da espropriare rientrante in zona urbanistica «H»: mq. 300,
in natura: seminativo,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,10
indennità: euro 87,00 + euro 0,10/2 = euro 43,55
euro 43,55 x mq. 300 = euro 12.065,00
euro 12.065,00 - 40% = euro 7.239,00

Ditta: Zenarolla Rosa nata a Udine il 23 marzo 1915, propr. per 1/2, Zenarolla Ada nata a Udine il 30 agosto 1923, propr. per 1/2.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 19 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 marzo 2002, n. EST. 149-D/ESP/4673. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione della nuova sede presso il polo scolastico superiore Udine Ovest - 1° lotto, I.P.S.S.C.A.R./I.T.C. «B. Stringher» di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione provinciale di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine

1) Foglio 29, mappale 937 (ex mapp. 82), di mq. 1.296,
superficie da espropriare: mq. 1.296,
indennità: euro/mq. 1,70 x mq. 1.296 = euro 2.203,20

Foglio 29, mappale 85, di mq. 763,
superficie da espropriare: mq. 7.63,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 763 = euro 671,44

Foglio 29, mappale 940 (ex mapp. 87), di mq. 464,
superficie da espropriare: mq. 464,
indennità: euro/mq. 1,70 x mq. 464 = euro 788,80

Ditta: De Vit Marisa nata a Udine il 21 settembre 1947, propr. per 1/6, De Vit Valentino nato a Udine l'1 dicembre 1949, propr. per 4/6, Zenarolla Rosa nata a Udine il 23 marzo 1915, propr. per 1/6.

2) Foglio 29, mappale 941 (ex mapp. 142), di mq. 2.582,
superficie da espropriare (porzione ricadente in zona agricola): mq. 2.282,
indennità: euro/mq. 1,70 x mq. 2.282 = euro 3.879,40

Ditta: Zenarolla Rosa nata a Udine il 23 marzo 1915, propr. per 1/2, Zenarolla Ada nata a Udine il 30 agosto 1923, propr. per 1/2.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 19 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 26 marzo 2002, n. EST. 171-D/ESP/3980. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione del P.I.P. di via Terza Armata, aree site in Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gorizia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di San Pietro - Amm.vo di Gorizia

1) Partita tavolare 1231, c.t. 1,
p.c. 215/5, di mq. 485,
superficie da espropriare: mq. 260,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 260 = euro 1.365,00
euro 1.365,00 - 40% = euro 819,00

Ditta: Usai Amalia ved. Cerne nata a Biglia il 28 marzo 1912.

1) Partita tavolare 2769, c.t. 1,
p.c. 134/3, di mq. 602,
superficie da espropriare: mq. 602,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 602 = euro 3.190,60,
euro 3.190,60 - 40% = euro 1.914,36

Partita tavolare 332, c.t. 1,
p.c. 134/16, di mq. 18,
superficie da espropriare: mq. 18,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 18 = euro 94,50,
euro 94,50 - 40% = euro 56,79

Partita tavolare 2771, c.t. 1,
p.c. 134/2, di mq. 749,
superficie da espropriare: mq. 707,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 707 = euro 3.747,10
euro 3.747,10 - 40% = euro 2.248,26

Partita tavolare 2769, c.t. 1,
p.c. 1978, di mq. 4,
superficie da espropriare: mq. 4,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0

indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 4 = euro 21,00
euro 21,00 - 40% = euro 12,60

Ditta: Fiorelli Giuseppe nato a Gorizia il 26 marzo 1931.

3) Partita tavolare 2596, c.t. 1,
p.c. 134/13, di mq. 4,
superficie da espropriare: mq. 4,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 4 = euro 21,00
euro 21,00 - 40% = euro 12,60

Ditta: Dean Roberto nato a Gorizia il 25 febbraio 1962.

4) Partita tavolare 109, c.t. 2,
p.c. 250/1, di mq. 3.807,
superficie da espropriare: mq. 3.287,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 3.287 = euro 17.256,75
euro 17.256,75 - 40% = euro 10.354,05

Partita tavolare 109, c.t. 2,
p.c. 250/6, di mq. 337,
superficie da espropriare: mq. 150,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 150 = euro 795,00,
euro 795,00 - 40% = euro 477,00

Partita tavolare 109, c.t. 1,
p.c. 84/3, di mq. 5,
superficie da espropriare: mq. 5,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 5 = euro 26,25
euro 26,25 - 40% = euro 15,75

Ditta: Fiorelli Giuseppe nato a Gorizia il 26 marzo 1931 con 1/2, Usai Amalia ved. Cerne nata a Biglia il 28 marzo 1912 con 1/2.

5) Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/1, di mq. 1.762,
superficie da espropriare: mq. 1.762,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.762 = euro 9.338,60,
euro 9.338,60 - 40% = euro 5.603,16

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/13, di mq. 2.528,
superficie da espropriare: mq. 2.528,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 2.528 = euro 13.398,40,
euro 13.398,40 - 40% = euro 8.039,40

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/14, di mq. 514,
superficie da espropriare: mq. 514,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 514 = euro 2.724,20
euro 2.724,20 - 40% = euro 1.634,52

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/15, di mq. 253,
superficie da espropriare: mq. 253,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 253 = euro 1.340,90,
euro 1.340,90 - 40% = euro 804,54

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/16, di mq. 11,
superficie da espropriare: mq. 11,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 11 = euro 58,30,
euro 58,30 - 40% = euro 34,98

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/17, di mq. 23,
superficie da espropriare: mq. 23,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 23 = euro 121,90
euro 121,90 - 40% = euro 73,14

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/18, di mq. 482,
superficie da espropriare: mq. 482,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 482 = euro 2.554,60,
euro 2.554,60 - 40% = euro 1.532,76

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/19, di mq. 380,
superficie da espropriare: mq. 380,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 380 = euro 2.014,00
euro 2.014,00 - 40% = euro 1.208,40

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/20, di mq. 274,
superficie da espropriare: mq. 274,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 274 = euro 1.452,20
euro 1.452,20 - 40% = euro 871,32

Partita tavolare 1171, c.t. 1,
p.c. 130/21, di mq. 302,
superficie da espropriare: mq. 302,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,

euro 5,30 x mq. 302 = euro 1.600,60
euro 1.600,60 - 40% = euro 960,36

Ditta: Berlingar Maria, in base al decreto del Tribunale di Gorizia del 19 luglio 1973 si annota il sequestro conservativo a favore di Mastroianni Francesco.

6) Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/2, di mq. 1.959,
superficie da espropriare: mq. 1.959,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.959 = euro 10.382,70,
euro 10.382,70 - 40% = euro 6.229,62

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/4, di mq. 621,
superficie da espropriare: mq. 621,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 621 = euro 3.291,30,
euro 3.291,30 - 40% = euro 1.974,78

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/5, di mq. 1.588,
superficie da espropriare: mq. 1.588,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.588 = euro 8.416,40,
euro 8.416,40 - 40% = euro 5.049,84

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/7, di mq. 1.283,
superficie da espropriare: mq. 1.283,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.283 = euro 6.799,90
euro 6.799,90 - 40% = euro 4.079,94

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/8, di mq. 512,
superficie da espropriare: mq. 512,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 512 = euro 2.713,60,
euro 2.713,60 - 40% = euro 1.628,16

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/9, di mq. 487,
superficie da espropriare: mq. 487,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 487 = euro 2.581,10
euro 2.581,10 - 40% = euro 1.548,66

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/10, di mq. 2.325,
superficie da espropriare: mq. 2.325,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 2.325 = euro 12.322,50,
euro 12.322,50 - 40% = euro 7.393,50

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/11, di mq. 103,
superficie da espropriare: mq. 103,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 103 = euro 545,90
euro 545,90 - 40% = euro 327,54

Partita tavolare 207, c.t. 1,
p.c. 129/6, di mq. 1.318,
superficie da espropriare: mq. 1.318,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.318 = euro 6.985,40
euro 6.985,40 - 40% = euro 4.191,24

Ditta: Faganel Slavica in Aguzzoni nata a Vertoiba il 24 aprile 1921 con 2/6.

7) Partita tavolare 1.353, c.t. 1,
p.c. 129/3, di mq. 615,
superficie da espropriare: mq. 615,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 615 = euro 3.259,50,
euro 3.259,50 - 40% = euro 1.955,70

Partita tavolare 1353, c.t. 1,
p.c. 129/12, di mq. 548,
superficie da espropriare: mq. 548,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 548 = euro 2.904,40
euro 2.904,40 - 40% = euro 1.742,64

Partita tavolare 1353, c.t. 1,
p.c. 129/13, di mq. 97,
superficie da espropriare: mq. 97,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 97 = euro 514,10
euro 514,10 - 40% = euro 308,46

Partita tavolare 1353, c.t. 1,
p.c. 129/14, di mq. 610,
superficie da espropriare: mq. 610,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 610 = euro 3.233,00
euro 3.233,00 - 40% = euro 1.939,80

Partita tavolare 1353, c.t. 1,
p.c. 129/14, di mq. 225,
superficie da espropriare: mq. 225,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 225 = euro 1.192,50
euro 1.192,50 - 40% = euro 715,50

Partita tavolare 165, c.t. 1,
p.c. 129/1, di mq. 1.844,
superficie da espropriare: mq. 1.844,

Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.844 = euro 9.773,20,
euro 9.773,20 - 40% = euro 5.863,92

Partita tavolare 165, c.t. 1,
p.c. 129/16, di mq. 1.593,
superficie da espropriare: mq. 1.593,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.593 = euro 8.442,90,
euro 8.442,90 - 40% = euro 5.065,74,

Partita tavolare 165, c.t. 1,
p.c. 129/17, di mq. 149,
superficie da espropriare: mq. 149,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 149 = euro 789,70
euro 789,70 - 40% = euro 473,82

Partita tavolare 165, c.t. 1,
p.c. 129/18, di mq. 337,
superficie da espropriare: mq. 337,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 337 = euro 1.786,10
euro 1.786,10 - 40% = euro 1.071,66

Partita tavolare 165, c.t. 1,
p.c. 129/19, di mq. 1.648,
superficie da espropriare: mq. 1.648,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.648 = euro 8.734,40,
euro 8.734,40 - 40% = euro 5.240,64

Partita tavolare 165, c.t. 1,
p.c. 129/20, di mq. 419,
superficie da espropriare: mq. 419,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 419 = euro 2.220,70,
euro 2.220,70 - 40% = euro 1.332,42

Ditta: Faganel Slavica in Aguzzoni nata a Vertoiba il 24 aprile 1921

8) Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/5, di mq. 614,
superficie da espropriare: mq. 614,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 614 = euro 3.254,20,
euro 3.254,20 - 40% = euro 1.952,52

Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/6, di mq. 717,
superficie da espropriare: mq. 717,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 717 = euro 3.800,10
euro 3.800,10 - 40% = euro 2.280,06

Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/7, di mq. 207,
superficie da espropriare: mq. 207,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 207 = euro 1.097,10
euro 1.097,10 - 40% = euro 658,26

Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/8, di mq. 147,
superficie da espropriare: mq. 147,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 147 = euro 779,10,
euro 779,10 - 40% = euro 467,46

Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/9, di mq. 1.268,
superficie da espropriare: mq. 1.268,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 1.268 = euro 6.720,40,
euro 6.720,40 - 40% = euro 4.032,24

Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/10, di mq. 339,
superficie da espropriare: mq. 339,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 339 = euro 1.796,70
euro 1.796,70 - 40% = euro 1.078,02

Partita tavolare 410, c.t. U,
p.c. 252/11, di mq. 514,
superficie da espropriare: mq. 514,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 514 = euro 2.724,20,
euro 2.724,20 - 40% = euro 1.634,52

Ditta: Madriz Renato nato a Gorizia il 15 luglio 1940 con 1/3.

9) Partita tavolare 2770, c.t. 1,
p.c. 134/1, di mq. 813,
superficie da espropriare: mq. 11,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 11 = euro 58,30,
euro 58,30 - 40% = euro 34,98

Partita tavolare 2772, c.t. 1,
p.c. 144/33, di mq. 26,
superficie da espropriare: mq. 26,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 26 = euro 136,50,
euro 136,50 - 40% = euro 81,90

Partita tavolare 2767, c.t. 1,
p.c. 1890/7, di mq. 345,
superficie da espropriare: mq. 345,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 345 = euro 1.811,25
euro 1.811,25 - 40% = euro 1.086,75

Partita tavolare 2768, c.t. 1,
p.c. 213/2, di mq. 390,
superficie da espropriare: mq. 285,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 285 = euro 1.510,50,
euro 1.510,50 - 40% = euro 906,30

Partita tavolare 2768, c.t. 1,
p.c. 214/9, di mq. 895,
superficie da espropriare: mq. 333,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01 x 10 = euro 0,10
indennità: euro/mq. 10,50 + 0,10/2 = euro 5,30,
euro 5,30 x mq. 333 = euro 1.764,90
euro 1.764,90 - 40% = euro 1.058,94

Ditta: Consorzio artigiani multiservizi S.r.l. (C.A.M. S.r.l.) con sede in Gorizia.

10) Partita tavolare 2763, c.t. 1,
p.c. 578, di mq. 1.499,
superficie da espropriare: mq. 22,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0
indennità: euro/mq. 10,50 + 0/2 = euro 5,25,
euro 5,25 x mq. 22 = euro 115,50,
euro 115,50 - 40% = euro 69,30.

Ditta: Calligaro Silvano nato a Gorizia il 23 giugno 1958.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 26 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 aprile 2002, n. EST. 199-D/ESP/4641. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria di via C. Colombo, aree site in Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Gorizia è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Contado - Amministrativo di Gorizia

1) Partita tavolare 4617, c.t. 1,
p.c. 379/1, di mq. 5.898,
superficie da espropriare: mq. 5.898,
in natura: strada,
indennità: euro/mq. 0,77 x mq. 5.898 = euro 4.541,46

Partita tavolare 4617, c.t. 3,
p.c. 217/1, di mq. 1.301,
superficie da espropriare: mq. 1.301,
in natura: strada,
indennità: euro/mq. 0,77 x mq. 1.301 = euro 1.001,77

Ditta: Bustese Industrie Riunite S.p.A. con sede in Olgiate Olona (Varese), via Isonzo, 36.

2) Partita tavolare 537, c.t. 1,
p.c. 105/36, di mq. 22,
superficie da espropriare: mq. 22,
in natura: strada,
indennità: euro/mq. 0,77 x mq. 22 = euro 16,94

Ditta: Bregant Giovanna fu Giuseppe con 3/18, Bregant Francesco fu Giuseppe 3/18, Bregant Rodolfo fu Giuseppe con 3/18, Bregant Giuseppe fu Giuseppe nato a Gorizia il 17 marzo 1903 dec. 25 gennaio 1987 con 3/18, Bregant Ines fu Giovanni con 1/18, Bregant Giovanni fu Giovanni nato a Gorizia l'1 febbraio 1994 con 1/18, Bregant Antonio nato a Lubiana il 24 marzo 1927 con 1/18, Bregant Maria in Poberai nata a Celje il 13 aprile 1931 con 1/18, Bregant Maddalena nata a Gorenja Vas il 21 luglio 1934 con 1/18, Bregant Ezio nato a Gorizia il 12 luglio 1953 ed ivi residente in viale Colombo 56/04 con 1/18.

3) Partita tavolare 1443, c.t. 1,
p.c. 105/5, di mq. 960,
superficie da espropriare: mq. 960,
in natura: strada,
indennità: euro/mq. 0,77 x mq. 960 = euro 739,20

Ditta: Bregant Rodolfo fu Giuseppe con 3/18, Bregant Giuseppe fu Giuseppe nato a Gorizia il 17 marzo 1903 dec. 25 gennaio 1987 con 3/18.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 3 aprile 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 aprile 2002, n. EST. 218-D/ESP/4538. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di una servitù di transito per l'accesso ai fondi, nell'ambito della realizzazione della strada di collegamento tra il centro cittadino e la zona sportiva dei Rizzi, aree site in Comune di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Udine è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine

1) Partita catastale 3900, foglio 12, mappale 668/a, di mq. 71.600,
superficie da asservire: mq. 139,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 0,44 x mq. 139 = euro 61,16

Ditta catastale: Rizzi Otello nato a Udine il 20 dicembre 1927.

2) Partita catastale 34845, foglio 12, mappale 201, di mq. 46.800,
superficie da asservire: mq. 193,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 193 = euro 164,05

Ditta catastale: Bertoia Ester nata a Valvasone l'11 marzo 1932 prop. 1/2 in com. leg., Cantoni Rino nato a Udine il 27 agosto 1926 prop. 1/2 in com. leg.

3) Partita catastale 34845, foglio 12, mappale 570, di mq. 80.300,
superficie da asservire: mq. 552,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 552 = euro 469,20

Ditta catastale: Bertoia Ester nata a Valvasone l'11 marzo 1932 prop. 1/3 in com. leg., Cantoni Rino nato a Udine il 27 agosto 1926 prop. 1/2 in com. leg.

4) Partita catastale 23300, foglio 12, mappale 1729, di mq. 33.700,
superficie da asservire: mq. 296,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 0,44 x mq. 296 = euro 130,24

Ditta catastale: Botto Nives nata a Tavagnacco il 5 aprile 1941 prop. 1/3, Botto Valdi nato a Tavagnacco il 12 agosto 1943 prop. 1/3, Foschiatti Cisella nata a Tavagnacco il 22 gennaio 1912 prop. 1/3.

5) Partita catastale 30526, foglio 20 A, mappale 3, di mq. 29.950,
superficie da asservire: mq. 258,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 258 = euro 219,30

Ditta catastale: Foi Ettore nato a Udine il 23 febbraio 1932.

6) Partita catastale 33379, foglio 20 A, mappale 2135, di mq. 29.950,
superficie da asservire: mq. 246,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 246 = euro 209,10

Ditta catastale: Foi Otellia nata il 30 dicembre 1926.

7) Partita catastale 30527, foglio 20A, mappale 2136, di mq. 29.900,
superficie da asservire: mq. 260
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 260 = euro 221,00

Ditta catastale: Foi Adelia nata il 4 novembre 1925.

8) Partita catastale 17160, foglio 20A, mappale 15, di mq. 61.800,
superficie da asservire: mq. 358,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 358 = euro 304,30

Ditta catastale: Cantoni Francesco nato a Udine il 17 agosto 1915 comprop., Cantoni Rina nata a Udine l'11 maggio 1921 comprop.

9) Partita catastale 31598, foglio 20A, mappale 2096, di mq. 32.400,
superficie da asservire: mq. 57,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 0,44 x mq. 57 = euro 25,08

Ditta catastale: Andreutti Pietro nato a Majano il 10 gennaio 1942 prop. 1/2 in com. leg., Snidero Antonietta nata il 24 aprile 1948 prop. 1/2 in com. leg., Snidero Luigi nato il 28 novembre 1906 usufur. gen.

10) Partita catastale 34114, foglio 20A, mappale 2097, di mq. 32.100,
superficie da asservire: mq. 118,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 0,44 x mq. 118 = euro 51,92

Ditta catastale: Snidero Elvia nata il 5 febbraio 1940 prop. 100/100, Zoratti Irma nata il 16 dicembre 1908 usuf. gen.

11) Partita catastale 26020, foglio 20A, mappale 17, di mq. 46.600,
superficie da asservire: mq. 175,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 175 = euro 148,75

Ditta catastale: Cantoni Lorenzo nato a Udine il 27 maggio 1938 prop. 1/2, Cantoni Rino nato a Udine il 27 agosto 1928 prop. 1/2.

12) Partita catastale 15024, foglio 20A, mappale 110, di mq. 59.200,
superficie da asservire: mq. 344,
in natura: orto,
indennità: euro/mq. 1,13 x mq. 344 = euro 388,72

Ditta catastale: Cantoni Elio nato a Udine il 6 giugno 1934 comprop., Cantoni Giuseppe nato a Udine il 5 aprile 1931 comprop., Romanese Ada ved. Cantoni nata a Castions di Strada il 15 febbraio usufr. parz.

13) Partita catastale 9398, foglio 20A, mappale 18, di mq. 13.080,
superficie da asservire: mq. 320,
in natura: cappezzagna,
indennità: euro/mq. 0,44 x mq. 320 = euro 140,80

Ditta catastale: Pilosio Pietro nato a Udine il 18 aprile 1919.

14) Partita catastale 17418, foglio 20A, mappale 2338, di mq. 12.646,
superficie da asservire: mq. 155,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 155 = euro 131,75

Ditta catastale: Cantoni Francesco nato a Udine il 17 agosto 1915 comprop., Cantoni Rina nata a Udine l'11 maggio 1921 comprop.

15) Partita catastale 22315, foglio 20C, mappale 2277, di mq. 3.566,
superficie da asservire: mq. 148,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 0,44 x mq. 148 = euro 65,12

Ditta catastale: Gremese Adriana nata a Udine l'1 agosto 1945 prop. 1/2, Gremese Maria Teresa nata a Udine il 12 dicembre 1931 prop. 1/2, Pilosio Anna Maria mar. Gremese usuf. gen..

16) Partita catastale 26020, foglio 20C, mappale 124, di mq. 5.844,
superficie da asservire: mq. 535,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,85 x mq. 535 = euro 454,75

Ditta catastale: Cantoni Lorenzo nato a Udine il 27 maggio 1938 propr. 1/2, Cantoni Rino nato a Udine l'11 maggio 1921 compropr.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 10 aprile 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 aprile 2002, n. EST. 219-D/ESP/4538. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di una servitù di transito per l'accesso ai fondi, nell'ambito della realizzazione della strada di collegamento tra il centro cittadino e la zona sportiva dei Rizzi, aree site in Comune di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine - Provincia di Udine

legge 8 agosto 1992 n. 359, articolo 5 bis

1) Partita catastale 13403, foglio 12A, mappale 189, di mq. 11.300,
superficie da asservire: mq. 4,
Reddito Domenicale: euro/mq. x 10 = 0,01
indennità: euro 29,14 + 0,01/2 = euro 14,58,
euro 14,58 x mq. 4 = euro 58,32
euro 58,32 - 40% = euro 34,99

Ditta catastale: Rizzi Arturo nato a Udine il 31 gennaio 1906 propr. 8/16, Rizzi Ester nata a Udine il 19 gennaio 1902 propr. 4/16, Rizzi Ines nata a Udine il 22 luglio 1916 propr. 4/16.

2) Partita catastale 1/33276, foglio 20A, mappale 2092, di mq. -,
superficie da asservire: mq. 188,
Reddito Domenicale: euro/mq. x 10 = 0,00
indennità: euro 29,14 + 0,00/2 = euro 14,57,
euro 14,57 x mq. 188 = euro 2.739,16
euro 2.739,16 - 40% = euro 1.643,50

Ditta catastale: Masiero Angelo nato a Trissano il 15 gennaio 1926 propr. con 500/1000, Pellis Anna Maria nata a Aquileia il 18 maggio 1935 prop. con 500/1000.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 10 aprile 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 giugno 2002, n. EST. 450-D/ESP/4537. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del comune di Ronchis, per la realizzazione di un tratto di marciapiedi in corso Italia nel Capoluogo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Ronchis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

legge 359/1992, articolo 5 bis

Comune Censuario di Ronchis - Provincia di Udine

1) Partita 1000386 (CEU), foglio 17, mappale 666,
superficie mq. 72
consistenza: area incolta di pertinenza
superficie da espropriare: mq. 72
R.D. / x 10 = euro /
al mq. = euro /
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq 22,92 + R.D. / mq. euro /}}{2}$$

= euro 11,46
euro/mq. 11,46 x mq. 72 = euro 825,12
- 40% = euro 330,05
euro 495,07

Ditta catastale: Trevisan Franco nato a S. Michele al Tagliamento (VE) il 12 luglio 1947 compr. per 500/1000, Bertolini Maria nata a Ronchis il 10 luglio 1949 compr. per 500/1000.

2) Partita 3574 (CT), foglio 17, mappale 663,
superficie mq. 116
consistenza: incolto
superficie da espropriare: mq. 116
R.D. / x 10 = euro /
al mq. = euro /
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq 22,92 + R.D. / mq. euro /}}{2}$$

= euro 11,46
euro/mq. 11,46 x mq. 116 = euro 1.329,36
- 40% = euro 531,74
euro 797,62

Ditta catastale: Faggiani Edi, nato a Ronchis il 21 luglio 1938.

3) Partita 1536 (CEU), foglio 17, mappale 661,
superficie mq. 16
consistenza: area urbana incolta
superficie da espropriare: mq. 16
R.D. / x 10 = euro /
al mq. = euro /
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq 25,00 + R.D. / mq. euro /}}{2}$$

= euro 12,50
euro/mq. 12,50 x mq. 16 = euro 200,00
- 40% = euro 80,00
euro 120,00

mappale 662,
superficie mq. 11
consistenza: area urbana incolta
superficie da espropriare: mq. 11
R.D. / x 10 = euro /
al mq. = euro /
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq 25,00 + R.D. / mq. euro /}}{2}$$

= euro 12,50

euro/mq. 12,50 x mq. 11 =	euro 137,50
- 40% =	euro 55,00
	euro 82,50

mappale 665,
superficie mq. 100
consistenza: area incolta di pertinenza
superficie da espropriare: mq. 100
R.D. / x 10 = euro /
al mq. = euro /
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq 25,00 + R.D. / mq. euro /}}{2}$$

= euro 12,50

euro/mq. 12,50 x mq. 100 =	euro 1.250,00
- 40% =	euro 500,00
	euro 750,00
sommano	euro 1.587,50
- 40% rimane	euro 952,50

Ditta catastale: Mariotti Giancarlo nato a Udine l'1 maggio 1966 prop., Mariotti Cristina nata a Udine il 24 maggio 1969 prop., Castellarin Anna in Mariotti nata a Ronchis il 27 settembre 1919 - deceduta - eredi presunti: Mariotti Antonio nato a Ronchis il 4 marzo 1940, Mariotti Laura nata a Latisana il 16 marzo 1957, Mariotti Silvana nata a Ronchis l'8 agosto 1941.

4) Partita 1000093 (CEU), foglio 17, mappale 660, superficie mq. 85
consistenza: area incolta di pertinenza
superficie da espropriare: mq. 85
R.D. / x 10 = euro /
al mq. = euro /
indennità:

$$\frac{\text{V.V. euro/mq 25,00 + R.D. / mq. euro /}}{2}$$

= euro 12,50

euro/mq. 12,50 x mq. 85 =	euro 1.062,50
- 40% =	euro 425,00
	euro 637,50

Ditta catastale: Mariotti Mario nato a Ronchis il 18 aprile 1926, deceduto, eredi presunti: Riva Maria Jole nata a Ronchis il 13 gennaio 1927 comp. per 3/9, Mariotti Ganfranco nato a Ronchis il 6 febbraio 1950 comp. per 2/9, Mariotti Adriano nato a Ronchis il 16 febbraio 1959 comp. per 2/9, Mariotti Corrado nato a Ronchis il 13 maggio 1964 comp. per 2/9.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 5 giugno 2002

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2002, n. 1552.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni - Valutazione di impatto ambientale del progetto definitivo denominato «Autostrada A4. Nuovo casello autostradale di Ronchis (Udine) e relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (S.S. n. 14 e S.S. n. 354) e con le strade provinciali n. 75 e n. 7», nei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella. Proponente: Società Autovie Venete S.p.A., via Locchi 19 - Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il 6 novembre 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza della Società Autovie Venete S.p.A. via Locchi 19 - Trieste, per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto in argomento con la quale si comunica di aver provveduto, il 7 novembre 2001, alla pubblicazione sul quotidiano Messaggero Veneto dell'annuncio di presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto definitivo denominato «Autostrada A4. Nuovo casello autostradale di Ronchis (Udine) e relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (S.S. n. 14 e S.S. n. 354) e con le Strade Provinciali n. 75 e n. 7», nei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella;
- con nota AMB/27872/VIA/-122 del 23 novembre 2001 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale del 27 novembre 2001, n. AMB/888/VIA/122, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 12 dicembre 2001, sono stati individuati quali Autorità interes-

sate i Comuni di Ronchis (Udine), di Latisana (Udine) e di Palazzolo dello Stella (Udine), la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione regionale della viabilità e trasporti, l'Ente Nazionale per le Strade - Compartimento regionale di Trieste e quale Pubblico interessato l'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia, ed a cura del Servizio VIA sono stati conseguentemente richiesti i pareri di legge e quelli collaborativi;

VISTI i pareri pervenuti da parte dei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella, della Provincia di Udine, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», delle Direzioni regionali della pianificazione territoriale e della viabilità e trasporti;

PRESO ATTO che l'A.N.A.S. e l'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia non si sono espressi, mentre i pareri del Comune di Palazzolo dello Stella, della Provincia di Udine, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», delle Direzioni regionali della pianificazione territoriale e della viabilità e trasporti, sono stati formulati oltre il termine previsto dall'articolo 15 della legge regionale 43/1990;

VISTI i pareri collaborativi pervenuti da parte del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, dell'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia nonché da parte dei Servizi della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la nota dell'8 gennaio 2002 della Società Immobiliare I.RO S.r.l. di Azzano Decimo, in qualità di proprietaria dei terreni siti in Comune di Ronchis e compresi nell'ambito individuato dal P.R.G. con destinazione a «Zona attrezzata per servizi di accoglienza», con la quale la Società stessa ha espresso opposizione al progetto, richiamando questioni di coesistenza fra iniziative diverse ed incompatibili sulla stessa area;

RITENUTO che tale argomento - riguardando una scelta di carattere urbanistico non direttamente attinente alla procedura di V.I.A., e quindi trovando in particolare applicazione nel caso di specie il disposto di cui all'articolo 3 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 - non possa costituire, per le suddette ragioni normative, un vincolo all'espressione del parere di V.I.A.;

VISTO il parere n. VIA/5/2002 della Commissione tecnico-consultiva V.I.A. relativo alla seduta del 9 aprile 2002, nel quale viene espresso parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con undici prescrizioni e quattro raccomandazioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima, che divengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RITENUTO di condividere le proposte formulate dalla suddetta Commissione con il precitato parere;

DATO ATTO in particolare che, come risulta dal suddetto parere, la precitata Commissione ha esaminato la questione sollevata dalla menzionata Società I.RO S.r.l. di Azzano Decimo, e che è stata al riguardo formulata una apposita prescrizione in relazione all'articolo 3 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988;

PRECISATO altresì che il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1990 e l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 e successive modifiche ed integrazioni inerente alla riduzione di superficie boscata che, se dovute, andranno quindi acquisite dal proponente con distinti procedimenti;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Ambiente,

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto definitivo denominato «Autostrada A4. Nuovo casello autostradale di Ronchis (Udine) e relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (S.S. n. 14 e S.S. n. 354) e con le Strade Provinciali n. 75 e n. 7», nei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella, proposto dalla Società Autovie Venete S.p.A, via Locchi 19 - Trieste, con le prescrizioni e la raccomandazioni di seguito riportate finalizzate a limitare l'impatto ambientale degli interventi previsti:

a) prescrizioni:

1) dovrà essere verificata la sussistenza della compatibilità urbanistica fra il presente progetto e la strumentazione urbanistica dei Comuni interessati, anche allo scopo di stabilire senza dubbi interpretativi la priorità e la valenza delle previsioni degli strumenti medesimi;

2) dovrà essere valutata l'opportunità di attuare gli obblighi derivanti dall'Atto d'Intesa del 20 febbraio 2001 sottoscritto tra Autovie Venete S.p.A. e le Amministrazioni comunali, finalizzati alla realizzazione degli interventi di miglioramento e/o potenziamento della viabilità locale di collegamento (indicata con il colore giallo nell'elaborato grafico allegato al suddetto atto d'intesa), alla minimizzare dell'impatto e della penalizzazione indotta dalle opere di progetto nel settore dell'agricoltura. Dovranno essere altresì previsti tutti gli accorgimenti tecnici e costruttivi per realizzare una nuova ed efficiente viabilità locale di accesso ai fondi agricoli, nonché per acquisire e destinare a verde arborato le

aree di geometrie irregolari (relitti stradali), con relativa puntuale definizione del programma attuativo, delle misure di mitigazione e della eventuale compensazione degli impatti correlati (perdita del valore economico dei terreni, danni sugli ecosistemi e impatto visivo). L'attuazione dell'insieme dei lavori previsti dovrà avvenire in forma unitaria;

3) dovrà essere rivista la configurazione dello svincolo (di collegamento tra il piazzale di stazione con la S.P. n. 75) in relazione alle norme di buona progettazione delle opere stradali e di sicurezza della circolazione, anche allo scopo di eliminare pericolosi punti di conflitto tra correnti di traffico provenienti da strade di diversa gerarchia, di evitare la svolta a sinistra in un momento delicato come quello dell'interscambio tra flussi autostradali con quelli del sistema viario immediatamente subordinato, di migliorare l'efficacia della rotatoria nei confronti della distribuzione dei flussi autostradali verso il sistema viario inferiore, ovvero dovranno essere adeguatamente motivate le esigenze che non rendono attuabile nel caso di specie la classica tipologia dello svincolo a trombetta;

4) dovrà essere valutata l'opportunità di eliminare l'incrocio a raso tra via Castellarin e la S.P. n. 75 «delle Bandite» (attuale accesso all'area artigianale);

5) dovrà essere predisposto uno Studio idraulico che, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la nuova configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi e dimensioni le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici (con tempi di ritorno dell'ordine di cento anni) tenuto conto della sicurezza idraulica dei diversi bacini idrografici interessati anche a valle delle zone soggette a modifica. La progettazione esecutiva dell'insieme delle opere inerenti o correlate dovrà fare esplicito riferimento alle risultanze di detto Studio;

6) dovrà essere predisposto un Piano per l'approvvigionamento dei materiali inerti, che definisca in particolare i luoghi di prelievo, i percorsi, gli orari ed i mezzi di trasporto al riguardo occorrenti. Tale Piano, che dovrà essere formulato tenendo conto anche delle altre prescrizioni e raccomandazioni del presente provvedimento riguardanti gli aspetti connessi, dovrà essere inviato alla Provincia ed ai Comuni interessati, all'A.S.S. competente per territorio ed all'A.R.P.A. per le inerenti verifiche e controlli;

7) dovrà essere predisposto un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee), allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di costruzione e di esercizio delle strutture in progetto. Tale Piano - partendo dalle analisi effettuate nello S.I.A., eventualmente integrate ed ampliate in relazione a nuove specifiche esigenze - dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standards prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In tale contesto, andrà valutata l'opportunità di confrontare le rilevazioni (effettuate nella fase di costruzione e di esercizio delle strutture in progetto) con i dati e con le elaborazioni contenuti nello S.I.A.. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'indicazione degli eventuali provvedimenti mitigativi - dovrà essere inviato all'A.S.S. competente per territorio ed all'A.R.P.A. per le inerenti verifiche e controlli;

8) dovrà essere predisposto un Piano per la gestione di incidenti aventi effetti rilevanti sulla qualità dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato all'A.S.S. competente per territorio ed all'A.R.P.A. per le inerenti verifiche e controlli;

9) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate;

10) il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

11) in sede di progettazione esecutiva dovranno essere sviluppati idonei approfondimenti riguardanti:

- la modifica del cronoprogramma dei lavori e della relativa viabilità d'accesso al cantiere, al fine di contenere gli inquinamenti indotti dal traffico pesante (rumore, polvere, imbrattamento delle sedi stradali, vibrazioni, ecc.) e limitarli così alle sole aree di cantiere, prevedendo di utilizzare prevalentemente le aree di cantiere per l'esecuzione dei lavori. In tal senso, dovrà essere valutata l'opportunità di realizzare nell'ordine:
  - la variante alla S.P. n. 7 «di Latisana» compresa tra la rotonda 1 «Belvedere» e la 2 «Bonacqua»;
  - la variante alla viabilità di via G. Garibaldi;

- i due cavalcavia autostradali e loro utilizzo per poter accedere alle aree posizionate a sud dell'autostrada;
- il successivo completamento dei lavori a partire da Sud (casello e fabbricato di stazione) verso Nord (viabilità di collegamento) sfruttando il sedime e le piste già predisposte;

• la previsione per le opere in sotterraneo - a motivo della presenza di una falda freatica a ridotta profondità dal piano campagna - di accorgimenti ai fini della tenuta stagna di dette opere nei confronti delle acque di falda. Dovranno essere evidenziati i sistemi destinati alla raccolta ed all'allontanamento delle acque di pioggia pertinenti a tali manufatti, dei fluidi e delle onde nere che eventualmente potrebbero venir raccolte nelle suddette opere in sotterraneo;

• il dimensionamento dei previsti sistemi destinati alla raccolta ed al trattamento delle acque provenienti dalle aree stradali e dalle aree di pertinenza in progetto;

• il dimensionamento delle opere e degli interventi destinati alla mitigazione ed al contenimento del rumore, nonché dell'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee interessate, in relazione alla normativa vigente, tenuto anche conto delle previsioni urbanistiche dei Comuni interessati;

• le fasi di dismissione e demolizione dei manufatti esistenti, ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino, ivi compreso l'attuale casello di Ronchis e la viabilità allo stesso correlata;

• il ripristino dei manti stradali della viabilità locale, che fosse residualmente interessata dal flusso del traffico pesante, qualora questi dovessero essere danneggiati a seguito del traffico indotto dai lavori, con particolare riferimento alla via Castellarin ed alla via Guerin;

12) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

13) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale.

b) Raccomandazioni:

1) in relazione ad un principio di cautela, prevedere presso il casello un'ulteriore porta in ingresso per casi di emergenza;

2) attuare un coordinamento con la Provincia di Udine per ottimizzare le modalità di realizzazione del tratto di complanare in progetto, così come delle nuove controstrade a servizio della zona agricola posta a sud dell'area di intervento;

3) valutare della dislocazione logistica degli accessi delle controstrade in progetto, al fine di ridurre al minimo il rischio di interferenza con la viabilità principale, considerando che l'ipotesi di imporre il divieto di svolta a sinistra per i mezzi agricoli che si immettono nella viabilità principale nel caso in cui gli attraversamenti delle controstrade avvengano a raso;

4) attuare un coordinamento con il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana e con le Amministrazioni comunali interessate finalizzato alla ottimizzazione della definizione delle problematiche correlate allo sgrondo ed allo smaltimento delle acque di pioggia e reflue.

B) Il presente provvedimento non ricomprende né l'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1990, nè l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 e successive modifiche ed integrazioni inerente alla riduzione di superficie boscata che, se dovute, andranno quindi acquisite dal proponente con distinti procedimenti.

C) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità ed al pubblico interessato individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1724. (Estratto).

Recepimento dell'accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali e approvazione del tariffario regionale per gli anni 2001 e 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministero della sanità del 15 aprile 1994 concernente «Determinazione dei criteri generali per la fissazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa ed ospedaliera» che, nell'allegato 5, elenca le prestazioni di assistenza termale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

VISTO l'elenco delle patologie, che possono trovare reale beneficio dalle cure termali, di cui al decreto del Ministero della sanità del 12 agosto 1992 e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. n. 4462 del 20 dicembre 2001 «Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nell'anno 2002»;

RICHIAMATA la legge 323 del 24 ottobre 2000 «Riordino del settore termale» ed il decreto 22 marzo 2001 che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 323, individua le patologie per il cui trattamento è assicurata l'erogazione delle cure termali a carico del Servizio Sanitario Nazionale, prorogando in via provvisoria l'elenco delle patologie individuate con decreto 15 dicembre 1994 successivamente modificato con decreto 20 marzo 1998;

PRESO ATTO della definizione delle tariffe relative alle prestazioni termali a valere dal 1° gennaio 2002 e della revisione delle tariffe per l'anno 2001 avvenuta con Accordo nazionale sottoscritto dalle Regioni e Provincie autonome e dai rappresentanti delle Associazioni termali il 17 gennaio 2002, il cui testo, inviato ai Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome, dalla presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. n. 265/02/4.1.21.1 del 23 gennaio 2002 si allega al presente provvedimento quale sua parte integrante (Allegato 1);

VISTO che l'Accordo nazionale per l'anno 2002 individua, fermi restando i livelli di erogazione delle prestazioni, due fasce tariffarie differenziate sulla base della scelta di adesione o meno degli enti erogatori al «Fondo Federterme per la ricerca scientifica» di cui all'intesa del 15 dicembre 1999 tra Coordinamento Interregionale degli Assessori alla sanità e Federterme;

PRESO ATTO che il predetto Accordo Nazionale differenzia le tariffe relative al ciclo di cura delle flebopatie, sia nel caso che l'Azienda termale erogatrice aderisca o meno al «Fondo Federterme per la ricerca scientifica», sia qualora l'assistito presenti o meno all'Azienda termale l'intesa serie di esami ematochimici previsti ed effettuati a proprio carico in un periodo temporale non superiore a 90 giorni;

RITENUTO per quanto sopra esposto di specificare puntualmente le tariffe relative al ciclo di cura delle flebopatie come segue:

Anno 2001

Trattamento di flebopatie livello unico con adesione:

- tariffa intera lire 28.800
- tariffa ridotta per esami prodotti dall'assistito lire 26.500.

Trattamento di flebopatie livello unico senza adesione:

- tariffa intera lire 28.500
- tariffa ridotta per esami prodotti dall'assistito lire 26.200.

Anno 2002

Trattamento di flebopatie livello unico con adesione:

- tariffa intera euro 15,22
- tariffa ridotta per esami prodotti dall'assistito euro 14,05.

Trattamento di flebopatie livello unico senza adesione:

- tariffa intera euro 15,07
- tariffa ridotta per esami prodotti dall'assistito euro 13,89;

CONSIDERATO che l'applicazione della tariffa unica nazionale costituisce la base per la valorizzazione di tutte le tipologie di prestazioni termali erogate fermo restando, nelle more dell'avvio delle procedure di accreditamento, il livello di erogazione attualmente garantito dalle strutture regionali;

PRESO ATTO che gli Stabilimenti termali «Fonte Pudia» di Arta Terme e lo Stabilimento termale di Grado hanno espresso la volontà di non aderire al «Fondo Federterme per la ricerca scientifica» di cui all'intesa del 15 dicembre 1999 tra Coordinamento Interregionale degli Assessori alla sanità e Federterme;

CONSIDERATO quindi che le tariffe applicate dallo Stabilimento termale «Fonte Pudia» di Arta Terme e dallo Stabilimento termale di Grado sono specificate sulla base del livello di erogazione riconosciuto e determinate secondo la scelta espressa di non adesione al «Fondo Federterme per la ricerca scientifica», di cui agli allegati A e B per l'anno 2001 e allegati C e D per l'anno 2002;

DATO ATTO che è cessata con il 31 dicembre 2001 la gestione dello Stabilimento termale «Fonte Pudia» di Arta Terme e dello Stabilimento termale di Grado da parte rispettivamente della Società Poldo S.p.A. e della Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Grado e Aquileia che procederanno alla definizione delle rispettive competenze relativamente alla fatturazione dei conguagli pre prestazioni rese nel 2001 a seguito della revisione tariffaria di cui all'Accordo del 17 gennaio 2002 (allegati A e B);

PRESO ATTO che gli Stabilimenti termali «Fonte Pudia» di Arta Terme e lo Stabilimento termale di Grado sono passati in gestione rispettivamente alla Società IN.T.ER. S.p.A. Iniziative Turistico-Termali e alla Società G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A. che provvederanno a fatturare le prestazioni erogate a partire dall'1 gennaio 2002 sulla base delle tariffe di cui agli allegati C e D;

RITENUTO inoltre di confermare, anche per l'anno 2002, la validità delle regole di gestione dell'attività termale di cui all'allegato 4 «Linee guida per la

gestione dell'attività termale» e richiamati allegati 3-5-6-7;

RIBADITO che il regime tariffario unico nazionale è altresì applicabile, ai fini della valorizzazione delle prestazioni al netto della quota di compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito, nei confronti delle Aziende per i Servizi sanitari di residenza dei pazienti regionali e della valorizzazione dell'importo addebitabile attraverso il meccanismo della mobilità interregionale alla Regione di provenienza dell'utente;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire la definizione delle tariffe relative alle prestazioni termali a valere dal 1° gennaio 2002 e la revisione delle tariffe per l'anno 2001, determinate con Accordo nazionale sottoscritto tra Regioni e Provincie autonome e Associazioni termali il 17 gennaio 2002, come integrato con le tariffe differenziate relative ai cicli di cura collegati alle flebopatie, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1).

2. Di applicare, a far data dal 1° gennaio 2002 le tariffe di cui agli allegati C e D per le prestazioni termali erogate dallo Stabilimento termale «Fonte Pudia» di Arta Terme e dallo Stabilimento termale di Grado compatibilmente con i livelli di erogazione attualmente garantiti e sulla base della scelta espressa di non adesione al «Fondo Federterme per la ricerca scientifica».

3. Di applicare per la valorizzazione a conguaglio delle prestazioni 2001 le tariffe di cui agli allegati A e B così determinate dal medesimo Accordo nazionale del 17 gennaio 2002.

4. Di confermare per l'anno 2002 le regole di gestione dell'attività termale già operanti al fine di garantire un approccio coerente con le esigenze di programmazione economico-sanitaria proprie delle Aziende per i servizi sanitari e degli Stabilimenti erogatori di cui all'allegato 4 e richiamati allegati 3-5-6-7.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Segreteria della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome

CONFERENZA STATO-REGIONI
SEDUTA DEL 17 GENNAIO 2001

Oggetto: Accordo tra la Federterme e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui livelli tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali. (*Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della legge 24 ottobre 2000 n. 323 e 3 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281.*)

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano

VISTA la legge 24 ottobre 2000, n. 323 di riordino del settore termale che prevede, all'articolo 4, comma 4 che l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, sia assicurata da appositi Accordi stipulati tra le Regioni e le Province autonome e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali;

VISTO il richiamato articolo 4, che dispone che i predetti Accordi divengono efficaci attraverso l'espressione di un'intesa di questa Conferenza tesa al recepimento dei contenuti degli stessi, nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera g) e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevedono che questa Conferenza, al fine di garantire la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome a tutti i processi decisionali di interesse regionale, interregionale e infraregionale, promuove e sancisce intese in tutti i procedimenti in cui la legge lo prevede e che le stesse si perfezionano con l'espressione dell'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la nota del 7 gennaio 2001, con la quale la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome u.s. ha chiesto di iscrivere all'ordine del giorno dell'odierna seduta di questa Conferenza l'Accordo in oggetto e la successiva nota dell'11 gennaio con la quale ha comunicato che il testo dell'Accordo in questione sarebbe stato trasmesso in data odierna, dopo la stipula dello stesso tra le parti interessate;

VISTA la nota del 17 gennaio 2001 con la quale la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome ha trasmesso l'Accordo in oggetto stipulato tra le parti interessate;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso assenso sull'Accordo in oggetto, purchè non comporti ulteriori esigenze finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale e risulti coerente con i parametri di costo di cui ai livelli essenziali di assistenza sanitaria, nonchè congruo con il

livello e i criteri annuali delle risorse finanziarie di cui al punto 6) dell'Accordo dell'8 agosto 2001 e che, su tale richiesta, hanno convenuto i Presidenti delle Regioni;

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nel corso dell'odierna seduta ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

esprime intesa

per il recepimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della legge 24 ottobre 2000 n. 323, dell'Accordo tra la Federterme e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui livelli tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali, stipulato in data odierna e pervenuto con nota della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO:
(firma illeggibile)
IL PRESIDENTE:
(firma illeggibile)

Accordo Federterme-Coordinamento interregionale sui livelli tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali.

Il giorno 17 gennaio 2002, in Roma, presso la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

tra

il Coordinamento interregionale degli Assessori alla sanità, rappresentato dall'Avvocato Fabio Gava, Vicepresidente ed Assessore alle politiche sanitarie della Regione Veneto

e

la Federterme, Federazione Italiana delle Industrie Termali e delle Acque Minerali Curative, rappresentata dal Presidente, dr. Costanzo Jannotti Pecci;

visti

gli Accordi degli anni precedenti e gli impegni comuni ivi contenuti di una più ampia riorganizzazione e regolamentazione del settore;

premesso

che tuttora non sussiste concordanza tra le valutazioni svolte in materia di congruità delle tariffe oggi praticate e gli effettivi costi di produzione, con riferimento alle valutazioni delle singole Regioni e della Federterme, nonchè alle analisi svolte rispettivamente dalla Regione Lombardia, per conto del Coordinamento interregionale e tramite l'Università Bocconi di Milano, e dalla Federterme, per mezzo della società di consulenza MDS S.p.A.;

preso atto

che Federterme ha richiesto di:

a) incrementare a partire dal 1° gennaio 2001 le tariffe del 4.33% a titolo di I tranche del previsto adeguamento da effettuarsi sulla base dei costi di produzione;

b) incrementare del 4,7%, con effetto dal 1° gennaio 2001, i livelli tariffari di cui all'accordo Federterme-Coordinamento interregionale del 12 febbraio 2000;

tenuto conto

- che le richieste di Federterme sono formulate avendo riguardo, oltre che all'adeguamento più generale delle tariffe ai costi di produzione, anche all'incremento del tasso di inflazione rispetto all'anno 2000 e degli ulteriori incrementi dei costi gravanti sulle Aziende così definiti:

a) aumento del costo del lavoro per effetto del rinnovo del biennio economico del C.C.N.L. dei lavoratori del settore;

b) aumento dei costi delle materie prime e dei costi energetici;

le Regioni e la Federterme

concordano

1 - che la complessità delle problematiche poste e finora irrisolte, necessita di momenti di definizione differenziati, anche al fine di garantire i necessari approfondimenti e le opportune valutazioni sugli studi relativi all'analisi dei costi:

1.1 di procedere, con effetto dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2002, all'adeguamento delle tariffe per le prestazioni termali nella misura media desumibile dal prospetto allegato per il 2001 e con un ulteriore incremento dell'1,8% a partire dall'1 gennaio 2002, come da tabelle allegate, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione rispetto all'anno 2000 e degli ulteriori incrementi dei costi gravanti sulle Aziende con particolare riferimento all'aumento del costo del lavoro per effetto del rinnovo del biennio economico del C.C.N.L. dei lavoratori del settore;

1.2 con le intese che precedono si intendono definite tutte le pendenze economiche presenti alla data del 31 dicembre 2001.

Resta inteso che il recupero dell'eventuale differenza tra tariffe corrisposte e costi di produzione sarà effettuato anche in relazione al mutato quadro economico

complessivo della spesa sanitaria, tenuto altresì conto del nuovo quadro di riferimento economico-normativo conseguente all'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria definito l'8 agosto 2001, e delle modificazioni in materia di prestazioni assicurate dall'individuazione dei livelli essenziali di assistenza, identificando le modalità dell'adeguamento tariffario che dovrà avvenire entro il 2004, con tempi e condizioni che saranno valutate dalle delegazioni tecniche già identificate e proposte alla valutazione politica del coordinamento degli Assessori regionali competenti e della Federterme.

1.3 di individuare la necessità che gli aspetti di dinamica contrattuale siano ricondotti a semplificazione ed a periodicità congruente con la programmazione, individuando come indicativo momento di riferimento la periodicità del Piano sanitario nazionale.

1.4 di definire in sede di Coordinamento interregionale, anche ai fini della regolazione della mobilità interregionale, la redazione di un elenco riepilogativo delle aziende termali accreditate con specifica indicazione, per ciascuna di esse, dei trattamenti termali erogabili in regime di accreditamento, della relativa tariffa applicata sulla base del corrispondente livello tariffario e di ogni altro elemento utile sia per la fruizione da parte dei cittadini dei trattamenti stessi che per le attività istituzionali demandate al Ministero della salute, alle Regioni, alle A.S.L., all'INPS, all'INAIL ed alla Federterme.

1.5 di istituire:

- un gruppo tecnico tra il Ministero della salute, Regioni e Federterme per la redazione di un «testo unico» degli Accordi per l'erogazione delle prestazioni termali stipulati fino al 2001, con il compito di individuare le più idonee soluzioni sul piano tecnico-amministrativo alle più frequenti problematiche applicative che si sono presentate nel corso degli anni;

- un gruppo di lavoro tra il Ministero della salute, Regioni e Federterme, per la redazione di un «Codice etico» per l'esercizio delle attività termali che dovrà essere adottato da tutte le Aziende termali accreditate e reso noto all'utenza.

Letto confermato e sottoscritto

per la Federterme:
Il Presidente:
dott. Costanzo Jannotti Pecci

per il Coordinamento interregionale
degli Assessori alla sanità:
avv. Fabio Gava

per la Conferenza dei Presidenti
delle Regioni e delle Province autonome:
Il Presidente:
dott. Enzo Ghigo

CICLI DI CURA	I SUPER	I SUPER EURO	LIV. 1	LIV. 1 EURO	LIV. 2	LIV. 2 EURO	LIV. 3	LIV. 3 EURO	LIV. 4	LIV. 4 EURO
FANGO + DOCCIA	22.200	11,47	20.800	10,74	19.650	10,15	17.950	9,27	16.700	8,62
FANGO+BAGNO T.	32.600	16,84	30.450	15,73	28.000	14,93	26.550	13,71	24.800	12,81
BAGNO	15.300	7,9	14.300	7,39	13.600	7,02	12.100	6,25	10.300	5,32
STUFE	15.300	7,90	14.350	7,41	12.200	6,30	9.300	4,80	9.300	4,80
INALAZIONI	7.000	3,62	6.500	3,36	6.000	3,10	5.500	2,84	5.100	2,63
IRRIGAZIONI *	9.600	4,96	9.600	4,96	9.600	4,96	9.600	4,96	9.600	4,96
IRRIG. + BAGNO	24.150	12,48	22.600	11,67	21.400	11,05	16.700	8,62	14.850	7,67
DOCCE RETTALI *	8.500	4,39	8.500	4,39	8.500	4,39	8.500	4,39	8.500	4,39
IDROPINICHE	8.050	4,16	7.500	3,87	6.300	3,25	5.200	2,69	4.200	2,17
IDROPIN.EFF.CAT.	8.700	4,49	8.100	4,18	6.800	3,51	5.500	2,84	4.500	2,32
SORD.RINOGENA *	23.800	12,29	23.800	12,29	23.800	12,29	23.800	12,29	23.800	12,29
VENT.POLM.INT	23.750	12,27	22.900	11,83	21.700	11,21	20.900	10,79	20.100	10,38
VENTIL.POLM. *	10.050	5,19	10.050	5,19	10.050	5,19	10.050	5,19	10.050	5,19
IDROFANGOR *	18.700	9,66	18.700	9,66	18.700	9,66	18.700	9,66	18.700	9,66
VASC PERIFERIC (*)	28.800	14,87	28.800	14,87	28.800	14,87	28.800	14,87	28.800	14,87
RIABIL MOT. *	80.000	41,32	80.000	41,32	80.000	41,32	80.000	41,32	80.000	41,32
RIABIL.RESPIR. *	76.000	39,25	76.000	39,25	76.000	39,25	76.000	39,25	76.000	39,25
MASSOTERAPIA *	9.500	4,91	9.500	4,91	9.500	4,91	9.500	4,91	9.500	4,91

Note:

* Livello unico

** arrotondamento per eccesso alle 50 lire

(*) = Lire 20.500 (euro 13,686) qualora l'assistito presenti l'intera serie di esami ematochimici previsti), effettuati a proprio carico ed in un periodo non superiore a 90 giorni.

CICLI DI CURA	I SUPER	I SUPER EURO	LIV 1	LIV 1 EURO	LIV 2	LIV 2 EURO	LIV 3	LIV 3 EURO	LIV 4	LIV 4 EURO
FANGO + DOCCIA	22.100	11,40	20.700	10,69	19.500	10,07	17.850	9,22	16.600	8,57
FANGO+BAGNO T.	32.400	16,73	30.200	15,60	28.650	14,80	26.370	13,62	24.600	12,7
BAGNO	15.150	7,82	14.100	7,28	13.400	6,92	12.000	6,20	10.200	5,27
STUFE	15.200	7,85	14.200	7,33	12.100	6,25	9.200	4,75	9.200	4,75
INALAZIONI	6.850	3,54	6.300	3,25	5.800	3,00	5.300	2,74	4.900	2,53
IRRIGAZIONI *	9.250	4,78	9.250	4,78	9.250	4,78	9.250	4,78	9.250	4,78
IRRIG. + BAGNO	24.000	12,37	22.400	11,57	21.200	10,95	16.500	8,52	14.650	7,57
DOCCE RETTALI *	8.400	4,35	8.400	4,35	8.400	4,35	8.400	4,35	8.400	4,35
IDROPINICHE	7.850	4,05	7.300	3,77	6.100	3,15	5.000	2,58	4.100	2,12
IDROPIN.EFF.CAT.	8.600	4,45	8.000	4,13	6.700	3,46	5.400	2,79	4.400	2,27
SORD.RINOGENA *	23.600	12,19	23.600	12,19	23.600	12,19	23.600	12,19	23.600	12,19
VENT.POLM.INT.	23.400	12,08	22.700	11,72	21.500	11,10	20.800	10,74	20.000	10,33
VENTIL.POLM. *	9.950	5,14	9.950	5,14	9.950	5,14	9.950	5,14	9.950	5,14
IDROFANGOB. *	18.500	9,55	18.500	9,55	18.500	9,55	18.500	9,55	18.500	9,55
VASC.PERIFERIC. * (*)	28.500	14,72	28.500	14,72	28.500	14,72	28.500	14,72	28.500	14,72
RIABIL.MOT. *	79.750	41,19	79.750	41,19	79.750	41,19	79.750	41,19	79.750	41,19
RIABIL.RESPIR. *	75.750	39,12	75.750	39,12	75.750	39,12	75.750	39,12	75.750	39,12
MASSOTERAPIA *	9.400	4,85	9.400	4,85	9.400	4,85	9.400	4,85	9.400	4,85

Note:

* Livello unico

** arrotondamento per eccesso alle 50 lire

(*) = Lire 20.500 (euro 13,686) qualora l'assistito presenti l'intera serie di esami ematochimici previsti), effettuati a proprio carico ed in un periodo non superiore a 90 giorni.

CICLI DI CURA	I SUPER IN LIRE	I SUPER EURO	LIV.1 EURO	LIV.2 EURO	LIV.3 EURO	LIV.4 EURO
FANGO + DOCCIA	22.750	11,75	11,00	10,39	9,49	8,83
FANGO+BAGNO T.	33.400	17,25	16,11	15,29	14,04	13,12
BAGNO	15.700	8,11	7,57	7,19	6,4	5,45
STUFE	15.370	7,94	7,45	6,33	4,82	4,82
INALAZIONI	7.125	3,68	3,41	3,15	2,89	2,67
IRRIGAZIONI	9.720	5,02	5,02	5,02	5,02	5,02
IRRIG. + BAGNO	24.455	12,63	11,81	11,18	8,72	7,76
DOCCE RETTALI	8.560	4,42	4,42	4,42	4,42	4,42
IDROPINICHE	8.150	4,21	3,92	3,29	2,72	2,20
IDROPIN.EFF.CAT.	8.800	4,54	4,23	3,55	2,87	2,35
SORD.RINOGENA	24.360	12,58	12,58	12,58	12,58	12,58
VENT.POLM.INT.	24.320	12,56	12,11	11,48	11,05	10,63
VENTIL.POLM.	10.165	5,25	5,25	5,25	5,25	5,25
IDROFANGOB.	18.956	9,79	9,79	9,79	9,79	9,79
VASC.PERIFERIC. (°)	29.470	15,22	15,22	15,22	15,22	15,22
RIABIL.MOT.	82.000	42,35	42,35	42,35	42,35	42,35
RIABIL.RESPIR.	77.000	39,77	39,77	39,77	39,77	39,77
MASSOTERAPIA	9.550	4,93	4,93	4,93	4,93	4,93

Note:

* Livello unico

** arrotondamento per eccesso alle 50 lire

(*) = Lire 20.500 (euro 13,686) qualora l'assistito presenti l'intera serie di esami ematochimici previsti), effettuati a proprio carico ed in un periodo non superiore a 90 giorni.

CICLI DI CURA	I SUPER	I SUPER EURO	LIV. 1	LIV. 2	LIV.3	LIV.4 **
FANGO + DOCCIA	22.600	11,67	10,95	10,31	9,44	8,78
FANGO+BAGNO T.	33.170	17,13	15,97	15,16	13,95	13,00
BAGNO	15.600	8,00	7,45	7,09	6,35	5,40
STUFE	15 277	7,89	7,37	6,28	4,86	4,86
INALAZIONI	6.970	3,60	3,30	3,05	2,75	2,54
IRRIGAZIONI *	9.370	4,84	4,84	4,84	4,84	4,84
IRRIG. + BAGNO	24.240	12,52	11,71	11,08	8,62	7,66
DOCCE RETTALI *	8.460	4,37	4,37	4,37	4,37	4,37
IDROPINICHE	8.000	4,10	3,82	3,19	2,61	2,15
IDROPIN.EFF.CAT.	8.700	4,50	4,18	3,50	2,82	2,30
SORD.RINOGENA *	24.160	12,48	12,48	12,48	12,48	12,48
VENT.POLM.INT.	23.970	12,38	12,00	11,37	11,00	10,58
VENTIL.POLM. *	10.070	5,20	5,20	5,20	5,20	5,20
IDROFANGOB. *	18.700	9,66	9,66	9,66	9,66	9,66
VASC.PERIFERIC. * (*)	29.180	15,07	15,07	15,07	15,07	15,07
RIABIL.MOT. *	81 670	42,18	42,18	42,18	42,18	42,18
RIABIL.RESPIR. *	76.656	39,59	39,59	39,59	39,59	39,59
MASSOTERAPIA *	9.430	4,87	4,87	4,87	4,87	4,87

Note:

* Livello unico

** arrotondamento per eccesso alle 50 lire

(*) = Lire 20.500 (euro 13,686) qualora l'assistito presenti l'intera serie di esami ematochimici previsti), effettuati a proprio carico ed in un periodo non superiore a 90 giorni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

Tariffe per le prestazioni termali in vigore a partire dal 1° gennaio 2001

Stabilimento termale di Arta Terme

DESCRIZIONE	CODICE	REGIME	LIVELLO	TARIFFA LIRE	TARIFFA EURO	MAXPREST	tot
FANGO + BAGNO O DOCCIA C.D. DI "ANNETTAMENTO"	89.90.1	A/B/C	I	20.700	10,69	12	248.400
FANGO + BAGNO TERAPEUTICO	89.90.2	A/B	I	30.200	15,60	12	362.400
BAGNO PER MALATTIE ARTROREUMATICHE	89.90.3	A/B	IV	10.200	5,27	12	122.400
BAGNO PER MALATTIE DERMATOLOGICHE	89.90.4	A/B	IV	10.200	5,27	12	122.400
SEDUTA INALATORIA (INAL.ONEB./POLV. O AEROSOL/DOCCE NASALI O HUMAGES) **(2 cicli da 12 sedute)**	89.91.2	A/B	II	5.800	3	24	139.200
IRRIGAZIONE VAGINALE	89.92.1	A/B	UNICO	9.250	4,78	12	111.000
DOCCIA RETTALE	89.92.3	B	UNICO	8.400	4,35	12	100.800
SEDUTA DI CURA IDROP. PER MAL. APP. GASTR. ACQUE EFF.CATARTICO	89.93.1	A/B	IV	4.400	2,27	12	52.800
SEDUTA DEI CICLO DI CURA DELLA SORDITA' RINOGENA	89.93.2	A/B	UNICO	23.600	12,19	12	283.200

regime di erogazione:
A = utente avviato alle cure dalla Azienda A.S.S.
B = utente avviato alle cure dall'INAIL
C = utente avviato alle cure dall'INPS

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato B

Tariffe per le prestazioni termali in vigore a partire dal 1° gennaio 2001

Stabilimento termale di Grado

DESCRIZIONE	CODICE	REGIME	LIVELLO	TARIFFA LIRE	TARIFFA EURO	MAXPREST	tot
BAGNO PER MALATTIE ARTROREUMATICHE	89.90.3	A/B/*	IV	10.200	5,27	12	122.400
SEDUTA INALATORIA (INAL.ONEB./POLV. O AEROSOL/DOCCE NASALI O HUMAGES) **(2 cicli da 12 sedute)**	89.91.2	A/B/*	IV	4.900	2,53	24	117.600
IRRIGAZIONE VAGINALE	89.92.1	A/B/*	UNICO	9.250	4,78	12	111.000
BAGNO OZONIZZATO O CARBONICO O OSSIGENATO	89.90.5	B	IV	10.200	5,27	12	122.400

regime di erogazione:
A = utente avviato alle cure dalla Azienda A.S.S.
B = utente avviato alle cure dall'INAIL
C = utente avviato alle cure dall'INPS

* Cassa Marittima Adriatica

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato C

Tariffe per le prestazioni termali in vigore a partire dal 1° gennaio 2002

Stabilimento termale di Arta Terme

DESCRIZIONE	CODICE	REGIME	LIVELLO	TARIFFA EURO	MAXPREST	tot
FANGO + BAGNO O DOCCIA C.D. DI "ANNETTAMENTO"	89.90.1	A/B/C	I	10,95	12	131,40
FANGO + BAGNO TERAPEUTICO	89.90.2	A/B	I	15,97	12	191,64
BAGNO PER MALATTIE ARTROREUMATICHE	89.90.3	A/B	IV	5,40	12	64,80
BAGNO PER MALATTIE DERMATOLOGICHE	89.90.4	A/B	IV	5,40	12	64,80
SEDUTA INALATORIA (INAL.ONEB./POLV. O AEROSOL/DOCCE NASALI O HUMAGES)	89.91.2	A/B	II	3,05	24	73,20
IRRIGAZIONE VAGINALE	89.92.1	A/B	UNICO	4,84	12	58,08
DOCCIA RETTALE	89.92.3	B	UNICO	4,37	12	52,44
SEDUTA DI CURA IDROP. PER MAL. APP. GASTR. ACQUE EFF.CATARTICO	89.93.1	A/B	IV	2,30	12	27,60
SEDUTA DEL CICLO DI CURA DELLA SORDITA' RINOGENA	89.93.2	A/B	UNICO	12,48	12	149,76

regime di erogazione:
A = utente avviato alle cure dalla Azienda A.S.S.
B = utente avviato alle cure dall'INAIL
C = utente avviato alle cure dall'INPS

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato D

Tariffe per le prestazioni termali in vigore a partire dal 1° gennaio 2002

Stabilimento termale di Grado

DESCRIZIONE	CODICE	REGIME	LIVELLO	TARIFFA EURO	MAXPREST	tot	
BAGNO PER MALATTIE ARTROREUMATICHE	89.90.3	A/B/*	IV	5,40	12	64,80	
SEDUTA INALATORIA (INAL.ONEB./POLV. O AEROSOL/DOCCE NASALI O HUMAGES)	89.91.2	A/B/*	IV	2,54	24	60,96	(2 cicli da 12 sedute)
IRRIGAZIONE VAGINALE	89.92.1	A/B/*	UNICO	4,84	12	58,08	
BAGNO OZONIZZATO O CARBONICO O OSSIGENATO	89.90.5	B	IV	5,40	12	64,80	

regime di erogazione:
A = utente avviato alle cure dalla Azienda A.S.S.
B = utente avviato alle cure dall'INAIL
C = utente avviato alle cure dall'INPS

* Cassa Marittima Adriatica

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

allegato 4 e richiamati allegati 3-5-6-7

(omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 1992.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Coop Service International soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 19 febbraio 2002 alla Cooperativa «Coop Service International soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 Codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 10 aprile 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 Codice civile, 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Maurizio Dovier, con studio in Grado, via Roma n. 11, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Gorizia;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

• La Cooperativa «Coop Service International soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, costituita il 5 novembre 1994, per rogito notaio dott. Antonio Cevaro di Cividale del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 Codice civile, agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

• Il dott. Maurizio Dovier, con studio in Grado, via Roma n. 11, è nominato Commissario liquidatore.

• Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 2027.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Misura 3.2 - Azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali». Approvazione inviti ai beneficiari finali (Tipologia A).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del succitato Complemento di Programmazione;

ATTESO che il Complemento di Programmazione è stato inviato, ai sensi dell'articolo 15.6 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, alla Commissione Europea del 27 marzo 2002 e che, per prassi la Commissione, si riserva la possibilità di formulare osservazioni sullo

stesso, entro il termine indicativo di due mesi dal ricevimento;

ATTESO che l'Amministrazione regionale, vista l'urgenza e i termini di attuazione contenuti nello stesso Complemento di Programmazione, ritiene opportuno avviare comunque le procedure di attuazione, fatta salva la possibilità di modificare l'invito in seguito ad eventuali osservazioni della Commissione Europea;

ATTESO che la Direzione regionale dell'istruzione e cultura è stata individuata tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura 3.2 - Recupero e valorizzazione dei beni culturali, azione 3.2.1 - Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali;

CONSIDERATO che l'azione 3.2.1 prevede due tipologie d'intervento: la tipologia A, concernente azioni già individuate dal DOCUP e da attuare mediante invito a presentare proposte progettuali ai beneficiari finali e la tipologia B, da attuare mediante bando;

ATTESO che il DOCUP obiettivo 2 e il Complemento di Programmazione prevedono l'attuazione dei seguenti progetti, indicati come tipologia A d'intervento, con la procedura ad invito:

1. la messa in sicurezza di una centrale idroelettrica dismessa localizzata a Montereale Valcellina, loc. Malnisio (prov. Pordenone), e alla conseguente riconversione della stessa a museo storico sulla vita nella Valcellina e sulla produzione idroelettrica, primo esempio di museo dell'archeologia industriale nella Regione, nonché a sede di manifestazioni culturali;
2. il recupero e la valorizzazione del patrimonio castellano delle Valli del Torre (prov. Udine) attraverso iniziative tendenti alla sistemazione e conservazione di siti archeologici medievali e di beni architettonici fortificati e alla creazione di un parco archeologico dotato di sedi castellane, musei, punto informativo per l'accoglienza, la promozione e l'organizzazione delle visite guidate, percorsi attrezzati, promozione di attività didattico-scientifiche;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.2.1, individua quali beneficiari finali i Comuni singoli e/o associati, consorzi di enti locali, anche in collaborazione con: enti scientifici e di ricerca e/o associazioni e/o privati;

ATTESO che sulla base dei progetti, come sopra evidenziati, i beneficiari finali sono individuati nel Comune di Montereale Valcellina relativamente agli interventi indicati al punto 1) e nel Comune di Attimis, nel Comune di Faedis e nel Comune di Povoletto relativamente agli interventi indicati al punto 2), da realizzarsi nel territorio di loro competenza rientrante nelle aree ammesse all'obiettivo 2 e in sostegno transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002 «Ripartizione delle risorse finanziarie del piano finanziario per azione e per anno» con la quale nell'ambito del piano finanziario del DOCUP, ripartito per annualità, le risorse complessive disponibili per l'azione 3.2.1, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, ammontano a euro 6.268.755,00 - di cui euro 3.847.089,00 - per le aree ammesse all'obiettivo 2 e euro 2.421.666,00 - in sostegno transitorio;

RITENUTO di quantificare, sulla base delle esigenze espresse dai beneficiari finali individuati, l'ammontare massimo complessivo delle risorse destinate agli interventi sopra evidenziati ai punti 1) e 2) nell'importo totale di euro 3.277.075,11 - suddiviso in euro 2.962.258,53 - per le zone rientranti nelle aree ammesse all'obiettivo 2 e in euro 314.816,58 - per le aree a sostegno transitorio;

RITENUTO, di ripartire, sulla base delle esigenze espresse dai beneficiari finali individuati per i singoli interventi di cui ai punti 1) e 2), l'ammontare massimo complessivo delle risorse come di seguito indicato:

TIPOLOGIA D'INTERVENTO A)	AREA OB. 2 euro	AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO euro
1) Intervento di archeologia industriale relativo alla Centrale di Montereale Valcellina (loc. Malnisio)	671.393,97	
2) Recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle Valli del Torre	2.324.256,05	314.816,58
TOTALE	2.962.258,53	314.816,58

ATTESO CHE le eventuali risorse non utilizzate verranno finalizzate al finanziamento di ulteriori iniziative a valere sulla medesima azione;

VISTO il fac-simile di lettera di invito, allegata alla presente deliberazione, da inviare ai beneficiari finali degli interventi al fine di presentare i progetti a valere sull'azione 3.2.1 - Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali - del DOCUP obiettivo 2;

VISTO il fac-simile di domanda, allegato alla presente deliberazione, che i beneficiari finali degli interventi dovranno compilare e inviare alla Direzione regionale dell'istruzione e cultura, quale soggetto responsabile

dell'attuazione dell'azione 3.2.1, al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione e cultura e agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'invito che la Direzione regionale dell'istruzione e cultura dovrà inviare ai beneficiari finali attuatori dei progetti degli interventi, sopra richiamati, da realizzarsi in attuazione dell'azione 3.2.1 - Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali - del DOCUP obiettivo 2 così come indicato nel Complemento di Programmazione;

2. di approvare il modello di domanda che i beneficiari finali degli interventi dovranno inviare alla Direzione regionale dell'istruzione e cultura, corredata della documentazione richiesta, al fine di poter accedere alle agevolazioni previste dal DOCUP obiettivo 2, azione 3.2.1 - Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali;

3. di approvare l'ammontare massimo complessivo delle risorse destinate agli interventi sopra evidenziati ai punti 1) e 2) in euro 3.277.075,11 - suddiviso in euro 2.962.258,53 - per le zone rientranti nelle aree ammesse all'obiettivo 2 e in euro 314.816,58 - per le aree a sostegno transitorio;

4. di approvare la ripartizione dell'ammontare massimo complessivo delle risorse per i singoli interventi di cui ai punti 1) e 2), come di seguito indicato:

TIPOLOGIA D'INTERVENTO A)	AREA OB. 2 euro	AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO euro
1) Intervento di archeologia industriale relativo alla Centrale di Montereale Valcellina (loc. Malnisio)	671.393,97	
2) Recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle Valli del Torre	2.324.256,05	314.816,58
TOTALE	2.962.258,53	314.816,58

5. di riservarsi la facoltà di modificare o integrare la documentazione di cui sopra sulla base delle eventuali osservazioni che perverranno dalla Commissione Europea;

6. il termine di presentazione delle domande è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione;

7. la presente deliberazione e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

ALLEGATO

Comune di Montereale Valcellina

Comune di Attimis

Comune di Faedis

Comune di Povoletto

Documento Unico di Programmazione 2000-2006. DOCUP obiettivo 2 - Azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali».

INVITO A PRESENTARE PROGETTI

Con la presente si comunica che la Giunta regionale con delibera n. 846 del 22 marzo 2002 ha adottato il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, come confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002.

In attuazione del predetto documento e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta regionale con D.G.R. n. ... del ... (che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. ... del giorno ...) ha approvato il presente invito a presentare le proposte progettuali relative agli interventi individuati dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione per l'azione 3.2.1 (tipologia A) individuando i relativi costi totali nell'importo di euro ... .

Ciò premesso e facendo riferimento ai progetti, così come previsti dal DOCUP obiettivo 2 e per la quale codesto Ente è individuato quale beneficiario finale, e al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2, azione in oggetto, tipologia A, si invita codesto spett.le Ente a voler produrre la seguente documentazione:

- domanda, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello che potrà essere richiesto in formato elettronico alla scrivente Direzione;
- allegati come specificati nel modello di domanda.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 la domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire alla scrivente Direzione

entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n. .../2002.

Come stabilito dal Complemento di Programmazione per l'azione 3.2.1 tipologia A, ai fini dell'ammissibilità i progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità del DOCUP.

Si invita, altresì, codesto spett.le Ente a volere prendere visione, fin d'ora, degli obblighi posti a carico dei beneficiari finali e riportati sul modello di domanda allegato alla presente.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente: Direzione regionale dell'istruzione e cultura, via S. Francesco, 37 - 34133 Trieste.

Oggetto del procedimento: Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2, asse 3 - Misura 3.2 - Azione 3.2.1.

Struttura competente: Direzione regionale dell'istruzione e cultura - Servizio dei beni culturali.

Responsabile del procedimento: il Direttore del Servizio dei beni culturali.

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Gabriella Mocolle. Telefono 040/3775008 - Fax. 040/3775275 - e-mail s.beniculturali@regione.fvg.it.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio dei beni culturali:
dott. Andrea Balanza

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Spazio per protocollo Direzione regionale dell'Istruzione e Cultura

Domanda corredata da n. _____________ allegati

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E CULTURA
Via S.Francesco, 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Ob 2.
Misura 3.2 – Recupero e valorizzazione dei beni culturali.
Azione 3.2.1 – Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali.
Tipologia d'intervento: A)-1) Intervento di archeologia industriale relativo alla centrale di Montereale Valcellina (loc. Malnisio)
A)-2) Recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle Valli del Torre

1 . Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

Partita IVA

Codice fiscale

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento, di

☐ [1]

per la realizzazione [2]..

....

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento.
[2] Indicare il titolo del progetto e il riferimento alla tipologia d'intervento di cui all'oggetto

2 – Dati anagrafici sull'Ente

sede in Comune Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

Fax.. /

e-mail

3 – Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Direzione Regionale dell'Istruzione e Cultura

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**

4 – Estremi per l'accreditamento

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

5 – Informazioni sull'intervento

5.1 – L'intervento di cui alla presente domanda [3]

☐ è in fase di progettazione

☐ ha avuto inizio in data _____________

☐ altro___________________________

[3] barrare la casella che interessa

5.2 – L'intervento prevede [4]

………

………

………

………

………

5.3 – L'intervento è ubicato in

Comune di	Località

6 – Tempistica per lotto funzionale/progetto

Data di inizio dell'intervento [5] ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

Durata dell'intervento - mesi ☐

Data di conclusione dell'intervento ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

Compilare il seguente cronoprogramma di previsioni di spesa

Anno	Avanzamento per anno
2000	
2001	
2002	
2003	
2004	
2005	
2006	

7 – Informazioni finanziarie

7.1 – Importo totale dell'intervento

Importo intervento in □	
IVA al ________ % in □ [6]	
IMPORTO TOTALE in □	

[4] descrivere l'intervento previsto anche con riferimento ad eventuali lotti funzionali
[5] indicare giorno mese e anno (previsione)
[6] Indicare la percentuale e l'importo solo se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.

7.2 – Quota cofinanziamento del beneficiario finale [7] % ______ del costo complessivo dell'intervento.

7.3 – Indicare se si è provveduto, con propri atti amministrativi, all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento, che non può essere inferiore al 21% del totale.

☐ si è già provveduto all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento **e si allega copia dei relativi atti amministrativi.**

☐ si obbliga a provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento, minimo del 21%, **ed ad inviare copia dei relativi atti amministrativi.**

7.4 – Dettaglio delle spese per le quali si richiede il contributo

<u>Per la tipologia d'intervento A)-1): Intervento di archeologia industriale relativo alla centrale di Montereale Valcellina (loc. Malnisio)</u>

	A	B	C
Descrizione voce di spesa	**Imponibile** ☐	**IVA [8]** ☐	**Importo totale A oppure (A + B)**
Oneri di progettazione, generali e di collaudo			
Ricerca e catalogazione relative al patrimonio di beni culturali oggetto di intervento			
Acquisizione di terreni[9] e beni immobili con caratteristiche di parte integrante del complesso unitario che costituisce il compendio patrimoniale da recuperare e valorizzare			
Conservazione, manutenzione straordinaria (solo se intesa ai sensi della L.R. urbanistica n.52/91) e restauro e adeguamento funzionale dei beni immobili			
Allestimento di spazi e siti con relativi arredi e attrezzature			
Acquisto, conservazione, restauro e valorizzazione delle macchine e attrezzature industriali			
Conservazione e acquisizione di documentazione e archivi storici, in particolare quelli aziendali			
Animazione e promozione (es. pubblicazioni, mostre, seminari, convegni, materiale e strumenti didattico divulgativi anche multimediali)			
Conservazione e valorizzazione di esempi di manufatti della tradizione artistica locale e rurale tipica			
TOTALI			

C) IMPORTO TOTALE SPESA (Colonna C) ______________________

D) COFINANZIAMENTO A CARICO DEL BENEFICIARIO ______________________

E) CONTRIBUTO RICHIESTO (C-D) ______________________

[7] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento, **<u>minimo</u>**, all'intervento pari al 21% della spesa totale.
[8] Indicare l'importo dell'IVA solo se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.
[9] La spesa per l'acquisizione di terreni è ammessa nei limiti indicati dal Reg.(CE) 1685/2000.

Per la tipologia d'intervento A)-2): Recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle Valli del Torre

	A	B	C
Descrizione voce di spesa	**Imponibile** ☐	**IVA [10]** ☐	**Importo totale A oppure (A + B)**
Oneri di progettazione, generali e di collaudo			
Indagini archeologiche, recupero e valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata			
Conservazione e restauro dei beni architettonici fortificati e del loro contesto ambientale così come storicamente definito			
Adeguamento funzionale alla fruizione culturale e turistica, allestimento di spazi e siti con relativi arredi e attrezzature			
Animazione e promozione (es. pubblicazioni, mostre, seminari, convegni, materiale e strumenti didattico divulgativi anche multimediali)			
Conservazione e valorizzazione di esempi di manufatti connessi alla storia e alla tradizione del sito			
TOTALI			

C) IMPORTO TOTALE SPESA (Colonna C) ______________________

D) COFINANZIAMENTO A CARICO DEL BENEFICIARIO ______________________

E) CONTRIBUTO RICHIESTO (C-D) ______________________

8 – Indicatori di realizzazione e di risultato

8.1 – Indicatori di realizzazione

Interventi di restauro architettonico: Num.___________

Interventi di recupero/allestimento museale: Num.___________

Interventi su aree archeologiche: Num.___________

Interventi di archeologia industriale: Num.___________

Interventi di promozione: Num.___________

8.2 – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Valori prima dell'intervento	Valori dopo l'intervento
Visitatori dei beni oggetto di intervento.	Num/anno	Num/anno

[10] Indicare l'importo dell'IVA solo se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.

9 - Allegati obbligatori per tutti gli interventi

a) documentazione comprovante la titolarità ad eseguire gli interventi previsti in domanda o dichiarazione sostitutiva rilasciata in conformità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;

b) preventivi di spesa disaggregati, in duplice copia (per le voci di spesa sopra indicate);

c) proposta progettuale, in duplice copia, corredata da una dettagliata relazione tecnico/descrittiva dell'intervento, da cui risultino le caratteristiche dell'immobile (valore artistico, storico o ambientale), lo stato di degrado, la natura dei lavori e la metodologia d'indagine per garantire la compatibilità dell'uso previsto con la conservazione delle caratteristiche storiche-architettoniche dello stesso, redatta a firma del legale rappresentante, contenente:

   1 - per la tipologia d'intervento A)-1): descrizione dell'intervento nel suo complesso;

   1 - per la tipologia d'intervento A)-2): descrizione dell'intervento nel suo complesso, inclusa una descrizione delle modalità con cui l'intervento si inserisce nell'ambito del programma coordinato di recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle valli del Torre;

   2 - piano per la promozione dei beni culturali interessati dall'intervento;

   3 - piano di gestione per garantire la fruizione degli stessi;

   4 - obiettivi prefissati;

   5 - risultati attesi;

   7 - importo dell'intervento;

   8 - indicazione delle fasi operative e delle tempistiche.

d) copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Direzione regionale dell'istruzione e cultura si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

11 - Dichiarazioni

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

A. di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP obiettivo 2;

B. che gli interventi sono coerenti e conformi alle indicazioni previste dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione e di rispettare i vincoli e gli obblighi in essi contenuti, inclusi quelli relativi alle spese ammissibili di cui al Regolamento (CE) 1685/2000;

C. che l'affidamento di incarichi per la progettazione e per la realizzazione delle opere, nonché per la fornitura di beni e servizi, saranno effettuati in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, di forniture di servizi e di forniture di beni;

D. che l'eventuale affidamento della gestione dei beni e delle attività relative all'intervento avverrà mediante procedura di evidenza pubblica;

E. di impegnarsi a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso e di prendere atto che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle predette prescrizioni;

F. di comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;

G. di rispettare tutte le condizioni e le disposizioni contenute nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione, nei regolamenti comunitari relativi ai fondi strutturali e in particolare al Regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili;

H. di impegnarsi a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento a richiesta della Direzione regionale dell'istruzione e cultura, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;

I. di consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali, comunitarie;

J. di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di modificare o integrare i presenti inviti sulla base delle eventuali osservazioni che perverranno dalla Commissione Europea relativamente al Complemento di programmazione;

K. che gli interventi saranno realizzati su siti e opere di proprietà o di cui godono della disponibilità per almeno 20 anni.

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza dei seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- Tutta la documentazione relativa all'iter procedurale - amministrativo e contabile, in particolare quella

relativa alle procedure di gara, degli interventi cofinanziati deve essere conservata, in separato fascicolo, fino al 2012, in originale o in copia conforme all'originale, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari.

- Assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento, conformemente al progetto approvato, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo.
- Le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto dell'intervento e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2, salvo per le spese sostenute prima della presentazione della domanda.
- Il vincolo di destinazione sui beni oggetto d'intervento è di 10 anni dalla conclusione del progetto.
- Dovrà essere garantita un'adeguata fruibilità pubblica dei beni.
- La decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento dovrà essere tempestivamente comunicata a mezzo di lettera raccomandata. Qualora il soggetto rinunciatario abbia già acquisito parte del contributo questo dovrà essere restituito gravato degli interessi calcolati secondo la vigente normativa. Nel caso in cui il beneficiario non realizzi l'intervento finanziato ovvero non rispetti i tempi di attuazione prescritti si provvederà alla revoca del contributo concesso con il recupero delle somme erogate gravate degli interessi calcolati secondo la vigente normativa. Per gli interventi non ultimati ma risultanti funzionali alle finalità previste dal progetto potrà essere erogato un contributo proporzionale all'investimento realizzato.
- Gli interventi dovranno rispettare la normativa europea relativa ad azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco ed apporre le targhe esplicative.

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

«Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dai concorrenti saranno raccolti presso la Direzione regionale dell'istruzione e cultura per le finalità di cui alla presente domanda e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche, nonché alle direzioni generali della commissione europea interessate all'attuazione del DOCUP e diffuse, nei casi previsti dalla legge, da un Regolamento o normativa comunitaria.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità della presente domanda.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari, tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.»

Luogo e data

....

Il richiedente

....
(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Arta Terme. Avviso di adozione della variante n. 26 al Regolamento Edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 19 del 10 aprile 2002 il Comune di Arta Terme ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 38 del 22 aprile 2002 il Comune di Azzano Decimo ha adottato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cassacco. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della S.S. 13 Pontebbana e delle aree produttive.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 29 maggio 2002, il Comune di Cassacco ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della S.S. 13 Pontebbana e delle aree produttive, ha altresì preso atto che il Comitato Tecnico regionale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cassacco. Avviso di approvazione della variante n. 18 (già variante n. 19) al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 25 del 29 maggio 2002, il Comune di Cassacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale (precedentemente denominata variante n. 19) prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 26bis al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 19 aprile 2002 il Comune di Cividale del Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 26bis al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona di Villa Orgnani Deciani a Villalta.

Con deliberazione consiliare n. 101 del 16 maggio 2002, il Comune di Fagagna ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona di Villa Orgnani Deciani a Villalta, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di approvazione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Borgo Venezia».

Con deliberazione consiliare n. 13 del 4 maggio 2002, il Comune di Fiume Veneto ha parzialmente accolto le osservazioni presentate alla variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Borgo Venezia», ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro del Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 30 aprile 2002, il Comune di Fiume Veneto ha accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro del Capoluogo, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni Avoltri. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 19 del 10 maggio 2002 il Comune di Forni Avoltri ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 16 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni Avoltri. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 20 del 10 maggio 2002 il Comune di Forni Avoltri ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 17 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18 del 4 aprile 2002 il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 13 del 22 maggio 2002 il Comune di Martignacco ha approvato, ai sensi dell'articolo 35bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 036/2002 del 9 aprile 2002 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 5 aprile 2002 il Comune di Pradamano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito all'accoglimento dell'osservazione presentata e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sacile. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 14 marzo 2002 il Comune di Sacile ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i

suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 36 del 29 maggio 2002 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, e sono state raggiunge le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sauris. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dei Centri Storici di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 24 maggio 2002, il Comune di Sauris ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dei Centri Storici di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra, ha recepito le prescrizioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale con il parere n. 198/1-T/01 dell'8 ottobre 2001, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sauris. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 24 maggio 2002 il Comune di Sauris ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto del parere favorevole del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 048/2002 del 23 aprile 2002 e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sauris. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 24 maggio 2002 il Comune di Sauris ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sauris. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 24 maggio 2002 il Comune di Sauris ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 30 maggio 2002 il Comune di Zoppola ha:

- preso atto del parere favorevole del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 055/2002 del 13 maggio 2002;
- respinto le osservazioni ed opposizioni presentate;

- preso atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991,

ed ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 30 maggio 2002 il Comune di Zoppola ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto del parere favorevole del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 056/2002 del 13 maggio 2002 e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco delle residenze polifunzionali. Ripubblicazione

Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"

	TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
1)	Sig. Doriano Balos "Nonno Felice" S.r.l. Via Belpoggio, 16 34123 Trieste II piano - tel. e fax 040/311593	5.12.1998	16	da € 41,32 a € 51,65 giornaliere
2)	Sig. Doriano Balos "Nonno Felice Due" Via F. Venezian, 4 34124 Trieste I piano - tel. 040/300159	17.5.2001	19	€ 1.136,21 mensili
3)	Sig.ra Gianna Bancich Coop. Soc. Europa 1 s.r.l. "Diamante" Via XXX Ottobre, 15 34122 Trieste II piano - tel. 040/638851	17.10.2001	16	€ 1.110,39 mensili
4)	Sig. Giordano Barbaria "Federica" Via Machiavelli, 22 34132 Trieste II Piano - tel. 040/661577	11.11.1999	14	da € 36,15 a € 46,48 giornaliere
5)	Sig. Stefano Barei "Rosanna" della Azzurra S.r.l. sede di Tolmezzo Via G. Gozzi, 4 34133 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/420124	28.7.1999	47	€ 44,00 giornaliere
6)	Sig. Pasquale Barillà "Barillà" Consorzio Geriatrico del F.V.G. S.r.l. Via Udine, 13 34132 Trieste I piano - tel. 040/413035 – 411195	5.2.1999	20	€ 1.239,50 mensili
7)	Sig. Angelo Barrasso "Anni D'Oro" S.r.l. Via S. Nicolò, 8 34121 Trieste I e II piano - tel. 040/633054	2.1.1999	24	€ 1.167,00 mensili

8)	Sig. Angelo Barrasso "Futura" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste IV piano - tel. 040/660996	19.7.1999	25	€ 1.220,00 mensili
9)	Sig. Angelo Barrasso "Senilità" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste II piano – tel. 040/366766	15.5.2000	25	€ 1.270,00 mensili
10)	Sig. Claudio Berlingerio "Ad Majores" Corso Italia, 27 34122 Trieste III, IV e V piano - tel. 040/638200 - fax 361837	2.8.2000	12 24 12	da € 44,00 a € 56,80 giornaliere
11)	Sig.ra Mariella Bertocchi "Cristal" Via S. Francesco, 15 34133 Trieste I piano - tel. 040/632801	31.1.2000	10	€ 1.110,00 mensili
12)	Sig.ra Susanna Berzi "Nicole" Via Roma, 13 34132 Trieste III piano – tel. 040/363360	27.8.1998	25	€ 1.070,00 mensili
13)	Sig.ra Ida Bizik "Giulia" Via S. Francesco, 40 34133 Trieste II piano – tel. 040/635414 – 364643	24.9.1998	16	€ 35,00 giornaliere
14)	Sig.ra Nives Blasina "Lorena" Via Battisti, 25 34125 Trieste II piano – tel. 040/370774	17.2.2000	10	€ 1.033,00 mensili
15)	Sig.ra Tiziana Bonnes "Tiziana" S.n.c. Log 158 34018 S. Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/280986	12.2.1999	20	da € 1.239,50 a € 1.291,15 mensili
16)	Sigg. Massimo Boscolo e Marco Gasparini Rudes Soc. "Agape S.r.l." "Il Girasole" Via Carducci, 32 34129 Trieste I° piano – tel. e fax 040/7600444	26.9.1998	21	€ 41,00 giornaliere

17)	Sigg. Massimo Boscolo e Marco Gasparini Rudes Soc. "Agape S.r.l." "Carducci" Via Carducci, 24 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/631829	20.1.1999 31.8.1999	18 22	€ 42,00 giornaliere
18)	Sig. Roberto Buffolo e Sig.ra Michela Grassi "Casa Fiorita" S.n.c. Strada Nuova per Opicina, 7 34127 Trieste pianoterra, I e II piano - tel. 040/55193	13.1.1999	20	da € 41,40 a € 45,50 giornaliere
19)	Sig.ra Licia Buttazzoni "Dalila" Via Machiavelli, 28 34132 Trieste II piano - tel. 040/662584	8.3.2000	12	da € 1.084,56 a € 1.187,85 mensili
20)	Sig.ra Annamaria Cassar Buttazzoni S.r.l. "Relax" Via del Lavatoio, 5 34132 Trieste II e III piano - tel. 040/363135	2.9.1998	11 20	€ 1.200,00 mensili
21)	Sig. ra Annamaria Cassar Buttazzoni S.r.l. "Relax" Via S. Maurizio, 13 34129 Trieste I e II piano - tel. 040/365070	6.10.1998	25	€ 1.200,00 mensili
22)	Sig. Claudio Castellucci "Cooperativa della III età" S.c.r.l. Via Cologna, 29/1 34127 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/569977	in attesa autorizzazione definitiva	25	da € 1.291,00 a € 1.360,00 mensili
23)	Sig.ra Maurita Cettina "Il Nido" S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste II piano - tel. 040/638879	23.9.1998	20	€ 1.200,00 mensili
24)	Sig.ra Rosanna Chelleris "Rosy" Via San Lazzaro, 23 34122 Trieste II piano - tel. 040/632792	10.10.2001	11	€ 1.239,50 mensili
25)	Sig.ra Emanuela Cigui "Nonna Adriana" S.a.s. e di E. Cigui & C. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste III Piano - tel. 040/362961	25.11.1998	25	€ 1.200,00 mensili

26) Sig. Giuseppe Cinquepalmi "Sagitarium" S.r.l. Log 194 34018 San Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/8323666 – fax. 040/8330173	29.7.1999	25	da € 42,33 a € 50,80 giornaliere
27) Sig. Ettore Cinquepalmi "Villa Verde" S.r.l. Via S. Croce, 12 34013 Duino - Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/220813	30.11.1999	24	da € 49,11 a € 66,04 giornaliere
28) Sig. Luciano Cresseri "Eden" Largo Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste III e IV piano - tel. e fax 040/369123	28.7.1999	17 13	da € 38,73 a € 41,32 giornaliere
29) Sig. Luciano Cresseri "Carlo Goldoni" Via Carducci, 31 34133 Trieste II piano – tel. 040/660319	28.7.1999	13	da € 38,73 a € 41,32 giornaliere
30) Sig.ra Antonella Crevatin "Antonella" Via Prosecco, 9 34016 Opicina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/211188	26.9.1998	20	da € 43,90 a € 51,65 giornaliere
31) Sig.ra Gemma Cusina "Cusina Gemma" Via Baiardi, 104 34127 Trieste I e II piano – tel. 040/577817	10.9.1998	14	da € 1.060,00 a € 1.120,00 mensili
32) Sig. Roberto De Michele & C. S.n.c. "Pensione Brioni" Strada per Lazzaretto, 4 34015 Muggia (TS) Pianoterra e I piano Tel. 040/273664/275056	in attesa autorizzazione definitiva	39	da € 39,00 a € 44,00 giornaliere
33) Sig. Ciro Dentice "Roberta" Via Revoltella, 69 34139 Trieste Pianoterra elevato e I piano Tel. 040/393817	11.2.1999	18	da € 1.240,00 a € 1.360,00 mensili
34) Prof. Lucio Ercolessi "Fiori del Carso" Viale Stazione, 26/a – Aurisina 34011 Duino Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/3784307	in attesa autorizzazione definitiva	57	da € 47,50 a € 73,00 giornaliere

35) Sig.ra Euridice Fabris Soc. MC s.r.l. "Venus" Via Cellini, 2 34132 Trieste III piano - tel. 040/370396 e fax	18.10.1999	14	€ 41,32 giornaliere
36) Sig. Dario Favretto "Favretto" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano - tel. 040/635338	10.10.2001	18	€ 42,35 giornaliere
37) Sig. Andrea Gombi "Napoleone" Via Pozzo del Mare, 1 34121 Trieste I piano – tel. 040/301943 - 304986	17.2.1999	21	€ 1.497,00 mensili
38) Sig. Davide Grisani "La Tua Dimora" Via Torrebianca, 39 34122 Trieste I piano - tel. 040/362600	17.3.2000	14	€ 1.187,85 mensili
39) Sig.ra Vera Jelic "Maria" Via Battisti, 26 34125 Trieste I piano - tel. 040/634535	28.2.2001	16	da € 1.135,00 a € 1.291,00 mensili
40) Rosanna Kobeja "Santina " Via Battisti, 8 34133 Trieste I piano - tel. 040/634565	21.12.2000	20	da € 1.188,00 a € 1.265,32 mensili
41) Sig. Marco Leoni Soc. Rio S.r.l. Sede Udine " Miramare" Via Cellini, 3 34100 Trieste tel. 040/3721896	10.10.2001	25	da € 1.220,00 a € 1.380,00 mensili
42) Sig. Marco Leoni "Arcobaleno" "AZIMUT" S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste III p. – tel. 040/362013	11.1.2000	25	da € 1.220,00 a € 1.380,00 mensili
43) Sig. Massimiliano Liessi Soc. "Cinquestelle" S.r.l. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste II p. – tel. 040/3478042	11.1.2000	20	€ 1.187,85 mensili

44)	Sig. Roberto Liuni di Liuni e Carbone “Senilità” S.n.c. Via Diaz, 10 34124 Trieste III Piano - tel. 040/310222	28.2.2001	15	da € 929,62 a € 1.291,14 mensili
45)	Sig. Roberto Logher “Anni d’Argento” L.go Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste II piano - tel. 040/636258	9.9.1998	15	da € 38,73 a € 41,32 giornaliere
46)	Sig.ra Luciana Marchioli “Oasis” Via S. Francesco, 16 34133 Trieste I piano - tel. 040/661385	28.10.1998	9	€ 1.137,00 mensili
47)	Sig.ra Rachele Masè “Villa del Sole” Loc. Rupingrande, 151 34016 Monrupino (TS) Piano rialz. e I piano – tel. 040/327349	in attesa autorizzazione definitiva	25	da € 45,00 a € 55,00 giornaliere
48)	Sig.ra Addolorata Massa “Arianna” V.le XX Settembre, 16 34125 Trieste I piano - tel. 040/660216	13.10.1998	23	€ 1.215,00 mensili
49)	Sig.ra Luciana Moschion e Eva Millo “Moschion” Via Battisti, 22 34125 Trieste I piano - tel. 040/368423	23.9.1998	18	€ 43,00 giornaliere
50)	Sig.ra Luciana Moschion e Eva Millo “Moschion” Via Battisti, 22 34125 Trieste II piano a dx – tel. 040/368423 fax 631144	23.9.1998	20	€ 43,00 giornaliere
51)	Sig.ra Erika Mosetti “Elise” Via Machiavelli, 15 34132 Trieste II piano – tel. 040/367063	10.10.2001	17	€ 1.136,25 mensili
52)	Sig.ra Ester Orbanich “Cellini” Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano - tel. 040/365084	1.9.1998	23	€ 1.136,21 mensili

53)	Sig. Alessandro Pedrotti “Pedrotti & C.” S.n.c. Via Torrebianca, 25 34132 Trieste II piano - tel. 040/361385	5.9.1998	12	da € 900,00 a € 1.100,00 mensili
54)	Sig.ra Nevenka Pecar “TILIA della Società TILIA S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste IV piano - tel. 040/364141	27.10.2000	20	€ 41,67 giornaliere
55)	Sig.ra Marinella Petretic “Zovenzoni” S.r.l. Via Zovenzoni, 6 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/634546	26.3.1999	22	€ 1.007,09 mensili
56)	Sig.ra Anna Pisetta & C. S.a.s. “Anna” Via S. Lazzaro, 17 34122 Trieste I piano - tel. 040/631020 – 630011	15.3.2000	23 19	€ 42,00 giornaliere
57)	Sig. Enrico Ramazzina “La Tua Casa” S.r.l. Via Giulia, 1 34126 Trieste III piano - tel. 040/370223	22.10.1998	24	€ 1.140,00 mensili
58)	Sig. Enrico Ramazzina “La Tua Casa” S.r.l. Via Genova, 23 34121 Trieste II e III piano – tel. 040/636239	22.10.1998	21 19	€ 1.140,00 mensili
59)	Sig. Carlo Reganzin “Raffaella” - S.n.c. Via S. Francesco, 48 34133 Trieste I piano - tel. 040/638119	28.10.1998	12	da € 900,00 a € 1.150,00 mensili
60)	Sig. Arnaldo Remualdo “Cinzia” Via Ghega, 3 34132 Trieste III piano - tel. 040/369986	10.10.2001	13	€ 1.136,91 mensili
61)	Sig. Andrea Rotta “La Perla” Rotta Corporation S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste I piano – tel. e fax 040/636666	3.12.1998	34	€ 1.240,00 mensili

62)	Sig. Andrea Rotta "La Fenice" Rotta Corporation S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste II piano – tel. e fax 040/636666	7.5.2001	38	€ 1.270,00 mensili
63)	Sig.ra Annunziata Ruggiero "Albertina" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste III piano – tel. 040/365900	30.9.1999	25	€ 1.594,37 mensili
64)	Sig.ra Daniela Scatton "Villa Amica" S.a.s. Via Rossetti, 56 34141 Trieste Pianoterra e I piano – tel. 040/942482	8.3.2001	23	da € 41,35 a € 43,90 giornaliere
65)	Sig. Eliano Schipizza "Consolata Senectus" Via Giulia, 5 34126 Trieste II piano – tel. 040/635744	4.8.1999	25	da € 33,57 a € 38,73 giornaliere
66)	Sig.ra Maria Concetta Scolamacchia "Elite" Concetta S.r.l. Via Battisti, 17 34100 Trieste I piano – tel. 040/636334	18.5.1999	18	€ 1.270,00 mensili
67)	Sig.ra Skorjanec Danica "Raggio di Sole" Società A.B.D. S.r.l. Via Battisti, 22 34125 Trieste I, II e III piano – tel. 040/661758	2.9.1998	16 18 18	€ 1.150,00 mensili
68)	Sig.ra Stella Semeraro "Stella" Via Valdirivo, 21 34132 Trieste I piano - tel. 040/7606118	28.4.1999	12	€ 1.084,56 mensili
69)	Sig.ra Maria Grazia Sigon "Airone" S.a.s. Via delle Zudecche,1 34131 Trieste III piano - tel. 040/636960	16.1.1999	18	€ 1.136,21 mensili
70)	Sig.ra Annamaria Stefani "Villa Azzurra" S.a.s. P.zza Carlo Alberto, 11 34132 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/307258	18.11.1998	13	da € 1.291,14 a € 1.393,20 mensili

71) Sig.ra Eva Tessitore "S. Giusto" Via Milano, 18 34132 Trieste I piano – tel. 040/638949	1.9.1998	11	€ 1.165,00 mensili
72) Sig.ra Lara Timeus "La Primula" Via Molino a Vento, 72 34137 Trieste I piano - tel. 040/369575	8.10.1998	16	€ 1.170,00 mensili
73) Sig.ra. Alma Turina "Turina Alma" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano a dx - tel. 040/662737	29.7.1999	17	da € 516,46 a € 1.136,21 mensili
74) Sig.ra Elisa Umek "Elisa" S.n.c. Via Piccardi, 18 34141 Trieste II piano - tel. 040/947211	27.10.2000	7	da € 1.239,50 a € 1.420,26 mensili
75) Sig.ra Fulvia Vanchieri "Le Ginestre" di Master S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano a sx - tel. 040/773614	25.9.1998	17	€ 1.220,00 mensili
76) Sig. Andrea Vascotto "La Meridiana" S.n.c. CI.ERRE.A di Mirra Giuseppe e Vascotto Andrea Via Conconello, 29 34016 Opicina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/211511	20.11.1998	25	da € 43,50 a € 49,50 giornaliere
77) Dott. Antonio Ziccardi "Le Ciliegie" della Societa' "Le Ciliegie" S.a.s. Via S. Caterina, 5 34122 Trieste I piano – tel. 040/637204	10.7.2000	11	€ 1.188,00 mensili
78) Dott. Antonio Ziccardi "Le Ciliegie 2" Via Torrebianca, 25 34132 Trieste I piano - tel. 040/3481411	28.7.1999	14	€ 1.188,00 mensili

Azienda per i servizi sanitari n° 2 "Isontina"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
79) Sig.ra Rita Dellorusso "Casa Pensione I.S.A." S.r.l. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) II piano – tel. 0481/412983	8.6.1995	23	da € 41,32 a € 56,81 giornaliere
80) Sig.ra Antonella Fernetti "Casa Alloggio 2000" S.d.f. di Antonella Fernetti e Ivanovic Dragana Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) I piano – tel. 0481/40005	8.6.1995	10	da € 1.084,56 a € 1.280,81 giornaliere

Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
81) Dr. Michele Blasoni "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via S. Lucia, 51 33013 Gemona del Friuli (UD) tel. 0432/971520	6.4.1999	60	da € 35,96 a € 40,66 giornaliere *

*N.B.: per le strutture denominate "Sereni Orizzonti" la retta giornaliera praticata si intende al netto del contributo regionale ex L.R. n. 10/1997.

Azienda per i servizi sanitari n. 4 “Medio Friuli”

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
82) Dott. Michele Blasoni “Sereni Orizzonti” S.r.l. Via Podgora, 16 33100 Udine tel.0432/235612	27.2.1998	60	da € 37,56 a € 42,26 giornaliere *
83) Dott. Michele Blasoni “Sereni Orizzonti 2” S.r.l. P.le Cella, 62 33100 Udine tel. 0432/532303	28.10.1998	48	da € 34,96 a € 40,46 giornaliere *
84) Dott. Michele Blasoni “Sereni Orizzonti Viale XXIII Marzo” S.r.l. Viale XXIII Marzo 31 33100 Udine tel. 0432/502104	20.10.1999	24	da € 34,96 a € 41,26 giornaliere *
85) Dott. Michele Blasoni “Sereni Orizzonti” Viale Stazione, 70 33048 S. GIOVANNI AL NATISONE Pianoterra e I° piano Tel. 0432/757378	22.10.2001	60	da € 36,26 a € 42,46 giornaliere *
86) Sig. Lanfranco Cristofoli “S.Chiara” ADVENIA S.r.l. Viale Europa Unita, 163/1 33100 Udine tel. 0432/229223	5.11.1998	27	da € 1.320,00 a € 1.477,00 mensili

*N.B.: per le strutture denominate “Sereni Orizzonti” la retta giornaliera praticata si intende al netto del contributo regionale ex L.R. n. 10/1997.

Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
87) Sig. Enrico Ramazzina "Villa Rosa" S.r.l. Via S. Zenone loc. Muscoli 33052 Cervignano del Friuli (UD) Pianoterra e I piano Tel. 0431/34744	12.3.1996	41	€ 1.240,00 mensili

RESIDENZE POLIFUNZIONALI
RIEPILOGO 2002

A.S.S. n. 1 "Triestina"	n° 78 strutture con n° 1704 posti letto
A.S.S. n. 2 "Isontina"	n° 2 strutture con n° 33 posti letto
A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"	n° 1 struttura con n° 60 posti letto
A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"	n° 5 strutture con n° 219 posti letto
A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"	n° 1 struttura con n° 41 posti letto
TOTALE nella Regione	**n° 87 strutture con n° 2097 posti letto**

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Pubblicazione, ai sensi del D.P.R. n. 412/1993 del provvedimento del Sindaco di Grimacco, per l'inclusione di parte del territorio comunale nella zona climatica denominata «F» ai fini dei benefici previsti dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13.

Oggetto: Individuazione ambiti del territorio comunale da inserire in zona climatica «F» differente da quella attribuita ai sensi del D.P.R. n. 412/1993.

IL SINDACO

VISTO il D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993 con il quale si attribuiva al Comune di Grimacco l'appartenenza alla zona climatica «E».

VISTO altresì l'articolo 2, quarto comma dello stesso decreto che prevede la possibilità per i Comuni aventi porzioni edificate di territorio a quota superiore rispetto alla quota della casa comunale, attribuire a dette porzioni di territorio una zona climatica differente da quella indicata.

VISTA la determinazione del Responsabile del procedimento n. 18 del 6 marzo 2002, con la quale individuava alcune porzioni di territorio aventi le caratteristiche della zona climatica «F».

RITENUTO pertanto di provvedere all'attribuzione della zona climatica «F» anzichè «E» alle seguenti porzioni di territorio comunale:

Grimacco Inferiore, Grimacco Superiore, Brida di Sotto, Brida di Sopra, Plataz, Canalaz, Topolò, Arbida, Lombai, Rucchin, Scale, Costne e Podlach

DETERMINA

1) di attribuire alle seguenti porzioni del territorio comunale:

Grimacco Inferiore, Grimacco Superiore, Brida di Sotto, Brida di Sopra, Plataz, Canalaz, Topolò, Arbida, Lombai, Rucchin, Scale, Costne e Podlach la zona climatica «F» presentando alle stesse un numero di gradi giorno maggiori di 3.000.

2) di notificare al Ministero dell'industria, all'E.N.E.A. e al S.A.S.M. il presente provvedimento.

Grimacco, 7 marzo 2002

IL SINDACO:
Lucio Paolo Canalaz

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c. n. 165 seminativo di mq. 210, del Comune Censuario di Contovello.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Gabrovizza.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 1509/3 orto di mq. 138, (corrispondente alla frazione «b» di mq. 80 della p.c.v. 2013/6 ed alla frazione «b» di mq. 58 della p.c.v. 2012/1), e la p.c. 1509/9 cortile di mq. 39 (corrispondente alla frazione «c» di mq. 39 della p.c.v. 2012/1), del Comune Censuario di Gabrovizza.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Gretta.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c. n. 144/2 urbana di mq. 29, del Comune Censuario di Gretta.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Grozzana.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c. n. 3671/3 urbana di mq. 174, del Comune Censuario di Grozzana.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Guardiella.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 2325/1 strada di mq. 123, 2325/5 strada di mq. 11, 2325/13 strada di mq. 1, 2325/14 strada di mq. 2 e 2325/15 strada di mq. 1, del Comune Censuario di Guardiella.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Plavia.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c. n. 1177/4 orto di mq. 995, del Comune Censuario di Plavia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rozzol.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c. n. 1606/6 improduttivo di mq. 2128, del Comune Censuario di Rozzol.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rupingrande.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 2174/1 strada di mq. 1250, e p.c. n. 2183 strada di mq. 636, del Comune Censuario di Rupingrande.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 2730/3 strada di mq. 2, 2735/1 strada di mq. 1015 e 2735/7 strada di mq. 19, del Comune Censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 3 luglio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio Vigilanza Enti.

Legge regionale 7/1999 - I.R.Fo.P. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 2/C del 29 marzo 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2002, n. 1731).

	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001 - SOMME					CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI - SOMME						
	PREVISTE A	RISCOSSE O PAGATE B	RIMASTE DA RISCUOTERE O PAGARE C	TOTALE D = (B + C)	MINORI O MAGGIORI ENTRATE O ECONOMIE E = (D - A)	ALL' 1 GENNAIO 2001 F	RISCOSSE O PAGATE G	RIMASTE DA RISCUOTERE O PAGARE H	TOTALE I = (G + H)	MINORI O MAGGIORI RESIDUI O ECONOMIE L = (I - F)	RISCOSSIONI O PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA E RESIDUI) M = (B + G)	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31/12/2001 N = (C + H)
ENTRATA												
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO II - ALTRE ENTRATE	648.455.598	642.275.072	31.092.682	673.367.754	24.912.156	3.589.753.449	50.655.449	3.144.157.526	3.194.812.975	- 394.940.474	692.930.521	3.175.250.208
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	69.500.000	28.153.693	82.000	28.235.693	- 41.264.307	3.325.500	1.500.000	1.825.500	3.325.500	-	29.653.693	1.907.500
TOTALE ENTRATA	717.955.598	670.428.765	31.174.682	701.603.447	- 16.352.151	3.593.078.949	52.155.449	3.145.983.026	3.198.138.475	- 394.940.474	722.584.214	3.177.157.708
TOTALE IN EURO	370.793,12	346.247,56	16.100,38	362.347,94	- 8.445,18	1.855.670,41	26.936,04	1.624.764,64	1.651.700,68	- 203.969,73	373.183,60	1.640.865,02
SPESA												
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
FUNZIONE OBIETTIVO 1	935.484.232	356.365.594	-	356.365.594	579.118.638	178.114.364	171.543.844	-	171.543.844	6.670.520	527.909.438	-
FUNZIONE OBIETTIVO 2	2.599.143.448	650.062.484		650.062.484	1.949.080.964	3.038.926.305	18.305	3.038.908.000	3.038.926.305	-	650.080.789	3.038.908.000
TOTALE TITOLO I	3.634.627.680	1.006.428.078	-	1.006.428.078	2.528.199.602	3.217.040.669	171.562.149	3.038.908.000	3.210.470.149	6.670.520	1.177.990.227	3.038.908.000
TITOLO II - SPESE IN C/CAP.												
FUNZIONE OBIETTIVO 2	65.046.239	65.046.239	-	65.046.239	-	-	-	-	-	-	65.046.239	-
FUNZIONE OBIETTIVO 3	-	-	-	-	-	4.296.000	3.336.000	-	3.336.000	960.000	3.336.000	-
TOTALE TITOLO II	65.046.239	65.046.239	-	65.046.239	-	4.296.000	3.336.000	-	3.336.000	960.000	68.382.239	-
SPESE PER PARTITE DI GIRO	69.500.000	28.235.751	-	28.235.751	41.264.249	-	-	-	-	-	28.235.751	-
TOTALE SPESA	3.669.173.919	1.099.710.068	-	1.099.710.068	2.569.463.851	3.221.336.669	174.898.149	3.038.908.000	3.213.806.149	7.530.520	1.274.608.217	3.038.908.000
TOTALE IN EURO	1.894.970,18	567.952,85	-	567.952,85	1.327.017,33	1.663.681,55	90.327,36	1.569.465,00	1.659.792,36	3.889,19	658.280,21	1.569.465,00
RIASSUNTO GENERALE												
ENTRATA	717.955.598	670.428.765	31.174.682	701.603.447	- 16.352.151	3.593.078.949	52.155.449	3.145.983.026	3.198.138.475	- 394.940.474	722.584.214	3.177.157.708
SPESA	3.669.173.919	1.099.710.068	-	1.099.710.068	2.569.463.851	3.221.336.669	174.898.149	3.038.908.000	3.213.806.149	7.530.520	1.274.608.217	3.038.908.000
	- 2.951.218.321	- 429.281.303	31.174.682	- 398.106.621	2.553.111.700	371.742.280	- 122.742.700	107.075.026	- 15.667.674	- 387.409.954	- 552.024.003	138.249.708
IMPIEGO DELL'AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE	2.624.234.089	2.624.234.089	-	2.624.234.089	-							
DIFFERENZA	C.D. 2000 - 326.984.232	2.194.952.786	31.174.682	2.226.127.468	2.553.111.700	371.742.280	- 122.742.700	107.075.026	- 15.667.674	- 387.409.954	- 552.024.003	138.249.708

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Regolamento di attuazione del Progetto 1 «Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori» del Programma di politica attiva del lavoro - anno 2001. Modificazioni.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 e, in particolare l'articolo 4, comma 7, ai sensi del quale l'Agenzia regionale per l'impiego è soppressa a partire dall'1 gennaio 2003, e comma 11, ai sensi del quale entro un mese dall'entrata in vigore della citata legge con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale al lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, è nominato un Commissario con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia e di liquidare la medesima, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO, altresì, il comma 12 del medesimo articolo ai sensi del quale dalla data di nomina del Commissario decadono gli organi dell'Agenzia di cui agli articoli 31, 34 e 35 della legge regionale e nelle loro competenze subentra il Commissario;

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, e l'articolo 32 che ne disciplina i compiti;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 637 del 4 marzo 2002 con la quale si individua il Commissario nella persona del sig. Gianfranco Patuanelli;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 065/Pres, dell'8 marzo 2002 con il quale il sig. Gianfranco Patuanelli è nominato Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego, con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego e di liquidare la medesima secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 con il quale si è provveduto ad integrare e modificare la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinando, in particolare, il trasferimento alle Provincie di funzioni amministrative in materia di lavoro;

RITENUTO necessario apportare di conseguenza le necessarie modificazioni al Regolamento di attuazione del Progetto 1 «Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori»/ del Programma di politica attiva del lavoro - Anno 2001, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 62 del 26 settembre 2001, regolarmente esecutiva;

DECRETA

- di apportare le seguenti modificazioni al Regolamento di attuazione del Progetto 1 «Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori» del Programma di politica attiva del lavoro - Anno 2001, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 62 del 26 settembre 2001, regolarmente esecutiva:

- *all'articolo 4, comma 3*: le parole «l'Agenzia regionale per l'impiego provvederà» sono sostituite dalle parole «gli uffici competenti provvederanno»;
- *all'articolo 4, comma 4*: al secondo periodo sono soppresse le parole «dall'Agenzia regionale per l'impiego», «all'Agenzia regionale per l'impiego» nonché «per l'Agenzia»;
- *all'articolo 6*: le parole «con deliberazione del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «presso ogni Amministrazione provinciale» e vengono soppresse le seguenti parole «composta da cinque membri, di cui tre nominati tra i componenti del Comitato medesimo e due tra il personale dell'Ente»;
- *all'articolo 8, comma 1*: le parole «dal Direttore del Servizio delle politiche attive del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «dagli uffici competenti»;
- *all'articolo 8, comma 2*: le parole «L'Agenzia regionale per l'impiego comunicherà» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti comunicheranno» e la parola «provvederà» è sostituita dalla parola «provvederanno»;
- *all'articolo 8, comma 3*: sia al primo che al secondo punto, le parole «in graduatoria» sono sostituite dalle parole «ai benefici»;
- *all'articolo 8, comma 4*: *al primo periodo* le parole «L'Agenzia regionale per l'impiego provvederà» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti

provvederanno»; *al terzo periodo* sono soppresse le parole «dall'Agenzia regionale per l'impiego» e le parole «all'Agenzia medesima» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti»;

- *all'articolo 11*: le parole «L'Agenzia regionale per l'impiego si riserva» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti si riservano»; le parole «al reddito dichiarato dal candidato» sono sostituite dalle parole «agli elementi di fatto e di diritto dichiarati dal candidato al fine di accedere ai benefici»; sono soppresse le parole «anche attraverso verifica presso i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria».

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.

- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

(approvato con decreto del Commissario n. 16 del 7 giugno 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2133 del 21 giugno).

Regolamento di attuazione del Progetto 2 «Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali» del Programma di politica attiva del lavoro - anno 2001. Modificazioni.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 e, in particolare l'articolo 4, comma 7, ai sensi del quale l'Agenzia regionale per l'impiego è soppressa a partire dall'1 gennaio 2003, e comma 11, ai sensi del quale entro un mese dall'entrata in vigore della citata legge con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale al lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, è nominato un Commissario con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia e di liquidare la medesima, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO, altresì, il comma 12 del medesimo articolo ai sensi del quale dalla data di nomina del Commissario decadono gli organi dell'Agenzia di cui agli articoli 31, 34 e 35 della legge regionale e nelle loro competenze subentra il Commissario;

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, e l'articolo 32 che ne disciplina i compiti;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 637 del 4 marzo 2002 con la quale si individua il Commissario nella persona del sig. Gianfranco Patuanelli;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 065/Pres, dell'8 marzo 2002 con il quale il sig. Gianfranco Patuanelli è nominato Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego, con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego e di liquidare la medesima secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 con il quale si è provveduto ad integrare e modificare la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinando, in particolare, il trasferimento alle Province di funzioni amministrative in materia di lavoro;

RITENUTO necessario apportare di conseguenza le necessarie modificazioni al Regolamento di attuazione del Progetto 2 «Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali» del Programma di politica attiva del lavoro - Anno 2001, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 63 del 26 settembre 2001, regolarmente esecutiva;

DECRETA

- di apportare le seguenti modificazioni al Regolamento di attuazione del Progetto 2 «Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali» del Programma di politica attiva del lavoro - Anno 2001, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 63 del 26 settembre 2001, regolarmente esecutiva:

- *all'articolo 1, comma 6*: al primo periodo: le parole «dall'Agenzia regionale per l'impiego» sono soppresse; al secondo periodo le parole «dell'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «degli uffici competenti»;
- *all'articolo 5, comma 3*: le parole «L'Agenzia per l'impiego adotta» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti adottano»;
- *all'articolo 6, comma 1*: le parole «all'Agenzia» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti»;

- *all'articolo 6, comma 2*: le parole «all'Agenzia regionale del lavoro» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti»;
- *all'articolo 6, comma 4*: al primo periodo, le parole «L'Agenzia comunicherà» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti comunicheranno»; *al secondo periodo*, le parole «l'Agenzia provvederà» sono sostituite dalle parole «i medesimi uffici provvederanno»;
- *all'articolo 7*: *al primo periodo*, le parole «l'Agenzia regionale per l'impiego provvede» sono sostituite dalle parole «gli uffici competenti provvedono»; *al terzo periodo*, le parole «dall'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «dagli uffici competenti»;
- *all'articolo 8*: le parole «all'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti» e le parole «l'Agenzia» sono sostituite dalle parole «gli uffici competenti»;
- *all'articolo 13*: le parole «L'Agenzia si riserva» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti si riservano».

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.

- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

(approvato con decreto del Commissario n. 17 del 7 giugno 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2134 del 21 giugno 2002).

Regolamento di attuazione del Progetto 3 «Progetto per azioni positive» del Programma di politica attiva del lavoro - anno 2001. Modificazioni.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 e, in particolare l'articolo 4, comma 7, ai sensi del quale l'Agenzia regionale per l'impiego è soppressa a partire dall'1 gennaio 2003, e comma 11, ai sensi del quale entro un mese dall'entrata in vigore della citata legge con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale al lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, è nominato un Commissario con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia e di liquidare la medesima, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO, altresì, il comma 12 del medesimo articolo ai sensi del quale dalla data di nomina del Commissario decadono gli organi dell'Agenzia di cui agli articoli 31, 34 e 35 della legge regionale e nelle loro competenze subentra il Commissario;

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, e l'articolo 32 che ne disciplina i compiti;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 637 del 4 marzo 2002 con la quale si individua il Commissario nella persona del sig. Gianfranco Patuanelli;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 065/Pres, dell'8 marzo 2002 con il quale il sig. Gianfranco Patuanelli è nominato Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego, con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego e di liquidare la medesima secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 con il quale si è provveduto ad integrare e modificare la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinando, in particolare, il trasferimento alle Provincie di funzioni amministrative in materia di lavoro;

RITENUTO necessario apportare di conseguenza le necessarie modificazioni al Regolamento di attuazione del Progetto 3 «Progetto per azioni positive» del Programma di politica attiva del lavoro - Anno 2001, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 64 del 26 settembre 2001, regolarmente esecutiva;

DECRETA

- di apportare le seguenti modificazioni al Regolamento di attuazione del Progetto 3 «Progetto per azioni positive» del Programma di politica attiva del lavoro - Anno 2001, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 64 del 26 settembre 2001, regolarmente esecutiva:

- *all'articolo 3, comma 1*: le parole «in seno all'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «nell'ambito di ogni competente struttura provinciale»;
- *all'articolo 3, comma 1, primo alinea*: le parole «il Direttore del Servizio per l'attuazione delle politiche del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impie-

go» sono sostituite dalle parole «il Dirigente della competente struttura provinciale»;

- *all'articolo 3, comma 1, terzo alinea*: dopo la parola «Consigliera» viene aggiunta la parola «regionale»;

- *all'articolo 3, comma 1, successivamente alle alinee*: le parole «del Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro con qualifica non inferiore a quella di Segretario» sono sostituite dalle parole «della competente struttura provinciale medesima» e le parole «Direttore del Servizio medesimo» sono sostituite dalla parola «Dirigente»;

- *all'articolo 3, comma 3*: le parole «L'Agenzia regionale per l'impiego provvede» sono sostituite dalle parole «Gli uffici competenti provvedono»;

- *all'articolo 6, comma 1*: le parole «all'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti»;

- *all'articolo 6, comma 2*: le parole «all'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti»;

- *all'articolo 7*: le parole «l'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «gli uffici competenti»;

- *all'articolo 8*: le parole «all'Agenzia regionale per l'impiego» sono sostituite dalle parole «agli uffici competenti»;

- *all'articolo 10*: le parole «L'Agenzia regionale per l'impiego si riserva» sono sostituite dalle parole «gli uffici competenti si riservano»;

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.

- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

(approvato con decreto del Commissario n. 18 del 7 giugno 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2135 del 21 giugno 2002).

Regolamento per il versamento all'Agenzia regionale per l'impiego da parte dei datori di lavoro privati e degli Enti pubblici economici delle somme previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68. Modificazioni.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 e, in particolare l'articolo 4, comma 7, ai sensi del quale l'Agenzia regionale per l'impiego è soppressa a partire dall'1 gennaio 2003, e comma 11, ai sensi del quale entro un mese dall'entrata in vigore della citata legge con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale al lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, è nominato un Commissario con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia e di liquidare la medesima, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO, altresì, il comma 12 del medesimo articolo ai sensi del quale dalla data di nomina del Commissario decadono gli organi dell'Agenzia di cui agli articoli 31, 34 e 35 della legge regionale e nelle loro competenze subentra il Commissario;

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 1/1998 che individua, tra gli Organi dell'Agenzia il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, e l'articolo 32 che ne disciplina i compiti;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 637 del 4 marzo 2002 con la quale si individua il Commissario nella persona del sig. Gianfranco Patuanelli;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 065/Pres, dell'8 marzo 2002 con il quale il sig. Gianfranco Patuanelli è nominato Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego, con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego e di liquidare la medesima secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 con il quale si è provveduto ad integrare e modificare la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinando, in particolare, il trasferimento alle Provincie di funzioni amministrative in materia di lavoro;

RITENUTO necessario apportare di conseguenza le necessarie modificazioni al «Regolamento per il versamento all'Agenzia regionale per l'impiego da parte dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici delle somme previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68», approvato con delibera dal Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 10 del 12 marzo 2001, regolarmente esecutiva;

DECRETA

Di apportare le seguenti modificazioni al «Regolamento per il versamento all'Agenzia regionale per l'impiego da parte dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici delle somme previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68» approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 10 del 12 marzo 2001, regolarmente esecutiva:

- all'articolo 2, comma 1, dopo la locuzione «nella misura di», le parole «lire 25.000» vengono sostituite con le parole «euro 12,91»;
- all'articolo 3, comma 1: dopo la locuzione «I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici, che presentano» vanno aggiunte le seguenti parole «agli Uffici competenti, siti nei Comuni Capoluogo di Provincia».
- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.
- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

(approvato con decreto del Commissario n. 19 del 7 giugno 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2136 del 21 giugno 2002).

Regolamento relativo alle procedure per l'esonero parziale dagli obblighi occupazionali, di cui all'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Art. 1

1. I datori di lavori privati e gli Enti pubblici economici, che per le speciali condizioni della loro attività non sono in grado di occupare l'intera percentuale di disabili prevista a seguito dell'applicazione della legge 68/1999, possono presentare, o trasmettere con lettera raccomandata A.R. la domanda di esonero parziale dagli obblighi occupazionali all'Ufficio avente sede nel capoluogo di Provincia (di seguito denominato Ufficio competente) in cui l'Impresa ha la sua sede legale.

2. Se la domanda di esonero parziale riguarda più unità produttive con sedi in diverse Provincie, anche di altre Regioni, l'Ufficio competente, entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza, provvederà all'inoltro di una copia della stessa ai servizi provinciali territorialmente competenti per ciascuna unità operativa interessata al rilascio della relativa autorizzazione.

Art. 2

1. La domanda di esonero parziale, presentata in carta legale, deve indicare:

- i dati identificativi dell'Azienda;
- il numero dei dipendenti riferito a ciascuna unità produttiva per la quale si richiede l'esonero;
- la percentuale di esonero richiesta;
- le caratteristiche dell'attività svolta, con l'evidenza dell'eventuale faticosità, pericolosità o particolari modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, che motivano la richiesta di esonero.

Art. 3

1. Il datore di lavoro che ha presentato domanda di esonero è autorizzato dal Dirigente dell'Amministrazione provinciale competente, dalla data di ricevimento della domanda, alla sospensione parziale degli obblighi occupazionali nella misura percentuale pari a quella richiesta e comunque non superiore a quella massima del 60%, in attesa dell'emanazione del provvedimento di esonero, per il quale l'Ufficio competente svolgerà adeguata istruttoria.

Art. 4

1. Al momento del ritiro dell'autorizzazione all'esonero parziale, l'Impresa dovrà dimostrare di aver ottemperato a quanto disposto dagli articoli 3, comma 1, lettera a) e 6 del Regolamento riguardante il versamento dei contributi esonerativi.

2. L'Impresa che, oltre alla domanda di esonero, chiede anche la certificazione di ottemperanza di cui all'articolo 17 della legge 68/1999, dovrà esibire contestualmente alla richiesta, la ricevuta del versamento in un'unica soluzione, come previsto dagli articoli 4 e 5 del Regolamento sopra citato.

3. Il versamento delle residue quote di contributo verrà effettuato secondo le modalità previste dall'apposito Regolamento.

Art. 5

1. In caso di mancato o inesatto versamento del contributo l'Ufficio competente diffida il datore di lavoro inadempiente ad ottemperare, entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, con il pagamento anche degli interessi previsti dall'articolo 8 del «Regolamento per il versamento all'Agenzia regionale per l'impiego da parte dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici, delle somme previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 12 marzo 1999 n. 68».

2. Decorso tale termine senza che sia stato effettuato il versamento dovuto, l'Ufficio competente ne darà

comunicazione alla Direzione provinciale del lavoro - Servizio ispezione del lavoro - in cui è ubicata la sede per la quale si richiede l'esonero, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 5 del decreto ministeriale 7 luglio 2000 n. 357.

Art. 6

1. Qualora il datore di lavoro non ottemperi al versamento del contributo, successivamente all'irrogazione delle sanzioni amministrative comminate dal Servizio ispettivo della Direzione provinciale del lavoro, il Dirigente dell'Amministrazione provinciale competente dichiarerà, con apposito provvedimento, la decadenza dell'esonero parziale a suo tempo autorizzato.

2. Una nuova domanda di esonero parziale dagli obblighi occupazionali potrà essere presentata non prima che siano trascorsi dodici mesi dalla precedente autorizzazione.

Art. 7

1. L'autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi occupazionali è rilasciata per un periodo di un anno rinnovabile a richiesta dell'impresa.

Art. 8

1. Nel caso in cui, prima della scadenza del provvedimento di autorizzazione all'esonero parziale a suo tempo rilasciato, il datore di lavoro intenda rinunciare all'esonero, la relativa dichiarazione deve essere presentata per iscritto ed ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui pervenire all'Ufficio competente.

2. Nell'ipotesi prevista dal comma precedente, il datore di lavoro è tenuto a versare il contributo esonerativo con le modalità previste dall'apposito Regolamento fino all'ultimo giorno del mese in cui la dichiarazione di rinuncia perviene all'Ufficio competente.

3. Da tale data cessa di avere effetto il provvedimento di autorizzazione all'esonero parziale.

4. Nel caso in cui il datore di lavoro, successivamente alla presentazione della domanda di esonero parziale e prima del rilascio del provvedimento, intenda rinunciare al beneficio richiesto, la relativa dichiarazione deve essere presentata per iscritto ed ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui pervenire all'Ufficio competente.

5. Nell'ipotesi prevista al comma precedente, il datore di lavoro è tenuto a versare, in un'unica soluzione e con le modalità previste dall'apposito Regolamento, il contributo esonerativo nella misura percentuale pari a quella richiesta dalla data di presentazione della domanda fino all'ultimo giorno del mese in cui la dichiarazione di rinuncia pervenire all'Ufficio competente.

6. Nei casi di rinuncia di cui ai commi 1 e 4, la richiesta di assunzione di soggetti disabili per i quali permanga l'obbligo deve essere presentata entro sessanta giorni dal giorno in cui la dichiarazione di rinuncia perviene all'Ufficio competente.

Art. 9

1. Prima della scadenza dell'esonero il datore di lavoro potrà inoltrare all'Ufficio competente domanda di rinnovo, dichiarando, mediante autocertificazione, la permanenza della situazione già accertata.

2. Detto rinnovo non potrà essere rilasciato per un periodo superiore ad un anno.

Art. 10

1. L'impresa che chiede la voltura di un decreto di esonero già autorizzato, con diversa denominazione sociale, dovrà presentare all'Ufficio competente una domanda in carta legale, indicando gli estremi del provvedimento.

2. La voltura del decreto stesso sarà autorizzata per il periodo residuo, solo a condizione che le modificazioni dichiarate, comprovate in modo adeguato, non comportino mutamenti delle attività aziendali, che hanno determinato il rilascio del provvedimento stesso.

Art. 11

1. In caso di richiesta di maggiorazione della percentuale di esonero già autorizzata l'Impresa dovrà presentare una richiesta all'Ufficio competente in carta legale, debitamente motivata.

2. Il Dirigente dell'Amministrazione provinciale competente non autorizzerà alcuna sospensiva e definirà il provvedimento entro 120 giorni dalla presentazione della richiesta stessa.

Art. 12

1. I datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti non possono avanzare richiesta di esonero parziale dagli obblighi occupazionali in quanto, dovendo assumere una sola unità, l'autorizzazione all'esonero porterebbe ad un esonero totale e non parziale.

Art. 13

1. Tutte le domande di esonero presentate prima dell'approvazione del presente Regolamento verranno esaminate e, accertata la presenza dei previsti requisiti, verranno rilasciati i relativi decreti di esonero parziale, aventi validità di un anno a decorrere dalla data di presentazione della domanda, così come previsto dall'articolo 7 del presente Regolamento, fermo restando l'ottemperanza all'obbligo di versare il contributo esonerativo dal giorno dalla presentazione della domanda

stessa, secondo le modalità previste dall'apposito Regolamento.

2. Anche per tali autorizzazioni potrà essere richiesto il rinnovo.

Art. 14

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(approvato con decreto del Commissario n. 20 del 7 giugno 2002 reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2137 del 21 giugno 2002).

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di gara mediante asta pubblica per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e prestazioni accessorie, per il periodo 1 settembre 2002-31 agosto 2005.

Il Comune di Codroipo ha indetto asta pubblica per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e prestazioni accessorie, per il periodo 1 settembre 2002-31 agosto 2005 e rinnovabile ai sensi di legge, per un numero annuo presunto di pasti caldi pari a 100.000. L'importo presunto annuo dell'appalto è di euro 334.300,00.

La gara viene effettuata ai sensi dell'articolo 23 lettera b) del decreto legislativo 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni per gli appalti rientranti nell'allegato 2), con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Codroipo, piazza Garibaldi n. 81, Codroipo (Provincia di Udine), entro le ore 17.30 del 21 agosto 2002, tenuto presente che le modalità di presentazione e la documentazione richiesta sono contenute nel bando di gara e nel Capitolato speciale d'appalto disponibili presso l'Ufficio istruzione, cultura e sport dell'Ente a cui potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni (telefono 0432/905467-905107).

Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. il 18 giugno 2002.

Codroipo, lì 19 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Sandro Bressanutti

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
(Gorizia)

Avviso di asta ad unico incanto per la vendita di aree edificabili - pp.cc. 98/1, 98/4, 98/6 del C.C. di Mariano e 988/1 del C.C. di Corona.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO

VISTA la propria determinazione n. 50 del 6 giugno 2002 con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'avviso d'asta per la vendita delle aree edificabili sopra descritte;

RENDE NOTO

- che l'asta si terrà presso la sala del Consiglio comunale il giorno 4 settembre 2002 alle ore 10,00;

- che il testo del bando è depositato presso la Segreteria comunale fino al giorno 2 settembre 2002;

- che le domande e la documentazione dovranno essere redatte secondo lo schema allegato;

- che i lotti in vendita sono i seguenti:

	lotto n. 1	*lotto n. 2*	*lotto n. 3*	*lotto n. 4*
p.c.	98/1	98/4	98/6	988/1
di mq.	589	570	642	760
del C.C. di	Mariano	Mariano	Mariano	Corona
euro	27.376,72	26.493,60	29.840,16	35.324,80

Le offerte, per uno o più lotti, dovranno essere in aumento e l'aumento non potrà essere inferiore a euro 1.000,00 (mille) e suoi multipli,

Dalla Residenza municipale, lì 14 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO:
geom. Daniele Culot

COMUNE DI MEDEA
(Gorizia)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la vendita di un'area edificabile in zona urbanistica B3.

Il giorno 5 agosto 2002, alle ore 10,00 sarà esperito pubblico incanto per la vendita con il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) del Regio decreto n. 827 del 1924, di un'area edificabile in zona urbanistica B3.

Il prezzo a base d'asta per ciascuna particella è fissato in:

p.c. 286/3 = euro 65.693,32.

L'offerta dovrà pervenire entro il giorno 29 luglio corrente anno. Presso l'Ufficio tecnico comunale è disponibile il testo integrale del bando.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Ivana Bianchi

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per la vendita del biogas, prodotto dalla discarica di 1^ cat. sita in località Parussa, finalizzato allo sfruttamento per la produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di un impianto conforme al progetto approvato dall'Amministrazione comunale.

1. *Ente appaltante:* Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, telefono 0434-614311, fax 0434-614312, c.a.p. 33087, Pasiano di Pordenone (Pordenone).

2. *Descrizione appalto:* vendita del biogas, prodotto dalla discarica di 1ª categoria sita in località Parussa, finalizzato allo sfruttamento per la produzione di energia elettrica mediante la realizzazione di un impianto - conforme al progetto approvato con delibera di Giunta comunale n. 49 del 20 marzo 2002 dall'Amministrazione comunale di Pasiano di Pordenone - e successiva commercializzazione dell'energia elettrica.

3. *Procedura e criteri di aggiudicazione:* l'appalto sarà aggiudicato mediante asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regio decreto n. 827/1924, alla ditta che avrà presentato la migliore offerta, sulla scorta dei seguenti parametri:

- enunciazione in cifre e lettere del corrispettivo offerto, espresso in euro/MWh prodotto e ceduto all'E.N.E.L. o altro Ente acquirente;
- quantità minima prevista e garantita di MWh prodotti nell'arco del contratto la cui durata è prevista in anni 8 (otto).

4. *Importo complessivo presunto dell'appalto:* euro 918.596,06.

5. *Luogo di esecuzione:* presso la discarica di 1ª categoria per rifiuti solidi urbani ed assimilati in Comune di Pasiano di Pordenone, ubicata in località Parussa (Pordenone).

6. Dovrà essere presentata offerta unica per l'intero servizio.

7. *Durata del contratto:* dalla data di stipula fino al 31 dicembre 2010.

8. *Visione e richiesta documenti:* le Ditte interessate potranno prendere visione della documentazione inerente l'appalto presso l'U.T., Settore ambiente, manutenzioni e servizi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.30 alle ore 12.30. Copie dei documenti e degli atti progettuali possono essere richieste, in tempo utile al citato ufficio, previo versamento di euro 12,24 alla tesoreria CRUP del Comune di Pasiano di Pordenone (Pordenone) ABI 6340 CAB 12504 c.c. n. TE0074001.

9. *Arrivo offerte:*

a) L'offerta dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura, posta, insieme all'istanza di ammissione alla gara ed alla documentazione prevista al punto F) dell'avviso di gara integrale, in altra busta debitamente sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'estero la scritta «Asta pubblica del 15 (quindici) luglio 2002 relativa alla vendita del biogas, prodotto dalla discarica di 1º cat. sita in località Parussa finalizzato allo sfruttamento per la produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di un impianto conforme al progetto approvato con delibera di Giunta comunale n. 49 del 20 marzo 2002 dall'Amministrazione comunale di Pasiano di Pordenone;

b) pervenire all'indirizzo di cui al punto 1., esclusivamente tramite raccomandata o postacelere, servizi di Stato, entro le ore 12.00 del giorni 15 (quindici) luglio 2002, pena esclusione;

c) indirizzo al quale debbono essere inviate le offerte: Ufficio ambiente, manutenzioni e servizi del Comune di Pasiano di Pordenone via Molini n. 18, 33087 Pasiano di Pordenone (Pordenone);

d) la verifica della documentazione amministrativa e l'apertura dei plichi avverrà il 15 (quindici) luglio 2002 alle ore 15,30 presso la sala consiliare del Comune di Pasiano di Pordenone;

e) lingua nella quale devono essere redatte: italiano.

10. In seduta pubblica.

11. *Cauzioni ed altre forme di garanzia richieste*: cauzione provvisoria pari ad euro 18.371,92 a mezzo fideiussione bancaria o assicurativa, una cauzione definitiva pari ad euro 91.859,61 valida fino al 31 dicembre 2010 a decorrere dalla data di stipula del contratto, a mezzo di fideiussione bancaria o assicurativa.

12. L'offerente resta vincolato alla propria offerta per n. 120 giorni continuativi conteggiati dal rilascio delle prescritte autorizzazioni.

13. In caso di discordanza tra il presente bando e quanto riportato nel capitolato speciale d'appalto deve considerarsi valido il Capitolato speciale d'appalto.

14. *Altre informazioni*: non è consentita la contemporanea partecipazione di imprese collegate, controllate o aventi identici rappresentanti legali, a pena di esclusione dalla gara di tutte le diverse offerte presentate.

15. In caso di offerte uguali si procederà al sorteggio ai sensi dell'articolo 77 secondo comma del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ambiente, manutenzioni e servizi, arch. Nicolò Francesca.

Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione.

Data di invio del bando 13 giugno 2002

Pasiano di Pordenone (Pordenone), lì 13 giugno 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
arch. Nicolò Francesca

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio della gestione degli immobili
TRIESTE

Estratto dell'avviso di vendita degli immobili siti a Ortigara Inferiore nel C.C. di Fusine Valromana.

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, articolo 6, I comma, lettera c), degli immobili siti a Ortigara Inferiore, individuati in C.C. di Fusine Valromana, Partita tavolare 101, p.ed. 577/1 (casa, di mq. 83) e p.c. 577/2 (orto, di mq. 43). Verso un corrispettivo di euro 29.274, I.V.A. esclusa.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio gestione immobili, corso Cavour, 1 - Trieste entro e non oltre le ore 13 del giorno 18 luglio 2002 dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Silvano Iacuz

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Bando integrale di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un edificio denominato «ex carderia» ubicato in Udine in area ex Cotonificio Udinese.

1. Stazione Appaltante: Università degli studi di Udine, via Palladio n. 8 - 33100 Udine - telefono 0432/55.64.00 - fax 0432/55.64.39.

2. Procedure di gara: pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modificazioni.

3. Luogo, descrizione, natura e importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

a. Luogo di esecuzione: area ex Cotonificio Udinese - Udine.

b. Descrizione: ristrutturazione di un edificio in muratura facente parte del complesso dell'ex Cotonificio Udinese.

a. Importo complessivo dell'appalto compresi oneri per la sicurezza: appalto con corrispettivo a corpo e a misura pari a euro 772.045,01 (settecentosettantaduemilaquarantacinque/01) di cui a corpo euro 298.635,51 (duecentonovantottomilaseicentotrentacinque/51) e a misura euro 462.710,06 (quattrocentosessantaduemilasettecentodieci/06); categoria prevalente OG1 classifica III.

d. Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 10.699,44 (diecimila seicentonovantanove/44).

e. Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	*Categoria*	*Importo euro*
Edifici civili e industriali	OG1	469.212,68
Impianti tecnologici	OG11	302.832,33

f. Modalità di determinazione del corrispettivo: l'appalto si intende a corpo e a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera c) della legge n. 109/1994 e successive modificazioni.

4. Termine di esecuzione: giorni 360 (trecentosessanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori

5. Documentazione d'appalto: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto sono visibili presso la Ripartizione tecnica dell'Università degli stu-

di di Udine dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00. La lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori e formulare l'offerta è reperibile presso la Ripartizione tecnica dell'Università degli studi negli orari sopraindicati. Il progetto è disponibile per la riproduzione presso copisteria autorizzata. Il disciplinare di gara è altresì disponibile sul sito internet: http://web.uniud.it/rite/

6. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

a) termine: le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 25 luglio 2002;

b) sopralluogo: i termini per il sopralluogo sono fissati al 22 luglio 2002 ore 13:00;

c) indirizzo: le offerte dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo: Università degli Studi di Udine - Ufficio protocollo - via Palladio n. 8 - 33100 Udine;

d) modalità: secondo quanto previsto al punto 1) del disciplinare di gara;

e) apertura offerta: seduta pubblica il giorno 26 luglio 2002 alle ore 10:30 presso la Ripartizione tecnica dell'Università degli studi di Udine.

7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10 ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8. Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3c) del presente bando costituita alternativamente:

   I. da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, via del Monte n. 1, 33100 Udine - c/c bancario n. 10100 - coordinate bancarie: ABI 06340; CAB 12300;

   II. da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, avente validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta e contenente espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta della Stazione appaltante;

b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio e contenente l'espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta della Stazione appaltante.

9. Finanziamento: l'intervento è finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti con fondi del risparmio postale.

10. Soggetti ammessi alla gara: i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge 109/1994 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono possedere:

- (nel caso di concorrente stabilito in Italia) i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso di qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;
- (nel caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione europea) i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara;

12. Termine di validità dell'offerta: 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione.

13. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto

3d) del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21,commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/1994 e successive modificazioni, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3d) del presente bando.

14. Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

15. Altre informazioni:

a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 e successive modificazioni e di cui alla legge n. 68/1999;

b) si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e successive modificazioni; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procederà ad esclusione automatica;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

f) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

g) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

h) i concorrenti non possono essere costituiti in forme di associazioni miste;

i) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/1994 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 11 del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora si tratti di associazione di tipo verticale;

j) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

k) la contabilità dei lavori sarà effettuata ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, per la parte dei lavori a corpo, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6 del suddetto D.P.R. applicate al relativo prezzo offerto mentre per la parte dei lavori a misura, sulla base dei prezzi unitari contrattuali. Agli importi degli stati di avanzamento sarà aggiunto in proporzione dell'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3d) del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste all'articolo A-21 del capitolato speciale d'appalto;

l) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

m) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

n) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

o) è esclusa la competenza arbitrale;

p) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

q) Responsabile del procedimento: Ing. Giampaolo Proscia, via Palladio n. 8 - Udine - telefono 0432/55.64.00.

Udine, lì 14 giugno 2002

IL COORDINATORE GENERALE:
Ing. Giampaolo Proscia

AC.E.GAS. S.p.A.
TRIESTE

Nuova struttura tariffaria per il servizio di acquedotto nel Comune di Muggia

Allegato 1

	DESCRIZIONE TARIFFE	TARIFFA 30 giugno 2002 euro/mc
	SERVIZIO ACQUEDOTTO	
A	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI RESIDENTI** **Scaglioni differenziati sulla base del numero dei componenti il nucleo famigliare**	
1.	Tariffa agevolata : • Per consumi fino a 85 mc annui, corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi fino a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti	0,4260769
2.	Tariffa base : • Per consumi superiori a 85 mc annui ,corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, e fino a 120 mc annui , corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, e fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, e fino a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	0,6972168
3.	Tariffa di eccedenza : • Per consumi superiori a 120 mc annui, corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	1,0795607
B	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI NON RESIDENTI**	
1.	Tariffa base : • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	0,6972168
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	1,0795607
C	**TARIFFE PER USI AGRICOLI**	
1.	Per l'intero consumo	0,4260769
D	**TARIFFE USO ALLEVAMENTO**	
1.	Per l'intero consumo	0,3641021

E	**TARIFFE PER USI DIVERSI (commerciali, artigianali, industriali)**	
1.	Tariffa base: • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi fino a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi fino a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi fino a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi fino a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .	0,6972168
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi superiori a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi superiori a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi superiori a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi superiori a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .	1,0795607
F	**TARIFFE PER UTENZE COMUNALI, FONTANE PUBLICHE, IDRANTI, UTENZE OCCASIONALI**	
1.	Per l'intero consumo	0,6972168

	QUOTE FISSE	**euro/Cliente/anno**
1.	Per gli usi domestici e per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui fino a 2000 mc.	8,3666018
2.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 2001 e 5000 mc.	13,9443363
3.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 5001 e 10000 mc.	37,1848967
4.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui superiori a 10000 mc	74,3697935

Rimane invariato il canone per gli sbocchi antincendio corrispondente a 30,9874139 euro/anno.

Le tariffe indicate sono soggette alle variazioni previste dalle Deliberazioni del CIPE in materia tariffaria.

Il nuovo sistema tariffario viene applicato dal 30 giugno 2002.

Nuova struttura tariffaria per il servizio di acquedotto nel Comune di Trieste.

Allegato 1

	DESCRIZIONE TARIFFE	TARIFFA 30 giugno 2002 euro/mc
	SERVIZIO ACQUEDOTTO	
A	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI RESIDENTI** **Scaglioni differenziati sulla base del numero dei componenti il nucleo famigliare**	
1.	Tariffa agevolata : • Per consumi fino a 85 mc annui, corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi fino a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti	0,2680411
2.	Tariffa base : • Per consumi superiori a 85 mc annui ,corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, e fino a 120 mc annui , corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, e fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, e fino a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	0,5128417
3.	Tariffa di eccedenza : • Per consumi superiori a 120 mc annui, corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	1,2082319
B	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI NON RESIDENTI**	
1.	Tariffa base : • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	0,5128417
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	1,2082319
C	**TARIFFE PER USI AGRICOLI**	
1.	Per l'intero consumo	0,2680411
D	**TARIFFE USO ALLEVAMENTO**	
1.	Per l'intero consumo	0,2587449

E	TARIFFE PER USI DIVERSI (commerciali, artigianali, industriali)	
1.	Tariffa base: • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi fino a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi fino a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi fino a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi fino a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .	0,5128417
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi superiori a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi superiori a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi superiori a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi superiori a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .	1,2082319
F	TARIFFE PER FONTANE PUBBLICHE. IDRANTI, UTENZE OCCASIONALI	
1.	Per l'intero consumo	0,5128417
G	TARIFFE PER USI INDUSTRIALI	
1.	Fino a 250.000 mc/anno	0,5128417
2.	Da 250.001 a 400.000 mc/anno	0,4828872
3.	Da 400.001 a 3.000.000 mc/anno	0,1549371
4.	Oltre 3.000.001 mc/anno	0,1766283
H	TARIFFE SUBDISTRIBUTORI	
1.	Tariffa a consumo	0,2866836
	QUOTE FISSE	**euro/Cliente/anno**
1.	Per gli usi domestici e per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui fino a 2000 mc.	8,3666018
2.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 2001 e 5000 mc.	13,9443363
3.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 5001 e 10000 mc.	37,1848967
4.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui superiori a 10000 mc	74,3697935

Rimane invariato il canone per gli sbocchi antincendio corrispondente a 30,9874139 euro/anno.

Le tariffe indicate sono soggette alle variazioni previste dalle Deliberazioni del CIPE in materia tariffaria.

Il nuovo sistema tariffario viene applicato dal 30 giugno 2002

AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.
UDINE

Bilancio consuntivo esercizio 2001.

(approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente con delibera n. 6078 del 21 maggio 2002).

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	L.	
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I° immobilizzazioni immateriali	L.	2.549.406.308
II° immobilizzazioni materiali	L.	173.145.219.769
III° immobilizzazioni finanziarie	L.	44.947.274.802
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	L.	220.641.900.879
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I° Rimanenze	L.	21.897.519
II° Crediti	L.	29.563.420.880
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	L.	
IV° Disponibilità liquide	L.	35.146.196.891
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	L.	64.731.515.290
D) RATEI E RISCONTI	L.	480.923.575
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	L.	480.923.575
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	L.	285.854.339.744
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	L.	191.693.793.008
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	L.	191.693.793.008
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	L.	4.659.341.447
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	L.	4.659.341.447
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	L.	3.587.824.496
TOTALE TRATT.FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	L.	3.587.824.496
D) DEBITI		
1) obbligazioni	L.	
2) obbligazioni convertibili	L.	
3) debiti verso banche	L.	6,309.265.696
4) debiti verso altri finanziatori	L.	53.887.585.451
5) acconti	L.	4.156.207.355
6) debiti verso fornitori	L.	1.254.007.925
7) debiti rappresentati da titoli di credito	L.	
8) debiti verso imprese controllate	L.	
9) debiti verso imprese collegate	L.	
10) debiti verso controllanti	L.	
11) debiti tributari	L.	174.152.773
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	L.	68.430.488
13) altri debiti	L.	20.032.930.915
TOTALE DEBITI D)	L.	85.882.580.603
E) RATEI E RISCONTI	L.	30.800.191
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	L.	30.800.191
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	L.	285.854.339.745
CONTI D'ORDINE		
nostre fidejussioni a terzi	L.	33.500.000
nostre ipoteche a favore di terzi	L.	37.745.367.800

beni depositati presso l'Ente	L.	422.624
beni depositati in cassetta di sicurezza	L.	95.932.568

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	L.	15.465.988.098
2) variazioni delle rimanenze	L.	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	L.	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	L.	
5) altri ricavi e proventi	L.	4.043.452.117
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	L.	19.509.440.215
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci	L.	221.416.509
7) per servizi	L.	5.018.119.043
8) per godimento di beni di terzi	L.	
9) per il personale	L.	6.022.159.695
10) ammortamenti e svalutazioni	L.	2.065.718.972
11) variazioni delle rimanenze	L.	14.861.681
12) accantonamenti per rischi	L.	1.000.000.000
13) altri accantonamenti	L.	
14) oneri diversi di gestione	L.	3.151.291.107
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	L.	17.493.567.007
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	L.	2.015.873.208
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazione	L.	
16) altri proventi finanziari	L.	2.967.941.801
17) interessi e altri oneri finanziari	L.	672.822.770
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	L.	2.295.119.031
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) rivalutazioni	L.	
19) svalutazioni	L.	
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	L.	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi straordinari	L.	379.456.770
21) oneri straordinari	L.	206.358.298
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21) E)	L.	173.098.472
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	L.	4.484.090.711
22) imposte sul reddito dell'esercizio	L.	2.132.354.331
26) utile (perdita) dell'esercizio	L.	2.351.736.380

COMUNE DI CORDENONS
(Pordenone)

Modifica all'articolo 89 dello Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale 10 aprile 2002, n. 14 è stata riportata la seguente modifica all'articolo 89 dello Statuto comunale:

Il comma 3 dell'articolo 89 viene così sostituito:

«3. Nei contratti rogati dal Segretario comunale, la rappresentanza del Comune è assunta dai Dirigenti».

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AFFARI AMMINISTRATIVI:
dott. Stefano Roca

COMUNE DI CASSACCO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata «Mulino Candusso Sud».

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 27 del 29 maggio 2002, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata «Mulino Candusso Sud»;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 12 giugno 2002

IL SINDACO:
dott. Giorgio Baiutti

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata «S. Priv.».

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 29 del 29 maggio 2002, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata «S. Priv.» in località Montegnacco;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, il Piano particolareggiato regolatore comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 12 giugno 2002

IL SINDACO:
dott. Giorgio Baiutti

COMUNE DI FAGNAGNA
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica della zona D2 industriale-artigianale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE

VISTA la deliberazione consiliare n. 34 del 17 giugno 2002, regolarmente divenuta esecutiva, con la quale viene approvata la proposta avanzata dalla Giunta comunale con propria delibera n. 120 del 6 giugno 2002, provvedendo ad adottare il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica della zona D2 Industriale-artigianale comunale, in base al progetto redatto dall'arch. Lidia Giorgessi in qualità di responsabile del servizio;

VISTI gli articoli 45 e 48 della legge regionale 19 novembre 1992 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

CHE il Piano particolareggiato indicato in premessa, costituito dalle suddette deliberazioni di adozione e dagli atti ed elaborati tecnici allegati alle stesse, sarà depositato per trenta giorni effettivi, a partire dal 26

giugno 2002 e fino al 7 agosto 2002, negli uffici di Segreteria aperti al pubblico.

Durante il periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al suddetto P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal precitato P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Le opposizioni ed osservazioni, dirette al Sindaco, dovranno essere redatte su carta legale e verranno acquisite all'apposito protocollo del Comune.

Fagagna, lì 21 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
p.i. Pietro Orlando

COMUNE DI PALUZZA
(Udine)

Avviso di deposito degli atti relativi al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) delle aree storiche di Casteons, Naunina e Rivo.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 27 maggio 2002, esecutiva, ad oggetto: «adozione Piano particolareggiato comunale delle aree storiche di Casteons-Naunina-Rivo»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

INFORMA

che per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso (data odierna) resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi allo strumento urbanistico sopraccitato.

Entro il periodo di deposito, ovvero dalla data odierna e fino al giorno 25 luglio 2002 compreso, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in parola. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Si precisa che le osservazioni od opposizioni dovranno essere redatte in carta legale ed anche i grafici che eventualmente venissero presentati a corredo delle osservazioni od opposizioni dovranno soddisfare la legge sul bollo.

Orario di apertura al pubblico:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- il giovedì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 17.45.

Paluzza, lì 14 giugno 2002

IL SINDACO:
p.i. Emidio Zanier

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Intervento urgente di protezione civile in loc. Ipplis per la sistemazione di un canale scolmatore. Provvedimento del Sindaco n. 1 del 10 giugno 2002.

IL SINDACO

(omissis)

AUTORIZZA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, modificato dall'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978 n. 1 e dall'articolo 20 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, ad occupare in via temporanea e d'urgenza, per la durata di mesi trentasei dal 27 maggio 2002 data in cui è divenuta efficace la delibera della Giunta comunale n. 69 del 27 maggio 2002 e pertanto fino alla data del 27 maggio 2005 gli immobili di cui all'allegato elenco, che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

L'indennità di occupazione, ove non intervengano accordi diretti fra le parti sarà successivamente determinata ai sensi delle disposizioni di legge riguardanti la fissazione delle indennità.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dell'Ente procedente, a termini di legge e perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro tre mesi dalla data di emissione.

Art. 4

La procedura espropriativa, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46, dovrà esse-

re avviata con il deposito degli atti, ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, entro un anno dalla data di emissione del presente provvedimento.

IL SINDACO:
geom. Paolo Cecchini

(*omesso elenco depositato degli atti*)

Avviso di deposito degli atti relativi all'intervento urgente di protezione civile in loc. Ipplis per la sistemazione di un canale scolmatore.

IL RESPONABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per quindici giorni interi e consecutivi a partire dalla data del presente avviso, corrispondente alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero se temporalmente successiva a tale inserzione, dalla data dell'esecuzione dell'ultimo atto di notificazione, saranno depositati i seguenti atti:

- relazione esplicativa dell'opera da realizzare;
- planimetria catastale con l'individuazione delle aree interessate alla realizzazione dell'opera;
- elenco delle Ditte espropriande iscritte negli atti catastali;
- stralcio dei piani urbanistici vigenti;
- copia della delibera della Giunta comunale n. 69 del 27 maggio 2002.

Chiunque abbia interesse può prendere visione dei predetti atti entro il termine di quindici giorni da oggi, proponendo eventuali osservazioni scritte che dovranno essere depositate entro la data anzidetta presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giovanni Simaz

COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE
(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale 30 gennaio 2002, n. 7 sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Aticolo 1, comma 3: si aggiunge «... al fine di poter istituire l'euro-Regione tra i Comuni sloveni, carinziani e friulani posti a cavallo dei tre confini».

Articolo 1, comma 4: viene corretto l'errore di battitura «do» in «di».

Articolo 1: si propone di aggiungere il comma 5:

«5. Il Comune di San Pietro al Natisone, in attuazione dell'articolo 10 della legge n. 482/1999 e dell'articolo 9 del Regolamento di attuazione della stessa, D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, adotta il secolare toponimo «Špietar» e il nome storico «San Pietro degli Slavi» accanto al toponimo «San Pietro al Natisone».

Articolo 4, comma 2:

«2. Sono frazioni del Comune di San Pietro al Natisone i centri abitati di: Altovizza/Atovca/Cebaj, Azzida/Ažla, Becis/Becja, Biarzo/Bjarc, Cedron/Cedron, Clenia/Klenje, Cocevaro/Kocebar, Correda/Koreda, Costa/Kuosta, Mezzana/Mecana, Oculis/Nokula, Podar/Podar, Ponteacco/Petjag, Ponte S. Quirino/Muost/Puint, Puoie/Puoje, San Pietro al Natisone/Špietar, Sorzento/Sarženta, Sottovernassino/Pod Barnas, Tarpezzo/Tarpec, Tiglio/Lipa, Vernassino/Gorenj Barnas, Vernasso/Barnas.

Articolo 4, comma 3: si aggiunge la frase «... di cui prevedono l'uso, in aggiunta a quella italiana, l'articolo 10 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, l'articolo 10 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 e l'articolo 9 del D.P.R. 2 maggio 2001 n. 345».

Articolo 5, comma 2: si aggiunge la frase «Il gonfalone reca anche la scritta Špietar in attuazione dell'articolo 10, comma 1 della legge 23 febbraio 2001, n. 38».

Articolo 9, comma 1, lettera c): le parole «escluso il Sindaco» sono sostituite con «incluso il Sindaco».

Articolo 11: si aggiunge la frase «... ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 2 maggio 2001 n. 345, Regolamento di attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, riaffermato dall'articolo 9 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.»

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA:
Pia Pussini

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso ai creditori relativo ai lavori di realizzazione di un parcheggio tra via Marconi e via XXIV Maggio nel Capoluogo (2° lotto).

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»,

AVVERTE

Che, avendo la ditta Edilfognature S.p.A. con sede a Gradisca d'Isonzo, via Palmanova n. 35, appaltatrice dei lavori di realizzazione di un parcheggio tra via Marconi e via XXIV Maggio nel Capoluogo (2° lotto), ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto dirigenziale 22 febbraio 2002, n. 12443 (Estratto). Autorizzazione alla Ditta Endesa Italia S.r.l. di Roma ad effettuare attività di recupero energetico nell'impianto termoelettrico di Monfalcone.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La società Endesa Italia S.r.l. è autorizzata, in via provvisoria, per un periodo di sei mesi decorrenti dalla data del presente atto, ad effettuare nell'impianto termoelettrico di Monfalcone, con sede in via Timavo n. 45, attività di recupero energetico mediante co-combustione di carbone con proteine animali derivanti da materiale specifico a rischio e da materiali ad alto e basso rischio.

Art. 2

L'autorizzazione è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- la quantità massima di farina dosabile è pari a 4.200 kg/ora per sezione;
- l'attività di recupero energetico mediante co-combustione dovrà venire condotta con le modalità già adottate con precedente decreto provinciale prot. 21491/01 del 24 settembre 2001 e nel rispetto dei limiti di emissione contenuti nella tabella 5 del documento di integrazione prodotto da Endesa Italia S.r.l. in corrispondenza a «Valori calcolati secondo O.M. 30 marzo 2001».

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

Ordinanza del Presidente della Provincia 10 giugno 2002, n. 13704. (Estratto). Ditte: Azienda Multiservizi Isontina (A.M.I.) di Gradisca d'Isonzo, Energia e Ambiente S.p.A. (EN. AM.) di Ronchi dei Legionari.

IL PRESIDENTE

(omissis)

ORDINA

1) all'Azienda Multiservizi Isontina S.p.A. (A.M.I. S.p.A.), con sede a Gradisca d'Isonzo, di gestire il primo lotto della discarica di prima categoria, denominata «Pecol dei Lupi», fino al 30 settembre 2002, in temporanea difformità al decreto originale e quindi di superare la quota massima in altezza già fissata dal progetto approvato, fino alla quota massima di m. 14 rispetto al piano di campagna, fatto salvo il successivo obbligo di abbassare e pertanto riportare alla quota di progetto l'altezza massima della quota del primo lotto;

2) all'Azienda Multiservizi Isontina S.p.A. (A.M.I. S.p.A.) di ricevere e smaltire nel primo lotto della discarica di "Pecol dei Lupi" un ulteriore volume di rifiuti urbani pari a 3.700 mc., pari a 2.960 tonn. (con un grado di compattazione di 0,8 tonn./mc.);

3) all'Azienda Multiservizi Isontina S.p.A. (A.M.I. S.p.A.) di ricevere e smaltire nel primo lotto della discarica di «Pecol dei Lupi», oltre ai rifiuti A.M.I., anche i rifiuti di EN. AM. fino al 30 giugno 2002, ovvero fino al momento in cui non si renderà disponibile la discarica EXE di Trivignano Udinese;

4) all'Azienda Multiservizi Isontina S.p.A. (A.M.I. S.p.A.) di provvedere al rinvio della realizzazione dell'impianto di captazione e sfruttamento del biogas nel primo lotto della discarica in questione, a dopo la chiusura della gestione speciale provocata dall'emergenza;

5) ad Energia ed Ambiente S.p.A. (EN. AM. S.p.A.), con sede a Ronchi dei Legionari, di continuare a cercare un impianto alternativo di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti e raccolti nel territorio di competenza, al fine di ridurre quanto più possibile il peso a carico della discarica di «Pecol dei Lupi».

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale 16 maggio 2002, n. 106. Ditta SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano. Approvazione progetto ed autorizzazione alla realizzazione della discarica di cat. 2^ tipo B, in Comune di Pordenone.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti, Sezione Rifiuti Speciali, approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 44 del 6 marzo 1995;

VISTA la deliberazione di Consiglio provinciale n. 25 del 16 giugno 1998, di approvazione delle Norme Tecniche di Attuazione del sopraccitato Piano, in sostituzione alle precedenti approvate con la delibera di Consiglio provinciale n. 44/1995;

VISTE le Decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001, e la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuova catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello sostituito nel decreto legislativo n. 22/1997, allegati A e D;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenete, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti sopraccitato;

VISTA l'istanza della Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A. con sede legale in Roveredo in Piano, via Brentella n. 38, datata 6 settembre 2001, pervenuta a questa Amministrazione l'11 settembre 2001 ed assunta al protocollo generale al n. 41427, di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di una discarica di categoria 2^, tipo B, sul terreno catastalmente censito al foglio n. 5, mappale n. 8, del Comune censuario di Pordenone;

RICHIAMATI gli allegati alla suddetta istanza:

- progetto redatto dalla Società Sparta di Pordenone a firma degli ing. Renato Meneghel e ing. Gianluca Bubbola:
  - All. A Relazione tecnica;
  - All. B Relazione sull'Impatto Ambientale;
  - All. C Riassunto non tecnico del SIA data 20 aprile 1998;
  - All. D Relazione Geologica data 20 aprile 1998;
  - All. E Relazione Tecnica Impianto Elettrico;
  - All. F Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico;
  - All. G Regolamento di Gestione della discarica;
  - Tav. 1 Inquadramento territoriale;
  - Tav. 2 Planimetria catastale-Corografia di ubicazione dei pozzi di captazione al sevizio di acquedotti;
  - Tav. 3 Inquadramento urbanistico;
  - Tav. 4 Planimetria dello stato di fatto;
  - Tav. 5 Sezioni dello stato di fatto;
  - Tav. 6 Planimetria di progetto. Allestimento 1° lotto;
  - Tav. 7 Sezioni di progetto. Allestimento 1° lotto;
  - Tav. 8 Planimetria di progetto. Allestimento 2° lotto;

- Tav. 9 Sezioni di progetto. Allestimento 2° lotto;
- Tav. 10 Planimetria di progetto rete di monitoraggio e particolari costruttivi;
- Tav. 11 Planimetria di progetto rete di raccolta dell'eluato e particolari costruttivi;
- Tav. 12 Particolari delle impermeabilizzazioni e della ricopertura finale;
- Tav. 13 Particolari costruttivi: box uso ufficio, vasca raccolta eluato, vasca lavaggio automezzi, pozzi di monitoraggio e raccolta eluato;
- Tav. 14 Planimetria di ripristino finale;
- Tav. 15 Sezioni di progetto-Ripristino finale;
- Tav. 16 Planimetria di progetto-Impianto elettrico;

DATO ATTO che il progetto presentato prevede la realizzazione di una discarica di cat. 2^ tipo B, per lo stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da terre di fonderia e scorie di forno prodotti dall'attività della Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A., di Roveredo in Piano;

RICHIAMATA la nota prot. 43991 dell'1 ottobre 2001 del Servizio Tutela Ambientale di questa Provincia con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998;

VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» prot. 54473 del 13 dicembre 2001 di trasmissione della Deliberazione del Direttore generale n. 669 del 22 novembre 2001, contenente il parere favorevole, con condizioni, al progetto di che trattasi;

VISTA la nota del Comune di Pordenone, prot. 52002 del 29 novembre 2001, di trasmissione della Deliberazione di Giunta comunale n. 259 del 14 novembre 2001, contenente il parere favorevole, con condizioni, al progetto in argomento;

RICHIAMATA, inoltre, la nota dell'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone, prot. n. 50904 del 21 novembre 2001, di trasmissione di osservazioni al progetto di cui sopra, richieste dal Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone, nell'ambito della propria istruttoria;

RILEVATO che, con nota prot. n. 53717 del 10 dicembre 2001, nell'ambito del procedimento, sono state richieste integrazioni, che la Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A. ha trasmesso con nota assunta al prot. 11885 dell'11 marzo 2002 e che si compongono dei seguenti elaborati:

- All. A Relazione Tecnica integrativa;
- Tav. n. 1 Particolare attraversamento telo di fondo tubi di drenaggio e monitoraggio percolato;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica provinciale ha esaminato il progetto del 19 aprile 2002 e sulla scorta dell'esame e visti i pareri dell'Azienda per i Servizi Sanitari, del Comune e le osservazioni dell'A.R.P.A., ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- la cortina arborea esistente dovrà essere rinfoltita nelle parti deficitarie. Considerata la presenza di edifici residenziali nelle immediate vicinanze è necessario comunque che la schermatura vegetale sia completa anche nella parte basale della barriera lungo tutto il perimetro dell'area ed almeno in doppio filare alternato inoltre la sistemazione finale venga migliorata prevedendo l'aumento dello spessore del terreno vegetale a 100 cm e la piantumazione di essenze autoctone anche sull'area della discarica, prediligendo comunque essenze con apparato radicale tale da non compromettere l'impermeabilizzazione della discarica. Al fine di realizzare quanto richiesto, si propone che venga presentato un elaborato progettuale descrittivo;
- riguardo alla sistemazione finale dovrà essere evitata la formazione di scarpate e la differenza di quota dovuta alla baulatura, dovrà essere opportunamente raccordata ai terreni circostanti;
- è consentito lo smaltimento di rifiuti con CER 10 09 99, solo se accompagnati da analisi per partite omogenee;
- il posizionamento della centralina meteo venga concordato con i tecnici dell'Azienda Servizi Sanitari;
- prima dell'allestimento della discarica vengano forniti i dati tecnici necessari e disponibili sui pozzi di monitoraggio, inoltre le analisi dell'acqua dei pozzi dovranno iniziare contemporaneamente con i lavori di allestimento dell'impianto di smaltimento rifiuti. La periodicità ed i parametri ricercati dovranno essere gli stessi del periodo di gestione e post-gestione della discarica;
- presso la vasca di accumulo dell'eluato, costituito dall'eventuale liquido sottotelo e dall'acqua proveniente dal lavaggio delle ruote dei camion adibiti al conferimento dei rifiuti in discarica, le tubazioni di arrivo dovranno essere posizionate in modo tale da rendere facilmente eseguibili ed in sicurezza le operazioni di campionamento dei diversi liquidi recapitati;
- di prescrivere che nella fase di post-gestione dovranno essere eseguiti dei «passaggi ecologici» sulla recinzione esterna per permettere il passaggio della fauna locale;

- si prescrive che in caso di rilevamento di liquidi nel monitoraggio ne venga data comunicazione agli enti interessati;
- la disponibilità delle aree ove sono ubicati i pozzi venga resa nelle forme di legge che ne consentano l'accessibilità e la funzionalità indefinitamente, come previsto dalle norme di piano (articolo 38). Di tale disponibilità deve essere fornita la dimostrazione prima del rilascio dell'atto di autorizzazione alla costruzione;
- vengano previste analisi semestrali dei rifiuti conferiti;
- venga fornita una relazione dettagliata che contenga i dati sui quali viene calcolato il dimensionamento della vasca di raccolta del percolato, nonché il calcolo del dimensionamento stesso;
- la ditta dovrà dotarsi di apposita convenzione con il Comune di Pordenone che regoli i rapporti per la viabilità e quant'altro necessario;
- escludere qualsiasi tipo di scarico sulla roggia Brentella;
- al termine del periodo di post-gestione venga smantellata la recinzione;

RILEVATO che alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza Tecnica attengono all'esercizio della discarica, pertanto, le stesse saranno recepite nella autorizzazione di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

RITENUTO quindi, visto l'esito dell'istruttoria, di accogliere l'istanza della Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano;

DATO ATTO che l'opera è soggetta a collaudo ai sensi della vigente normativa regionale che disciplina l'attività di smaltimento rifiuti, per la cui nomina si rimanda al futuro specifico provvedimento da emanarsi in seguito all'istruttoria necessaria, che coinvolge la Regione Friuli Venezia Giulia, per individuare i tecnici abilitati;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto da parte della Giunta provinciale entro 30 giorni dal parere della Conferenza Tecnica;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000),

DELIBERA

1. Di approvare, per quanto di competenza, il progetto e le integrazioni nelle premesse descritti, presentati dalla Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A. con sede legale in Roveredo in Piano, via Brentella n. 38, ed autorizzare la realizzazione di una discarica di categoria 2^, tipo B, sul terreno catastalmente censito al foglio n. 5, mappale n. 8, del Comune censuario di Pordenone.

2. L'inizio dei lavori per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 1, è subordinato alle seguenti prescrizioni:

a) la presentazione di un progetto di variante non sostanziale che preveda:
   - il rinfoltimento della cortina arborea esistente che dovrà essere completa, anche nella parte basale, con una schermatura vegetale lungo tutto il perimetro dell'area ed almeno in doppio filare alternato;
   - l'aumento dello spessore del terreno vegetale a 100 cm e la piantumazione di essenze autoctone anche sull'area della discarica, prediligendo comunque essenze con apparato radicale tale da non compromettere l'impermeabilizzazione della discarica;
   - il raccordo tra la quota dei terreni circostanti e quella della discarica, realizzato in modo da evitare la formazione di scarpate;
b) la presentazione della documentazione redatta a termini di legge, che dimostri la piena disponibilità a tempo indeterminato delle aree ove sono ubicati i pozzi di monitoraggio della discarica;
c) la presentazione di una relazione dettagliata che contenga i dati in base ai quali è stato calcolato il dimensionamento della vasca di raccolta del percolato, nonché il calcolo del dimensionamento stesso;
d) la trasmissione dei dati tecnici necessari e disponibili sui pozzi di monitoraggio;
e) la trasmissione di copia della convenzione sottoscritta con il Comune di Pordenone che regoli i rapporti per la viabilità e quant'altro necessario.

3. L'inizio dei lavori per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 1, è subordinato altresì all'esecutività del provvedimento di nomina della commissione di collaudo in corso d'opera di cui alla legge regionale 30/1987.

4. Di stabilire che, in relazione al progetto di cui al punto 1 e alle prescrizioni di cui al punto 2:

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, alla Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A di Pordenone;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;

- i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione ed essere ultimati entro 24 mesi dalla data dell'ultimo conferimento di rifiuti;
- le analisi dell'acqua dei pozzi dovranno iniziare contemporaneamente con i lavori di allestimento dell'impianto di smaltimento rifiuti. La periodicità ed i parametri ricercati dovranno essere gli stessi del periodo di gestione e post-gestione della discarica;
- il posizionamento della centralina meteo sarà concordato con i tecnici dell'Azienda Servizi Sanitari;
- le tubazioni di arrivo alla vasca di accumulo dell'eluato dovranno essere posizionate in modo tale da rendere facilmente eseguibili ed in sicurezza le operazioni di campionamento dei diversi liquidi recapitati.

5. Di dare atto che l'esercizio della discarica è subordinato al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997.

6. Di dare atto che le restanti prescrizioni di seguito riportate, formulate dalla Conferenza Tecnica, sono attinenti all'esercizio della discarica e saranno recepite nella successiva autorizzazione all'esercizio:

- di prescrivere che nella fase di post-gestione dovranno essere eseguiti dei «passaggi ecologici» sulla recinzione esterna per permettere il passaggio della fauna locale;
- si prescrive che in caso di rilevamento di liquidi nel monitoraggio ne venga data comunicazione agli enti interessati;
- è consentito lo smaltimento di rifiuti con CER 10 09 99, solo se accompagnati da analisi per partite omogenee;
- vengano previste analisi semestrali dei rifiuti conferiti;
- escludere qualsiasi tipo di scarico sulla roggia Brentella;
- al termine del periodo di post-gestione venga smantellata la recinzione.

7. Di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate, o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

8. Di stabilire che rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

9. Di stabilire che in caso di cessione della titolarità della discarica la Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A., sarà liberato dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

10. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997.

11. Di stabilire che il presente provvedimento viene notificato alla Ditta Fonderia SA.BI. S.p.A. di Roveredo in Piano e trasmesso al Comune di Pordenone, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6, alla Direzione Regionale dell'Ambiente, all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Pordenone.

12. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 2002/16 esecutiva il 16 gennaio 2002.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con decreti del Direttore generale 29 maggio 2002 n. 634, 18 aprile 2002, n. 487, 15 maggio 2002 n. 579, 11 aprile 2002 n. 443 e 29 maggio 2002 n. 635, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione:

punti

1. Sussi dott.ssa Lorella 80,578/100
nata il 19 maggio 1964
2. Mergoni dott.ssa Paola 75,100/100
nata il 21 novembre 1963
3. Raffaelli dott.ssa Michela 74,787/100
nata il 3 dicembre 1970
4. Antares dott.ssa Paola 70,228/100
nata il 15 marzo 1967

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

- Sussi dott.ssa Lorella

- n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica

1. Vrtovec dott.ssa Marjetica 75,500/100
nata il 2 giugno 1970

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

- Vrtovec dott.ssa Marjetica

- n. 1 posto di dirigente medico di cardiochirurgia

1. Masullo dott. Gianluca 85,545/100
nato l'1 gennaio 1969

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

- Masullo dott. Gianluca

- n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia maxillo-facciale

1. Maranzano dott. Massimo 78,775/100
nato il 21 febbraio 1964
2. Berto dott. Riccardo 69,150/100
nato il 21 febbraio 1958

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

- Maranzano dott. Massimo

- n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna

1. Cencin dott. Paolo 86,350/100
nato l'8 aprile 1965
2. Celino dott.ssa Teodora 83,775/100
nata il 17 ottobre 1967
3. Zoratti dott. Raffaele 82,996/100
nato l'1 maggio 1963
4. Zingaro dott.ssa Laura Maria 82,269/100
nata il 18 settembre 1969
5. Del Forno dott.ssa Monica 79,504/100
nata l'8 settembre 1970
6. Cascavilla dott. Costanzo 75,800/100
nato il 27 dicembre 1965
7. Federico dott.ssa Edda 72,250/100
nata il 7 ottobre 1968
8. Mariotti dott.ssa Barbara 67,100/100
nata il 4 marzo 1971
9. Cipollina dott.ssa Maria Rita E. 66,900/100
nata il 26 maggio 1960
10. Di Poi dott.ssa Emma 66,150/100
nata il 16 maggio 1969
11. Musolino dott.ssa Michela Teresa A. 63,750/100
nata il 29 settembre 1971
12. Trevisi dott.ssa Alessandra 62,300/100
nata il 30 aprile 1968

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

- Cencin dott. Paolo

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente veterinario. BUR n. 22 del 29 maggio 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel BUR n. 22 del 29 maggio 2002 nel testo del Bando di cui all'oggetto, a pagina 6059, prima colonna, al punto 3, anzichè:

«- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 0,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);»

deve leggersi:

«- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);»

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di personale non laureato del ruolo sanitario - fisioterapista.

In attuazione della deliberazione 11 giugno 2002 n. 447, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sottoindicati posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

ruolo sanitario

- personale della riabilitazione
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- fisioterapista

- categoria D (fascia base)
- posti n. 2

A norma di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 un posto è riservato ai disabili.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alle leggi 15 maggio 1997, n. 127 e 16 giugno 1998, n. 191, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

- diploma universitario di fisioterapista conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 (decreto Ministro sanità n. 741/1994).

A tale titolo sono equiparati, ai sensi della legge n. 42/1999, i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento ed indicati nel D.M. 27 luglio 2000.

Prove di esame:

a) prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti elementi di fisiopatologia, metodologia della riabilitazione;

b) prova pratica: metodiche e tecniche riabilitative relative a disabilità motorie, psicomotorie e cognitive;

c) prova orale: elementi di legislazione sanitaria, metodologia e tecniche della riabilitazione, nonché elementi di informatica e la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale di una lingua straniera.

A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili

e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito dell'Azienda per i Servizi Sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 445/2000;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;

- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso

positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220/2001, agli articoli 8 - 11 - 20 - 21 e 22:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera punti 15;

2) titoli accademici di studio punti 5;

3) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;

4) curriculum formativo e professionale punti 7.

4. Titoli di carriera:

a) servizio nella figura professionale a concorso ante 1 settembre 2001 punti 1,200 per anno;

b) servizio nella figura professionale a concorso post 1 settembre 2001 punti 1,200 per anno;

c) servizio nella categoria D) o Ds) nella medesima figura professionale ante 1 settembre 2001 punti 1,320 per anno;

d) servizio nella categoria D) con funzioni di coordinamento o Ds) nella medesima figura professionale post 1 settembre 2001 punti 1,320 per anno.

5. I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R., n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988, non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia l'elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria».

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire la effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria per i provvedimenti di conseguenza.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

Il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1° settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto

di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valore nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni 1° piano (telefono 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera (da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

..... l ..... sottoscritt ..... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess ..... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario fisioterapista bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat ..... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt ..... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt ..... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio conseguito il .... presso ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- diploma di fisioterapista conseguito il .... presso .... (b);
- di avere prestato servizio militare (c) dal .... al .... presso .... in qualità di .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per il seguente motivo ....);

  - di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni:.. (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: - allegare documentazione probatoria .... (d);
- di indicare, ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera, ... (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 1 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
- sig. ....
  via .... n. ....
  telefono n. ....
  c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

• Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ... (firma autografa e non autenticata)

....

• Nota Bene: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli Istituti o Enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservati ai soli candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

e) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia da assegnare al Dipartimento di emergenza.

Con deliberazione del Direttore generale n. 448 dell'11 giugno 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome e nome e data nascita*	*Totale generale*
1°	Carniel Giuseppe 18 maggio 1963	73,298/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.
TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 dirigente - area amministrativa.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dirigente - area amministrativa.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in Economia e Commercio con iscrizione all'Albo professionale da almeno cinque anni;

c) avere maturato esperienze lavorative, anche di tipo professionale, nei settori Contabilità, Bilancio, Fiscalità di Enti o Aziende pubbliche o private per un periodo non inferiore a cinque anni;

d) possesso della patente di guida per autovetture;

e) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6

entro il giorno 5 agosto 2002

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 dirigente tecnico - area manutentiva.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dirigente tecnico - area manutentiva, con riserva di un posto per candidati interni.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in Ingegneria Civile con iscrizione all'Albo professionale da almeno cinque anni;

c) avere maturato esperienze lavorative, anche di tipo professionale, nel settore delle manutenzioni edili per un periodo non inferiore a cinque anni;

d) possesso della patente di guida per autovetture;

e) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6

entro il giorno 5 agosto 2002

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

CENTRO DI RIFERIMENTO
ONCOLOGICO - C.R.O.
AVIANO
(Pordenone)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 15 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. «D».

Con determinazione dirigenziale n. 196/P del 21 maggio 2001 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. «D», graduatoria che viene di seguito riportata:

	punti
1. Puppo Tiziana	68,600
2. Drigo Annalisa	68,450
3. Scarabello Stefania	68,450
4. Savioli Ramela	67,450
5. Tomasi Jessica	67,400
6. Del Ben Chiara	65,950
7. Santarossa Adriano	65,050
8. Bressa Loretta	63,150
9. Ongaretto Deborah	62,900
10. Tognotti Elisabetta	62,050
11. Sirelli Chiara	61,350
12. Saba Bernardetta	61,350
13. Sano Elisabetta	61,100
14. Stefani Ornella	60,300
15. Baldassin Genny	59,950
16. Del Puppo Francesca	59,600
17. Farruggio Salvatore	59,500
18. Di Lorenzo Filippo	58,150
19. Bellina Claudia	56,700

per delega del
COMMISSARIO STRAORDINARIO
Il responsabile S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

Bando di concorso per due posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - cat. «D».

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 248/P del 6 giugno 2002 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - cat. «D», fascia iniziale a tempo indeterminato.

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, della legge n. 127/1997 e successive modifiche, del D.P.R. 445/2000, del D.P.R. n. 487/1994, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Si applicano al presente concorso le disposizioni in materia di trattamento dei dati personali di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali».

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

(articoli 2 e 31 D.P.R. n. 220/2001)

- diploma universitario di tecnico di radiologia medica - decreto del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 746 ovvero i diplomi di tecnico di radiologia medica conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

- iscrizione all'albo professionale dei tecnici di radiologia medica attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME

(combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»)

A) prova scritta: tema o quesiti a risposta sintetica attinenti: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, medico nucleari e radioterapiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità, elementi di fisica delle radiazioni e di fisica nucleare;

B) prova pratica: esecuzione di una indagine radiologica o medico nucleare o di un trattamento radioterapico. Acquisizione ed elaborazione di immagini digitali. Controlli di qualità;

C) prova orale: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, medico nucleari e radio-

terapiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità, elementi di fisica delle radiazioni e di fisica nucleare; radiofarmaci ad uso diagnostico e terapeutico. Elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, su indicazione del candidato: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l''ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana, 12 - Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda i candidati devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j) il domicilio con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

k) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro (lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, da versarsi con le seguenti modalità:
• versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale degli infermieri professionali, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovranno presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicati, altresì, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958/1986, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto più avanti specificato. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco. Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del

D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per iscrizione all'albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonchè la sede dell'albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare copie semplici unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestare l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

• Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) direttamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo dell'Istituto ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del C.R.O. nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei C.C.N.L. vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Istituto, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Commissario straordinario.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli Uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659350 - 659648 - 659445.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed esami».

per delega del
COMMISSARIO STRAORDINARIO
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Commissario straordinario
del Centro di Riferimento Oncologico
via Pedemontana occidentale 12
33081 Aviano (Pordenone)

..... l ..... sottoscritt ....

CHIEDE

di essere ammess ..... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, Categoria «D» a tempo indeterminato - fascia iniziale presso codesto Istituto con scadenza il: ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat ..... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia), via .... n. .....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando: .... conseguito il .... presso ....;

   diploma universitario di .... conseguito il .... presso ....;

   iscrizione all'albo professionale dei tecnici di radiologia medica della .... al n. .... dal ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996 sulla «privacy»);
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- sig. ....
  via/piazza .... n. .....
  telefono n. ....
  c.a.p. n. .... città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data .... Firma ....

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea.

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di educatore per asilo nido (VI q.f.).

E' indetto un concorso pubblico per n. 1 posto di educatore per asilo nido (VI q.f.).

Titolo di studio richiesto tra i seguenti:

- diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio;
- diploma di maturità magistrale;
- diploma di qualifica di assistente per l'infanzia ovvero di operatore dei servizi sociali, conseguito dopo un corso triennale e rilasciato da un istituto professionale di Stato;
- diploma di maturità per assistente di comunità infantile ovvero di tecnico dei servizi sociali, conseguito dopo un corso quinquennale e rilasciato da un istituto professionale di Stato;
- diploma di maturità tecnico-femminile per dirigenti di comunità.

Scadenza presentazione delle domande: 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Calendario e sede delle prove d'esame:

- Prima prova scritta: lunedì 9 settembre 2002 ore 9.00.
- Seconda prova scritta: martedì 10 settembre 2002 ore 9.00.
- Prova orale: lunedì 7 ottobre 2002 ore 9.00.
- Sede: Palazzo Municipale di Cormòns - p.zza XXIV Maggio n. 22.

Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio personale del Comune di Cormòns: telefono 0481/637131-637130.

Cormòns, 10 giugno 2002

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dr. Claudio Femia

ENTE REGIONALE PER IL
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
E.R.Di.S.U.
TRIESTE

Avviso di proroga dei termini dei concorsi per borse di stage del Progetto MOVE e Progetto Giovani MOVE-Fondazione CRTrieste.

Si rende noto che sono state prorogate a venerdì 12 luglio 2002, alle ore 12, le scadenze dei seguenti bandi di concorso per borse di stage i mobilità internazionale indetti dall'E.R.Di.S.U. di Trieste:

- n. 2 bandi di concorso del Progetto MOVE (Mobilità e Orientamento Verso l'Europa) per l'assegnazione di 30 borse di stage in Europa, riservate a 18 studenti e a 12 laureati dell'Università di Trieste. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione scade quindi il 12 luglio 2002 anzichè il 28 giugno 2002;
- n. 1 bando di concorso del Progetto Giovani MOVE -Fondazione CRTrieste, per l'assegnazione di borse di stage di mobilità internazionale, riservato a 13 laureandi e laureati dell'Università degli studi di Trieste, oppure a laureandi e laureati anche in altre sedi purchè residenti nella Provincia di Trieste. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 12 luglio 2002, anzichè il 28 giugno 2002.

Si rende inoltre noto che sono già scaduti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione del bando di concorso del Progetto Giovani MOVE -Fondazione CRTrieste, riservate a 3 studenti dei corsi superiori o diplomati del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al Centro MOVE, presso l'E.R.Di.S.U. di Trieste, Salita Monte Valerio n. 3, 34127, Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, telefono 040/3595207/210, fax 040/3595207, e-mail move@erdisu.trieste.it, oppure visitare il sito (www.units.it/erdisu).

Trieste, 21 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Di Rosa